

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXIX – NUMERO 3 – APRILE-GIUGNO 2011

ATTI DELLA SANTA SEDE



CONGREGAZIONE
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Città del Vaticano, 31 marzo 2011

REV.DO DON
PASCUAL CHAVEZ VILLANUEVA, S.D.B.
PRESIDENTE DELLA UNIONE
SUPERIORI GENERALI
Via dei Penitenzieri, 19
00193 ROMA

Reverendo Don Chavez,

abbiamo ricevuto dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti copia del *Documento Finale* dell'Ottavo Congresso Internazionale di Pastorale per i Circensi e i Fieranti, che si è svolto a Roma dal 12 al 16 dicembre 2010, sul tema "*Circhi e Luna Park: 'cattedrali' di fede e tradizione, segni di speranza in un mondo globalizzato*".

Al n. 7 delle *Raccomandazioni* si fanno voti perché "gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, secondo la diversità dei carismi e delle missioni loro affidate, nella formazione dei loro candidati non manchino di prendere in considerazione anche questa particolare forma di apostolato, magari indirizzandone alcuni a tale missione".

Riteniamo che sia utile l'opportuna conoscenza del *Documento Finale*, invitandoVi a prenderlo nella dovuta considerazione.

Colgo l'occasione per salutarLa molto cordialmente e augurarLe una Buona e Santa Pasqua.

✠ JOÃO BRAZ DE AVIZ
Prefetto

(CON ALLEGATO)



PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI

Ottavo Congresso Internazionale di Pastorale per i Circensi e i Fieranti

(Roma, 12 -16 dicembre 2010)

DOCUMENTO FINALE

1. L'evento

L'Ottavo Congresso Internazionale di Pastorale per i Circensi e i Fieranti si è svolto a Roma, presso la "Casa La Salle" dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dal 12 al 16 dicembre 2010, con tema *"Circhi e Luna park: 'cattedrali' di fede e tradizione, segni di speranza in un mondo globalizzato"*. L'evento, organizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ha potuto contare sulla partecipazione del suo Presidente, S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, e su quella del Sotto Segretario del medesimo Dicastero, P. Gabriele Bentoglio. Esso ha riunito 70 delegati provenienti da 22 Paesi, in rappresentanza di tre continenti: Americhe (Stati Uniti, Brasile, Cile, Bolivia e Nicaragua), Asia (India) ed Europa (Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Romania, Spagna e Svizzera). Erano vescovi e presbiteri, religiosi e laici, direttori o coordinatori nazionali, segretari o membri dell'equipe per la pastorale della mobilità umana delle Conferenze episcopali nazionali o i loro corrispondenti a livello diocesano.

Tra gli obiettivi dell'Incontro, era prioritario quello di far meglio conoscere alle Chiese locali la pastorale per i Circensi e i Fieranti, allo scopo di favorire maggiore attenzione nei confronti delle odierne problematiche che riguardano le persone che si dedicano allo spettacolo itinerante. Si è cercato, inoltre, di considerare tale sollecitudine nell'ampio contesto della pastorale ordinaria della Chiesa, con la convinzione che in essa *"nessuno è straniero"* perché essa *"non è straniera a nessun uomo"*¹. A tal fine si è rivelata particolarmente fruttuosa l'analisi della realtà

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 1996*, n. 5.

socio-culturale e religiosa del mondo dello spettacolo viaggiante, delle condizioni di vita, dei problemi e delle sfide con cui esso si trova oggi a confronto.

I lavori sono stati introdotti da S.E. Mons. Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio, con un intervento su *“La Chiesa al servizio dei Circensi e dei Fieranti”*. Sono seguiti brevi discorsi di saluto da parte del Rappresentante dell'Arcivescovo di Canterbury presso la Santa Sede, il Rev. Can. David Richardson, del Segretario Generale del Forum delle Organizzazioni Cristiane per gli Operatori pastorali dei Circhi e Lunapark, Don Bernard Van Welzenes SDB, e del Direttore della Federazione Mondiale del Circo e dell'Associazione Europea dei Circhi, Sig. Arie Oudenes. Il Rev. P. Gabriele Bentoglio, Sotto Segretario del Dicastero, ha quindi illustrato le tematiche di studio.

L'Incontro si è articolato in quattro giornate, durante le quali sono intervenuti l'Em.mo Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che ha parlato su *“Arte e trasmissione della fede al servizio della crescita spirituale dei Circensi e dei Fieranti”*; Suor Charlotte Hobelman, già Coordinatrice Nazionale della Pastorale dei Circensi e dei Fieranti negli Stati Uniti d'America, che si è soffermata su *“Circo e luna park: cattedrali di fede e tradizione”*, e il Dott. Alessandro Serena, Professore di Storia dello spettacolo circense e della strada all'Università degli Studi di Milano, che ha offerto un contributo su *“Circhi e luna park: segni di speranza in un mondo globalizzato”*.

Grazie alle Tavole rotonde, alle riflessioni e alle testimonianze dei partecipanti si sono meglio conosciute le attività lavorative, le condizioni di vita, le difficoltà e le aspettative per il futuro di donne e uomini che si dedicano allo spettacolo viaggiante. Sono stati inoltre trattati temi riguardanti la loro dignità e i loro diritti/doveri, l'integrazione, il razzismo, la discriminazione, il dialogo e il bene comune. Sono state condivise esperienze concrete nel tentativo di offrire adeguate risposte pastorali a diverse situazioni. Data l'importanza della collaborazione nella sollecitudine pastorale per i Fieranti e i Circensi, sono state esaminate le forme di cooperazione tra il Pontificio Consiglio e gli Organismi internazionali e nazionali che si dedicano a tale settore, e quelle tra le Conferenze episcopali, le Diocesi e le parrocchie territoriali che si trovano a interagire con persone dello spettacolo viaggiante.

Ha presentato un momento di particolare importanza per i Congressisti la partecipazione, mercoledì 15 dicembre, all'Udienza generale di Papa Benedetto XVI, nell'Aula Paolo VI, ove, per l'occasione, è stata presentata al Santo Padre una breve esibizione di equilibrismo a cura di quattro artisti italiani.

Le analisi, gli approfondimenti e le proposte sono emersi alla luce del Magistero della Chiesa, l'Istruzione *Erga migrantes caritas Christi* (2004) e i Documenti finali dei precedenti Congressi della pastorale per i Circensi e i Fieranti².

² Tali Incontri hanno avuto luogo, rispettivamente, nel 1975 (Parigi), 1976 (Roma), 1979 (Berlino), 1980 (Città del Vaticano), 1985 (Città del Vaticano), 1993 (Roma) e 2004 (Roma).

Nel corso del Congresso sono state evidenziate alcune necessità, proposte e raccomandazioni di particolare importanza per rendere l'assistenza pastorale dei Circensi e dei Fieranti più incisiva ed efficace. Ebbene, il Pontificio Consiglio ed i Congressisti affidano le presenti considerazioni a tutti coloro che si prodigano in favore delle persone dello spettacolo viaggiante, confidando che le raccolgano soprattutto gli Ordinari diocesani, i Sacerdoti e i Religiosi delle comunità parrocchiali, gli Operatori pastorali e tutti i laici impegnati, con l'augurio che sappiano trarne vantaggio per un nuovo slancio missionario tra i Fieranti e i Circensi.

2. Considerazioni generali

1) Il mandato di Gesù: *“Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura”* (Mc 16,15) muove la Chiesa anche verso il mondo dei Fieranti e dei Circensi per proclamare anche a loro, secondo le circostanze, una “prima” o una “nuova” evangelizzazione e per continuare ad offrire l’annuncio evangelico a quanti l’hanno già ricevuto. Pertanto, è necessaria la creatività pastorale, nutrita dalla *“fantasia della carità”*³, in modo da garantire la continuità di trasmissione del *“deposito della fede”* (2Tm 1,12.14), nella fedeltà alla Tradizione e al Magistero della Chiesa.

2) Il mondo dei circhi e dei luna park riflette una società e una cultura molto vasta. Caratterizzato da costanti spostamenti e diretto a creare occasioni di festa e divertimento, esso è soggetto a costante mobilità. La sua configurazione è complessa, non costituisce una realtà omogenea ed i gruppi itineranti sono identificati in base all’attività professionale, che si esprime nell’industria dei grandi circhi, di quelli piccoli e familiari, nei parchi di divertimento stagionali e fissi, nelle giostre e simili, con varie componenti etniche, sociali e religiose.

3) Tradizionalmente lo spettacolo viaggiante è legato alle sagre paesane, alle periodiche ricorrenze festive e alle celebrazioni religiose, specialmente quelle della devozione popolare, svolgendo normalmente un’importante funzione sociale ed educativa.

4) L’evangelizzazione della gente dello spettacolo viaggiante, intesa nella sua accezione più ampia come annuncio della Parola di Dio, accompagnata dall’amministrazione dei sacramenti e dalla testimonianza, costituisce l’obiettivo prioritario della pastorale specifica per i Circensi e i Fieranti. L’opera evangelizzatrice richiede un forte impegno spirituale e il segreto del suo successo, nel mondo circense e fierante, sta in parte nella qualificata formulazione degli Operatori pastorali, nella loro generosità e dedizione al servizio, ma anche nell’apertura, nella disponibilità e nel pieno coinvolgimento dei Circensi e dei Fieranti stessi, come protagonisti e non soltanto come destinatari dell’azione pastorale.

³ GIOVANNI PAOLO II, *Novo millennio ineunte*, n. 50.

5) La vita cristiana si nutre dell'ascolto della Parola di Dio e dell'Eucaristia. Per numerosi Circensi e Fieranti la Bibbia costituisce il fondamento della fede ed essi la custodiscono nelle loro abitazioni mobili. La Sacra Scrittura, di fatto, per essere letta e trasmessa può contare anzitutto sulle mamme nelle famiglie e, poi, sulla disponibilità di catechisti. Quest'ultima però è una delle aree di maggior preoccupazione, poiché è un compito non facile, il materiale didattico specifico è scarso e, soprattutto, mancano persone che si dedichino alla catechesi per i Fieranti e i Circensi.

6) Mentre la parrocchia, con le sue strutture pastorali, viene incontro alle necessità della popolazione cristiana che vive sul territorio, aiutandola a riconoscersi nella comunità locale, per la gente del luna park e soprattutto per quella del circo è praticamente impossibile appartenere ad una comunità ecclesiale tradizionale. Le condizioni di vita, gli impegni di lavoro e la sistemazione logistica nelle periferie urbane spesso non favoriscono né la partecipazione alla vita della comunità cristiana locale né la pratica e il consolidamento della fede. A ciò bisogna aggiungere il fatto che tutto il nucleo familiare è assorbito dalla fatica dei preparativi e dell'esecuzione degli spettacoli, in particolare nei giorni festivi e in quelli che immediatamente li precedono. Questo rende problematico e, non di rado, persino impossibile frequentare la parrocchia locale e ancor meno sentire di appartenervi. Spesso la loro fede, trasmessa dai familiari, trova sostegno in sacerdoti e laici amici, capaci di capire i loro valori e disponibili all'accoglienza, all'ascolto e al rispetto.

7) Il ruolo della famiglia assume importanza sempre maggiore, specialmente il ruolo della donna riguardo all'educazione scolastica, morale e religiosa degli adolescenti e dei giovani.

8) Nella società moderna, l'indifferenza religiosa e il rilassamento morale causano soprattutto nei giovani l'alterazione della gerarchia dei valori, provocando anche la perdita del senso della vita. Il fenomeno della globalizzazione, poi, con l'influsso di sofisticati sistemi di comunicazione, la proliferazione di nuovi movimenti religiosi e la diffusione del pluralismo culturale e religioso, mettono in difficoltà la fede anche nei Fieranti e nei Circensi. Il fenomeno riguarda tutta la società, tuttavia, anche se con difficoltà, nel mondo del luna park e dei circhi, si mantengono ancora il valore della famiglia, l'amore per gli anziani e la solidarietà. Vi è ancora un forte senso di religiosità. Sebbene Circensi e Fieranti si dichiarino poco praticanti, raramente rinunciano a celebrare il Battesimo e la prima Comunione, mentre trovano difficoltà ad accostarsi ai sacramenti dell'Eucaristia e della Confessione. In tutto ciò la responsabilità della Chiesa è grande: da una parte, essa rinnova il suo desiderio di impegnarsi nella pastorale per i Fieranti e i Circensi, mentre dall'altra riconosce con dispiacere che non di rado ha lasciato questo mondo a se stesso.

9) L'arte dei Fieranti e le abilità professionali dei Circensi possono diventare canali di trasmissione del Vangelo e di testimonianza della bellezza e della bontà di

Dio. Mentre accompagna le persone dello spettacolo viaggiante, la Chiesa ne ammira e apprezza le peculiari qualità, come l'amore alla famiglia, il senso dell'amizizia, il coraggio, la generosità, la dedizione al lavoro e l'impegno costante anche nella fatica. La presenza nella Chiesa di Circensi e Fieranti è spesso testimonianza di speranza umana e cristiana.

10) Nella società dei cambiamenti rapidi e radicali, anche tra i Fieranti e i Circensi emergono le inquietudini dei rapporti intergenerazionali e le incertezze del lavoro professionale, dubbi e ansie spirituali e, in particolare, gli ostacoli all'educazione e alla formazione integrale dei giovani, per cui i genitori sono sempre alla ricerca di nuove forme per dialogare con i figli e, insieme, vivere la comunione ecclesiale, avvalendosi dell'apporto indispensabile dei Cappellani e degli Operatori pastorali. Uno dei problemi più sentiti è quello della scolarizzazione. Infatti, sono molte le difficoltà causate dal vivere viaggiando e i ragazzi sono continuamente costretti a cambiare istituto scolastico, ricevendo una formazione molto limitata e frammentaria.

11) In alcuni Paesi, i circhi tradizionali devono far fronte alla politica di Amministrazioni pubbliche che contrastano l'impiego degli animali nello spettacolo, cosa che invece è apprezzata dal pubblico. Gli esercizi con gli animali sono tipici del circo classico, dove l'esibizione artistica dimostra che l'uomo può stabilire relazioni di intesa e di collaborazione con gli animali, grazie ad un addestramento rispettoso e positivo. Per assicurare la continuità di questa forma d'arte, i proprietari dei circhi vigilano sull'adeguato trattamento degli animali, tenendo conto del loro benessere.

3. Raccomandazioni

Tutto ciò ha portato i Congressisti a formulare le seguenti raccomandazioni.

1. Gli Ordinari diocesani, i Parroci, gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, per quanto a ciascuno compete, si sforzino di garantire alle comunità credenti dello spettacolo viaggiante maggiori opportunità di ricevere Gesù Cristo nel sacramento dell'Eucaristia, rendendo più facile l'accesso alla celebrazione della Santa Messa e, più in generale, la partecipazione a tutti i sacramenti. Nello stesso tempo, gli Operatori pastorali offrano il loro aiuto ai Fieranti e ai Circensi nell'incontro con la Parola di Dio e nel cammino spirituale, facendo da tramite con le Chiese locali e, a volte, diventando quasi una "parrocchia viaggiante".

2. Le comunità diocesane e quelle parrocchiali sostengano il lavoro degli Operatori pastorali, favorendo una mentalità di apertura e una cultura d'accoglienza nei confronti dei Circensi e dei Fieranti. I Vescovi, i parroci e i loro collaboratori non manchino di visitare i circhi e le fiere che sostano nei loro territori, in modo da creare occasioni di reciproca conoscenza e di comunione, anche mediante la celebrazione della Messa e l'amministrazione dei sacramenti.

- 3.** Le cappellanie già ben costituite rafforzino i loro contatti per farne una vera rete ecclesiale, capace di garantire opportuni percorsi di catechesi specialmente agli adolescenti e ai giovani, tenendo bene in conto il contesto specifico della loro vita itinerante e il genere di lavoro che continuamente li espone al giudizio del pubblico.
- 4.** Il Promotore episcopale, secondo le modalità proprie di ogni Conferenza episcopale, si impegni affinché ogni attività tenda a rendere responsabili del loro cammino di fede i Circensi e i Fieranti, incoraggiandoli a passare da oggetto a soggetto della pastorale della Chiesa.
- 5.** Tenendo conto del carattere specifico della pastorale dello spettacolo viaggiante, le Conferenze episcopali di quei Paesi in cui sono presenti gruppi Circensi o Fieranti si diano premura di sensibilizzare le comunità cristiane sul territorio e, possibilmente, dove già non esista, nominino un apposito delegato e/o un nucleo di Operatori pastorali, in connessione con la Commissione della pastorale della mobilità umana. Il loro compito sarà quello di coordinare l'azione pastorale specifica, d'intesa con il parroco del luogo.
- 6.** Le Conferenze Episcopali e gli Istituti Accademici, per quanto di loro competenza e secondo le rispettive capacità, promuovano sessioni periodiche di formazione per gli operatori pastorali, sia religiosi che laici, affidando al Pontificio Consiglio il compito di approvarne i contenuti e garantirne la validità agli effetti di qualche forma di riconoscimento, ecclesiastico o civile.
- 7.** Gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, secondo la diversità dei carismi e delle missioni loro affidate, nella formazione dei loro candidati non manchino di prendere in considerazione anche questa particolare forma di apostolato, magari indirizzandone alcuni a tale missione.
- 8.** Le persone del circo e del lunapark siano sensibilizzate e sollecitate a cercare e, possibilmente, a rafforzare l'aggancio con la comunità ecclesiale che vive nel territorio sul quale temporaneamente si stanziano, in una dinamica di mutuo dare e ricevere, usufruendo dei momenti in cui gli impegni lavorativi sono meno pressanti.
- 9.** Si raccomanda altresì che gli adulti del gruppo familiare, soprattutto le mamme, siano pronti a supplire l'assenza del catechista oppure ad integrare e dare continuità all'insegnamento della catechesi con il loro contributo. Pertanto, sarà necessario che le abitazioni mobili siano dotate di sussidi didattici e di audiovisivi per la catechesi, possibilmente redatti specificamente per questo gruppo di fedeli, anche avvalendosi delle moderne tecnologie, che permettono di mantenere i contatti per via telematica e di interagire con l'aiuto di appositi siti.
- 10.** Come per ogni cristiano, comunque, anche per i Fieranti e i Circensi la dimensione pastorale deve estendersi ben oltre il fronte del primo annuncio e della catechesi. Essa deve includere anche la vita sacramentale, la liturgia e l'espe-

rienza della preghiera, personale e comunitaria. Alla catechesi e al culto, poi, si unisce la testimonianza della carità, che è il volto cristiano della solidarietà e della coesione, elementi tanto radicati tra le persone dello spettacolo itinerante.

11. A motivo di nuove sfide e difficoltà, i circhi e i lunapark devono continuamente evolversi per garantirsi la sicurezza e la tutela che sono necessarie per difendere i loro “interessi”, in un mondo in continua trasformazione. A tal fine, il Congresso raccomanda la sinergia tra gli Stati, gli Organismi internazionali e le Chiese locali, per offrire il necessario aiuto a preservare l'identità circense e lunaparchista. Anche il Pontificio Consiglio può svolgere in ciò una preziosa opera di sensibilizzazione, di controllo e di verifica.

12. Le Istituzioni pubbliche, in sinergia con le Comunità ecclesiali e gli Organismi sensibili alle esigenze dei Circensi e dei Fieranti, realizzino iniziative per l'educazione scolastica dei viaggianti. Già esistono forme di accompagnamento scolastico e “scuole del circo” in alcuni Paesi, con progetti interessanti, ma si tratta di casi limitati, mentre in molte Nazioni i ragazzi sono in difficoltà. La situazione è migliore dove ci sono maestri o mediatori familiari scolastici, che spesso integrano il loro insegnamento con la parte religiosa.

13. Poiché si fa sempre più incisiva la presenza delle sette e dei nuovi movimenti religiosi alternativi, il Congresso raccomanda che si contrasti il proselitismo religioso mediante il dialogo ecumenico e interreligioso, da una parte, e si rafforzi l'identità cristiana e l'adesione a Gesù Cristo, dall'altra. Soprattutto le comunità ecclesiali si sentano chiamate ad offrire accoglienza e calore umano, anche valorizzando gesti e devozioni popolari amati dalle persone dello spettacolo viaggiante, dando attenzione e sostanza a ciò che già esiste.

14. I Congressisti riconoscono l'importanza del “*Forum delle Organizzazioni Cristiane*” per l'animazione pastorale dei Circensi e dei Lunaparchisti, nell'ambito dell'ecumenismo. Tale Organismo sia incoraggiato a rafforzare la propria missione, anche estendendo la propria azione alle aree in cui ancora non è attivo.

15. Considerando che soltanto in alcuni Paesi esistono normative per la regolamentazione della situazione giuridica dei Circensi e dei Fieranti, gli Stati e i Governi siano incoraggiati a tutelare i diritti delle persone dello spettacolo viaggiante, al fine di considerarle a tutti gli effetti parte integrante della società.

16. Le Amministrazioni pubbliche e le Autorità locali riconoscano il valore socio-culturale dello spettacolo viaggiante e contrastino ogni eventuale forma di marginalità e di pregiudizio.

17. Occorre, infine, una qualche forma di riconoscimento di professionalità da parte delle Istituzioni pubbliche per i giovani artisti e le persone del lunapark.



CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Vaticano, 24 maggio 2011

REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI R.C.J.
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
DEL CUORE DI GESÙ
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Reverendo Padre,

abbiamo ricevuto e letto con vivo interesse la Relazione inviata a questo Dicastero sullo stato e la vita della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, al 2010, segno di comunione con la Sede Apostolica, in ottemperanza al disposto del *CIC* can. 592 § 1.

Il testo contestualizza il lavoro compiuto durante l'ultimo sessennio per la revisione della normativa dell'Istituto, ponendo a fondamento la rivisitazione della chiamata originaria dell'Istituto, secondo l'intuizione posta in atto da sant'Annibale Maria Di Francia: incarnare nell'oggi il "*Rogate ergo...*" (cf Mt 9,38) e la vicinanza formativa a favore dei giovani più bisognosi di orientamento, di sostegno, di cultura.

La Relazione delinea un Istituto, che pur segnato, particolarmente in Italia, dall'assenza di ricambio generazionale, si mostra ricco di vitalità. Una Congregazione ben compaginata, tesa con vigore verso la rivisitazione della figura del Fondatore, delle fonti della spiritualità e della prassi missionaria delle origini, della Regola di vita, sollecitata dall'evento ecclesiale della canonizzazione di Annibale Maria Di Francia.

Il testo annota, nel contempo, un sobrio spaccato di verifica: cammini fruttuosi e cammini da percorrere. *In primis*, apprendo con compiacimento che la vita fraterna in comunità è segnata da vitalità buona, considerata dai sodali un valore irrinunciabile, vissuta con i caratteri di amicizia e di reciproco sostegno, nella ricerca dell'armonia per il bene comune. Nel discepolato evangelico i sodali si impegnano a vivere il «comandamento nuovo» (cf Gv 13, 34), mentre diventa un'esigenza interiore porre tutto in comune, beni materiali ed esperienze spirituali, ta-

lenti e ispirazioni, così come ideali apostolici e servizio caritativo: la comunità diventa, pertanto, spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto (cf Mt 18, 20), prima d'essere strumento per una determinata missione (cf *Vita Consecrata* 42). Raccomando, pertanto, l'accompagnamento per quelle situazioni che possano mettere in dubbio e in crisi questa prospettiva, magari con l'intento di una maggiore libertà d'azione in campo apostolico. Il Religioso resta sempre e comunque inviato dalla sua Comunità nella missione, mentre resta fedele alla vita di preghiera personale e comunitaria. In questa visione risplende "lo spirito di famiglia" che codesto Istituto riconosce come tratto caratteristico del proprio essere nella Chiesa.

La Relazione riferisce, inoltre, circa la vita spirituale, la vita secondo i consigli evangelici, l'impegno del "Rogate" – quarto voto di codesto Istituto –, la vita liturgica e sacerdotale per cui sono stati formulati speciali piani di animazione formativa. L'impegno ad evidenziare la "formazione", come evento organico e continuo per tutto l'arco dell'esistenza, è oggetto di particolare cura nell'Istituto: incoraggio a proseguire in tale intento, sostenendo la formazione dei formatori con un'osservazione costante a livello di Governo generale, in specie nelle terre di nuova evangelizzazione. Suggestivo, inoltre, un accompagnamento mirato per i giovani membri che, lasciati i luoghi di prima formazione, s'immettono a tempo pieno nell'esigente campo missionario. Nella visione formativa globale, mi sembra di grande significato la sfida con cui l'Istituto chiama se stesso a verifica circa il monito missionario delle origini: "L'Opera è nata in mezzo ai poveri, anzi con essi e per essi: è ben giusto perciò che ad essi consacri buona parte delle sue energie". Una provocazione a risvegliare la fantasia della carità (cf NMI 50) e ad introdurre i nuovi membri nel cammino di vita rogazionista, verso l'identità di Operai nella messe dei piccoli e dei poveri.

Ho letto, altresì, con vivo interesse il Documento Capitolare che vi orienta verso il futuro: "La Regola di Vita Rogazionista", in esso situate al centro il vostro Codice di vita per rinnovare, oggi, la passione per la *sequela Christi*, per l'identità carismatica, per la vita in fraternità, per la missione (cf VC 37). Il Santo Padre, Benedetto XVI, ha esortato "Voi intendete rivedere e approvare le Costituzioni e le norme del vostro Istituto per adeguarle specialmente alla nuova sensibilità ecclesiale [...]. Tale impegno riveste particolare importanza, poiché si tratta di presentare all'intera Famiglia religiosa i testi di riferimento sui quali ognuno dovrà conformare la propria esperienza di vita fraterna e apostolica [...]. Perché ciò sia fruttuoso occorre che conserviate fedelmente il patrimonio spirituale tramandatovi dal vostro fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, che amò con intensità il Cristo, e a Lui sempre si ispirò nell'attuazione di un provvido apostolato vocazionale come pure di una coraggiosa opera in favore del prossimo bisognoso" (Benedetto XVI, *Discorso all'XI Capitolo Generale dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*).

La Chiesa vi incoraggia, dunque, a camminare nella direzione che il Capitolo Generale ha stabilito: vi apprestate a vivere una tappa preziosa per crescere nel discepolato dell'Evangelo, mentre accompagnate i giovani verso la consapevolezza della propria identità vocazionale nella pienezza umana e cristiana.

Un vivo plauso esprimo, infine, per la speciale missione del “Rogate” – sostenuta dall’Unione mondiale di Preghiera per le Vocazioni (UPV) – e per l’apostolato della cultura religiosa-vocazionale con il peculiare interesse alla vita consacrata e alla pastorale giovanile, che la benemerita Editrice Rogate, cura con vivace e competente attenzione.

Mi è gradita l’occasione per esprimere, a Lei con il suo Consiglio, i sentimenti di gratitudine per la presenza e l’opera dei Rogazionisti del Cuore di Gesù nella Chiesa, uniti all’augurio per un servizio di guida sereno e sapiente, che sostenga in fedeltà creativa il carisma del “Rogate”. Maria, Regina delle vocazioni, vi sia propizia: madre, sostegno e guida.

In unione d’intenti.

✠ JOÃO BRAZ DE AVIZ
Prefetto

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

CONDOGLIANZE

Roma, 3 aprile 2011

*A SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. THOMAS CHAKIATH
VESCOVO
ARCIDIOCESI DI
ERNAKULAM-ANGAMALY (INDIA)*

Eccellenza Reverendissima,

ho appreso la triste notizia della scomparsa di Sua Eminenza il Signor Cardinale Varkey Vithayathil e sento il dovere di esprimere, a nome della Congregazione dei Rogazionisti, la vicinanza a Lei ed all'Arcidiocesi di Ernakulam-Angamaly.

Nutriamo fiducia che dal Cielo continuerà a vigilare sulla Chiesa che ha guidato da "buon Pastore" per circa quindici anni e che non mancherà di impetrare l'aiuto del Signore anche per i nostri confratelli Rogazionisti che operano in essa, affinché siano autentici portatori del carisma che è stato loro affidato.

Assicuriamo la nostra preghiera di suffragio perché il Signore, che ha associato la vita dell'Illustre Presule alla Sua morte e risurrezione, guardi benigno alle fatiche apostoliche del suo "servo fedele" e accolga ora la sua anima nella gloria del Cielo.

Voglia gradire i miei cordiali e deferenti saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

INDIZIONE DELL'ANNO EUCARISTICO E AUGURI PER LA SANTA PASQUA

Roma, 5 aprile 2011

*AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE
AI LAICI DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE
LORO SEDI*

Siamo ormai vicini alla Santa Pasqua e ci disponiamo a vivere nell'intensità della fede i misteri della morte e risurrezione del Signore Gesù. Contempliamo il Divino Maestro che si dirige deciso verso Gerusalemme, circondato dai Dodici timorosi e preoccupati. Lo vedremo, poi, per un breve momento acclamato dalle folle osannanti e quindi in balia dei suoi nemici.

Prima di lasciarsi aggredire da questa lotta diabolica il Signore Gesù ha voluto vivere un momento di intimità, solenne e tenerissimo, nell'Ultima Cena.

Di più, nello spezzare il pane e benedire il vino ha mutato quegli alimenti nel suo Corpo e nel suo Sangue, che si dona e che si versa per noi, mistica anticipazione della sua morte e risurrezione.

Il Signore Gesù, nel celebrare assieme ai suoi la Pasqua dell'Antica Alleanza, ha caricato quel rito dell'Alleanza nuova ed eterna nel suo Sangue, istituendolo come memoriale perenne della nostra salvezza.

Gli apostoli rimangono sgomenti nel sentire il Maestro che dice loro. "Fate questo in memoria di me". Ma, trepidanti e tremanti, terranno vivo quel memoriale, la divina presenza di Gesù, Agnello di Dio, che nei secoli ogni giorno si offre sull'altare al Padre per la nostra salvezza, e che intende rimanere l'Emanuele, il Dio con noi.

Per noi, Figlie del Divino Zelo e Rogazionisti, la Pasqua che ci apprestiamo a celebrare ci invita a guardare ad un evento eucaristico che costituisce il fondamento della nostra esistenza. Quest'anno, infatti, ricorre il 125° anniversario del Primo Luglio 1886, indimenticabile giorno della venuta di Gesù Sacramentato nella Pia Opera, per "rimanere in mezzo a noi".

Nell'ambito dei nostri Consigli Generali, guardando anche alle indicazioni dei rispettivi recenti Capitoli Generali che hanno sottolineato la rilevanza della dimensione eucaristica della nostra spiritualità, abbiamo ritenuto doveroso invitare le nostre Congregazioni e gli altri membri della Famiglia del Rogate, a lodare e benedire il Signore e celebrare questo evento per riappropriarci della sua ricchezza carismatica. Le Figlie del Divino Zelo, in particolare, dietro mandato del Capitolo Generale, avviano l'adorazione perpetua dell'Istituto.

Abbiamo, pertanto, deciso di indire, e di fatto indiciamo con questa lettera, un Anno Eucaristico, che va dal Primo Luglio 2011 al Primo Luglio 2012, anno che avrà il suo centro in Messina, e coinvolgerà tutte le nostre Comunità, i Confratelli e le Consorelle, le Missionarie Rogazioniste e i Laici della Famiglia del Rogate.

Significativamente quest'anno il 1° Luglio ricorre anche la solennità del Cuore di Gesù, titolare delle nostre Congregazioni. I nostri Divini Superiori, quindi, ci invitano in questa commemorazione a penetrare nel mistero di amore che è fondamento della nostra Pia Opera degli interessi del Cuore di Gesù e all'origine della vocazione e missione di ciascuno di noi.

La venuta di Gesù in Sacramento nella Pia Opera, secondo il testamento che abbiamo ricevuto da Padre Annibale e dalle Consorelle e Confratelli che ci hanno trasmesso questo patrimonio spirituale, non è stato semplicemente un avvenimento importante, ma è stato e rimane il nostro inizio, il nostro fondamento, la ragione della nostra esistenza. Il Signore Gesù, che nell'Eucaristia "si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi", ha voluto essere con tale presenza il nostro fondatore, il superiore, Dio innamorato di noi che si è umiliato per unirsi a noi, la guida, il compagno, il fratello.

Per vivere nel modo migliore quest'Anno Eucaristico, pertanto, abbiamo bisogno di riflettere sulla dimensione eucaristica del nostro carisma e della nostra spiritualità e di sostare frequentemente ai piedi di Gesù in Sacramento. Inoltre non possiamo fare a meno di rilevare che la Pia Opera è nata nel Quartiere Avignone e quindi riflettere sul legame, che potremmo definire esistenziale, fra l'Eucaristia ed i poveri.

Ci aiuterà una lettera circolare che ritornerà su questi temi, che peraltro in precedenti simili circostanze sono stati al centro della nostra attenzione.

La commemorazione dell'evento avrà un'enfasi particolare a Messina, dove insieme si celebrerà una tre giorni, con al centro il Primo Luglio: – 30 giugno: giornata di studio e presentazione della Circolare dei Superiori Generali; – 1° luglio: giornata dedicata all'adorazione eucaristica; – 2 luglio: giornata dedicata alla carità ed incontro con i poveri del territorio dove operiamo.

In quei giorni saremo tutti spiritualmente presenti a Messina e uniti a tutti coloro, Figlie del Divino Zelo, Rogazionisti, Missionarie Rogazioniste e Laici della Famiglia del Rogate, che avranno la possibilità di partecipare personalmente.

Invitiamo le singole Comunità, dal canto loro, a celebrare ugualmente in modo solenne, con le iniziative che si riterranno più opportune, la giornata del Primo Luglio.

Sarà bene, dove è possibile, ritrovarsi tutti uniti in questa celebrazione, come Famiglia del Rogate.

Celebreremo insieme, spiritualmente uniti, altri due importanti momenti eucaristici. Il primo, a cui abbiamo fatto già riferimento in questa lettera, sarà il prossimo Giovedì Santo. In adorazione, davanti a Gesù in Sacramento, chiederemo la

grazia di crescere nel suo amore, di avere Lui durante quest'anno al centro delle nostre comunità, delle nostre attività apostoliche, della nostra vita personale.

Ci ritroveremo poi, ancora insieme, in occasione della Grande Supplica del 31 gennaio, che indirizzeremo a Gesù in Sacramento con un testo condiviso, con un'unica voce, di gratitudine, di amore a nome di tutta la Pia Opera da Lui guidata durante questi 125 anni.

Dallo spirito di fede che Padre Annibale ci ha trasmesso, sappiamo che la grazia del Primo Luglio è stata vissuta da ciascuna Casa religiosa nel momento in cui la Comunità ha potuto godere della presenza di Gesù in Sacramento. È bene, pertanto, che le Case possibilmente commemorino tale giornata in rendimento di grazie.

Vogliamo, inoltre, invitare le Comunità a rivolgere uno sguardo alla propria storia ed individuare confratelli o consorelle che hanno lasciato una particolare testimonianza di amore a Gesù Sacramentato, come per esempio riscontriamo nella Venerabile Madre Nazarena Majone o nel Servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo, e raccogliere queste memorie e condividerle per la reciproca edificazione.

Infine vogliamo ricordare che durante questo Anno Eucaristico, il 19 marzo 2012, ricorre il 125° anniversario di Fondazione delle Figlie del Divino Zelo, un solenne momento di rendimento di grazie che condivideremo insieme, doverosamente anche ai piedi di Gesù in Sacramento, nostro Fondatore.

Carissimi/e, lodiamo e benediciamo il Signore per questo "Anno Eucaristico" che ci concede nel suo amore, chiediamogli di poterlo vivere intensamente, nella gratitudine e nell'adorazione, chiediamo per ciascuno di noi la grande fede ed i palpiti del cuore di Padre Annibale e dei suoi piccoli e poveri nel momento in cui, per la prima volta, Gesù in Sacramento "è venuto ad abitare in mezzo a noi".

Gli auguri più fervidi di una Felice e Santa Pasqua, in modo particolare quest'anno, ci giungono dall'icona del Signore Risorto che accoglie l'invito dei discepoli di Emmaus, siede a mensa e rimane con loro. Dalle sue parole, rivolte ai Dodici nell'ultima cena, ascoltiamo il "desiderio ardente" di consumare la sua Pasqua con noi, di condividere le nostre fatiche e le speranze, di accompagnarci nel cammino di un'alba nuova di resurrezione.

Con questi sentimenti Vi benediciamo nei Sacri Cuori, nostri Divini Superiori.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Superiore Generale

Madre M. TEOLINDA SALEMI, f.d.z.
Superiora Generale

COSTITUZIONE GIURIDICA DELLA CASA “ROGATE CENTER” SEDE DELLA DELEGAZIONE

Roma, 4 aprile 2011

*AL M.R.P. LUIGI TOFFANIN
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE DELL'INDIA
ALUVA*

Carissimo P. Toffanin,

con la presente, in risposta alla Sua del 20 marzo 2011, prot. N. 19/11, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, accogliendo la richiesta pervenuta, a norma del can. 647 § 1, con il consenso del Consiglio Generalizio, costituisco giuridicamente la Casa “Rogate Center” sede della Delegazione, e contestualmente conferisco a Lei la nomina di Superiore della stessa.

Allego il decreto di erezione.

Formulo l'augurio più sentito che in essa possa essere espresso nella sua pienezza il nostro carisma e trovare larga diffusione.

Con tale auspicio, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

DECRETO DI EREZIONE DELLA CASA “ROGATE CENTER” SEDE DELLA DELEGAZIONE

ROMA
CURIA GENERALIZIA DEI ROGAZIONISTI

Il sottoscritto, P. ANGELO A. MEZZARI,
Superiore Generale della Congregazione
dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

accogliendo la richiesta del Superiore Maggiore della Delegazione dell'India,
P. Luigi Toffanin;

prendendo atto del consenso dell'Ordinario del luogo;

con il consenso del Consiglio Generalizio;

a norma del c. 647 § 1 del CJC;

*oggi, 4 aprile 2011,
con il presente atto*

DECRETA

l'erezione canonica della Casa “Rogate Center” sede della Delegazione, Aluva,
India.

Egli affida la Comunità religiosa, nel suo impegno missionario nella diffusione del Rogate, ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, per l'intercessione di Sant'Annibale.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

SALUTO AL CONVEGNO DI STUDI

Roma, 5 aprile 2011

*AL M.R.P. ANGELO SARDONE
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

Carissimo P. Sardone,

desidero rivolgere il mio saluto al Convegno di Studi *Adulti: quali punti di riferimento* per esprimere il mio compiacimento per questa preziosa giornata di riflessione, l'apprezzamento per il tema da voi scelto e per la competenza dei relatori.

Se è vero che l'educazione è fondamentalmente una missione è ugualmente vero che è anche un'arte e in quanto tale richiede apprendimento e costante aggiornamento, anche per il necessario riferimento ai segni dei tempi, come del resto ce lo ha ricordato il nostro padre Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

Il vostro lavoro, pertanto, costituisce un valido contributo ai confratelli ed ai collaboratori impegnati in questo nostro carismatico campo dell'apostolato socio-educativo a Messina e nelle altre nostre sedi.

Rinnovando i migliori auguri porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

FELICITAZIONI

Roma, 5 aprile 2011

*REVERENDE SORELLE CLARISSE
MONASTERO
IMMACOLATA CONCEZIONE
Pza Luigi Sabatini, 3
00041 ALBANO LAZIALE (RM)*

Reverende Sorelle Clarisse,

ho appreso con grande gioia la notizia del decreto sulle virtù eroiche della Venerabile Suor Chiara Damato, sorella del religioso rogazionista P. Gioacchino Damato, e a nome della nostra Congregazione desidero inviarvi gli auguri più sentiti.

Per la comunione dei Santi ed anche per questo legame di sangue ci sentiamo vicini al cammino di Suor Chiara verso la canonizzazione.

Assieme a Voi lodiamo e benediciamo il Signore per questa grande grazia ed a Lei, che nella sua vita ha ripercorso le orme di Santa Teresa di Gesù Bambino, affidiamo i bisogni della nostra Congregazione e del suo Monastero, perché faccia piovere su tutti noi grazie di santità.

Rinnovando i migliori auguri porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

32° ENCONTRO DOS EX-ALUNOS

Roma, 13 de abril 2011

ADEAR DO BRASIL
ASSOCIAÇÃO DOS
EX-ALUNOS ROGACIONISTAS
CRICIÚMA/SC

Caríssimos amigos,

Venho unir-me a vós por ocasião da realização do 32° Encontro dos Ex-alunos Rogacionistas - ADEAR do Brasil - neste dia 17 de abril, tradicional evento anual, no Domingo de Ramos, que acontece no Seminário e Colégio Pio XII de Criciúma.

Desejo manifestar minha alegria e contentamento por mais este encontro que vê reunidos os que participaram, de alguma forma, da vida e da missão dos Rogacionistas. E que ainda hoje se sentem verdadeiramente irmanados pelos sentimentos de amizade, gratidão e solidariedade. Neste sentido, mais que uma memória do passado, se torna hoje uma experiência viva de fraternidade e comunhão, e busca responder, em vista do presente e do futuro, aos anseios de ser e de continuar sendo na sociedade e na Igreja um verdadeiro “rogacionista”.

Creio que o tema proposto – “somos historia viva do Rogate” – será um estímulo para que todos, nos respectivos âmbitos familiares, profissionais e eclesiais, continuem esse caminho de pertença afetiva e efetiva à Congregação, na sua missão de rezar pelas vocações, de contribuir na animação e pastoral vocacional, de ser um bom operário na messe do Senhor.

A respeito gostaria de recordar que o ultimo Capitulo Geral do Instituto, realizado em julho de 2010, na Itália, disse que a vossa presença, na condição de cristãos leigos, é uma graça para os nossos dias e uma esperança para o futuro, e que “atraídos pelo carisma, tomem parte ativa, consciente e responsável, em viver a nossa especifica espiritualidade e na realização da missão”. Posso afirmar, portanto que sois um verdadeiro patrimônio providencial para o crescimento e a difusão do Rogate.

Saúdo também os nossos religiosos da Casa de Criciúma, que animam e compartilham o vosso caminho de Associação. Que eles se sintam cada vez mais responsáveis e envolvidos convosco, programando e dividindo iniciativas e projetos de comum interesse, para o bem da obra rogacionista.

Daqui de Roma, próximos a beatificação do Papa Joao Paulo II, que em varias ocasiões manifestou seu apreço e estima pelo carisma do Rogate, e que nos deu a grande alegria da canonização de Santo Aníbal Maria Di Francia, nosso Fundador, envio meu abraço fraterno e por que não dizer, cheio de saudade de vocês, da terra querida e deste Seminário e Colégio, que também me formou para a vida religiosa e presbiteral rogacionista.

Em Jesus Cristo, com o auxilio da Mãe Maria, pela intercessão de Santo Aníbal, meus votos de uma Feliz e Santa Páscoa, extensiva aos vossos familiares e amigos.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

RATIFICA ATTI 6° CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 14 aprile 2011

*AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

Carissimo P. Sardone,

con la presente, in conformità all'art. 228 delle Norme, con il consenso del Consiglio Generalizio, ratifico gli Atti del 6° Capitolo Provinciale della Provincia Italia Centro-Sud, celebrato dal 13 al 23 febbraio 2011, ed in particolare il documento capitolare *Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi*, presentato con la Sua del 23 marzo 2011, prot. n. 37/11.

Colgo l'occasione per esprimere ancora una volta l'apprezzamento a Lei, al Governo Provinciale uscente e a tutti i confratelli della Circoscrizione, per l'impegno profuso nella preparazione del Capitolo, ed ai membri dell'assise capitolare per la proficua partecipazione.

Il Capitolo opportunamente ha ripreso il cammino aperto dal Capitolo Generale, che ha curato l'aggiornamento della nostra normativa e ci ha affidato l'impegno a riappropriarcene anche attraverso il documento "La Regola di Vita Rogazionista".

Nello stesso tempo il Capitolo Provinciale, in linea con le attese della Circoscrizione recepite dal documento di lavoro, nell'elaborazione di documento capitolare *Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi* ha avvertito l'esigenza di rivolgere uno sguardo attento alla persona del religioso, nel dialogo con la sua comunità e nella proiezione apostolica. Inoltre, fra l'altro, nello spirito della povertà e in considerazione dell'odierna congiuntura economica, ha ritenuto opportuno ricordarci l'esigenza di essere buoni amministratori.

Da tale riflessione, piana e concreta, l'assise capitolare ha saputo trarre puntuali orientamenti, che doverosamente ora attendono di essere recepiti dall'impegno fattivo del Governo Provinciale, delle Comunità e dei singoli Confratelli. Sono da apprezzare, anzitutto, i suggerimenti che riguardano la riappropriazione della Regola. Inoltre, se vogliamo richiamare soltanto alcuni orientamenti che appaiono particolarmente rilevanti, ricordiamo l'esortazione a curare il progetto di vita comunitaria, il riferimento all'importanza vitale della formazione, anche nella sua dimensione culturale, l'invito a far sì che l'apostolato sia svolto nella comunione e condivisione.

Ugualmente ritengo quanto mai opportuni anche gli orientamenti riguardanti le mega-strutture e la collaborazione con i Laici, il rilievo sulla importanza di cre-

scere nella coscienza che l'impegno di promozione vocazionale riguarda tutti i confratelli, il richiamo sull'esigenza che la diffusione del Rogate sia curata a tutti i livelli.

Il Governo Provinciale, nel suo ruolo di guida e di animazione, avrà cura di conservare un costante riferimento al mandato del Capitolo e di promuovere ed accompagnare un uguale coinvolgimento delle singole Comunità religiose, nella consapevolezza che ciò darà impulso alla crescita della Provincia e della Congregazione.

La presente ratifica, che sarà inserita come premessa nel Documento conclusivo, non esonera dal richiedere le dovute autorizzazioni, quando previste, nel momento in cui si intende procedere a porre in atto le scelte indicate nel documento stesso.

Mentre rinnovo il mio compiacimento per il Capitolo celebrato, nell'impegno e nella fraternità, invoco su di Lei e sul Consiglio il dono dello Spirito per il servizio intrapreso di guida ed animazione della Provincia, porgo a tutti i Confratelli il mio affettuoso augurio e saluto.

I Divini Superiori e il nostro Sant'Annibale Maria Di Francia accompagnino il cammino della Provincia con la loro protezione.

In unione di preghiera.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE

Roma, 14 aprile 2011

*AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

con la presente, in risposta alla Sua del 5 aprile 2011, prot. n. 3051/11, Le comunico che, prendendo atto della scelta del VI Capitolo Provinciale di prevedere che al prossimo Capitolo Provinciale partecipino tutti i religiosi professi perpetui, in conformità al n. 242 delle Norme che assegna al Capitolo Provinciale tale competenza, con il parere del Consiglio Generalizio, autorizzo tale modalità di partecipazione assembleare al prossimo Capitolo della Provincia.

Ritengo opportuno rilevare che tale modalità di partecipazione, affinché siano salvaguardate le finalità proprie dell'assemblea capitolare, ha bisogno di un'appropriata preparazione, per tempi e metodologia, che favorisca il responsabile coinvolgimento delle Comunità e dei singoli Religiosi.

Nel formulare i migliori auguri, anche per la prossima Santa Pasqua, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

FELICITAZIONI

Roma, 14 aprile 2011

*AL M.R.P. HERMAN ABCEDE
SUPERIORE MAGGIORE
DELEGAZIONE FILIPPINA
PARAÑAQUE*

Carissimo P. Abcede,

mi rallegro con Lei, con i Confratelli della Corea e con la Delegazione Filippina, per l'Ordinazione Diaconale del giovane religioso John Yun il prossimo 24 aprile, Pasqua di Resurrezione.

La prego di porgere a lui ed ai suoi familiari i miei più fervidi auguri e di invitarlo a guardare in quel momento a Gesù che si cinge i fianchi di un grembiule e si appresta a lavare i piedi ai Dodici, lasciando a noi uno straordinario esempio di comunione e di servizio.

Assieme agli altri due religiosi Coreani il Confratello sarà consapevole del grande dono che il Signore gli sta concedendo, e che diventa nello stesso tempo un impegno, di introdurre e testimoniare in Corea il carisma del Rogate, ossia la preghiera per ottenere dal Signore della messe i buoni operai ed il servizio per i piccoli ed i poveri.

Nell'Anno Eucaristico che celebriamo, nella ricorrenza del 125° dalla venuta di Gesù in Sacramento nella Pia Opera, vivrà la maggiore vicinanza all'Eucaristia con particolare fede, gratitudine ed amore.

I Sacri Cuori, nostri Divini Superiori, benedicano il suo cammino e il nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, sia per lui guida ed esempio.

Con questi auspici, uniti agli auguri più fervidi di una Santa Pasqua, saluto e benedico nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

L'ITER DI APPROVAZIONE DELLE COSTITUZIONI E NORME

Roma, 29 aprile 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

*e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

mentre ci stiamo disponendo per la prossima Conferenza dei Superiori di Circo-
scrizione desidero informarvi sull'iter per l'approvazione della nuova nostra nor-
mativa.

Il lavoro conclusivo sulle Costituzioni e Norme si è prolungato anzitutto a mo-
tivo dell'estensione dei due testi. Dopo il Capitolo Generale essi sono stati affida-
ti ad una Commissione perché verificasse l'apparato redazionale. Successiva-
mente, questo Governo generale, per poterli presentare alla Sede Apostolica per
l'approvazione, ha compiuto una verifica puntuale servendosi anche dell'aiuto di
esperti, per riscontrare la loro rispondenza ai testi approvati dal Capitolo gene-
rale, provvedendo nello stesso tempo ad eliminare possibili evidenti sviste e/o con-
traddizioni.

L'8 marzo 2011 i nuovi testi delle Costituzioni e Norme sono stati presentati
alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostoli-
ca per la dovuta approvazione. Nell'ambito del Consiglio si è deciso di non pro-
mulgare le Norme, che contenevano numerose modifiche, molte delle quali colle-
gate direttamente alle nuove Costituzioni.

Con lettera del 13 aprile 2011 (Prot. R 106-1/2010), il suddetto Dicastero ci ha
risposto rilevando "che il testo, attentamente valutato, è considerato sostanzial-
mente buono" e tuttavia ci ha presentato "alcune osservazioni" e fornito indicazioni
circa opportune modifiche o spostamenti di articoli dalle Norme alle Costituzioni.

Pertanto abbiamo avviato tale ulteriore lavoro, ancora con l'aiuto di esperti,
sperando che l'iter possa concludersi quanto prima con l'attesa approvazione.

Con l'auspicio che i Divini Superiori, per l'intercessione del nostro santo Fon-
datore, ci ottengano di accogliere nel modo migliore e vivere in coerenza la nuo-
va normativa, nella luce e nella gioia della Santa Pasqua, porgo distinti e cordiali
saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ASSEMBLEA DEI RELIGIOSI

Roma, 20 maggio 2011

*AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

con la Sua del 14 maggio 2011, prot. n. 3066/11, ho avuto comunicazione della prossima assemblea della Provincia e nello stesso tempo l'invito a partecipare.

Mi compiaccio dell'iniziativa e formulo l'augurio più sentito che tale incontro costituisca un momento importante di riflessione e condivisione in questa fase di avvio del Governo Provinciale e promuova la partecipazione di tutti nella programmazione e quindi nel cammino della Circostrizione.

Sono spiacente di non poter partecipare perché impegnato nell'Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali e tuttavia ho invitato ad essere presenti il Consigliere Generale, P. Francesco Bruno, e l'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini, peraltro membro della Provincia, nello spirito della fraterna condivisione.

Mentre rinnovo gli auguri più sentiti, che vorrà estendere a tutti i partecipanti, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CONGRATULAZIONI

Roma, 20 maggio 2011

*REV.DA MADRE M. CORRADA
FIGLIE DEL DIVINO ZELO
TRANI*

Reverenda Madre,

spiritualmente vicino a Lei, alle consorelle delle Comunità di Trani ed alla Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, mi rallegro per questa celebrazione dei 100 anni della presenza in Trani.

È una lunga storia di grazie e benedizioni del Signore, di bene sparso in innumerevoli anime, della quale giustamente dobbiamo fare memoria nel ringraziamento e nella lode alla Divina Misericordia.

Di questa storia si intravedono alcuni incantevoli momenti nella splendida pubblicazione fotografica che avete prodotto.

Il Signore voglia continuare a benedire largamente l'apostolato che svolgete con ammirevole dedizione.

Affido, nella preghiera, questi miei auspici alla benedizione della Santissima Vergine Maria ed all'intercessione del nostro Fondatore sant'Annibale Maria Di Francia.

Saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

VIVISSIMI AUGURI!

Roma, 23 maggio 2011

*ALLA REV.DA
MADRE MARIA ELI MILANEZ
SUPERIORA PROVINCIALE
"NOSSA SENHORA DO ROGATE"
JACAREPAGUÁ*

Carissima Madre,

mi rallegro vivamente con Lei e con le Consorelle della Provincia per la celebrazione dei "60 Anos em missão na América Latina" che terrete nella sede di Três Rios nel prossimo mese di giugno.

A nome della Congregazione dei Rogazionisti Le esprimo l'apprezzamento per il prezioso apostolato che svolgete con particolare zelo in America Latina e la fraterna vicinanza che sarà testimoniata anche dalla presenza di P. Juarez A. Destro, Superiore della nostra Provincia Latino-Americana.

Colgo l'occasione per manifestare anche il mio compiacimento nel prendere atto che durante questi anni la vicinanza delle nostre Congregazioni in America Latina si è espressa abitualmente in forme di reciproco sostegno e collaborazione, specialmente dove ha coinciso una certa vicinanza delle sedi, e auspico che ciò possa svilupparsi ulteriormente in futuro nei diversi ambiti della nostra vita ed apostolato.

I nostri Divini Superiori benedicano largamente la vostra presenza e missione nell'America Latina con il dono delle sante vocazioni.

Mentre affido questi auspici all'intercessione del nostro Fondatore sant'Anibale Maria Di Francia, rinnovando i più sentiti auguri, saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

SOSPENSIONE DEL CORSO QUINQUENNALE DI FORMAZIONE PERMANENTE

Roma, 31 maggio 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente, facendo seguito alla mia del 28 gennaio 2011, prot. n. 42/11, del medesimo oggetto, ed a ciò che a riguardo abbiamo valutato insieme in occasione della recente Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, Vi comunico che, valutate le problematiche emerse, in sede di Consiglio Generalizio, si è deciso di sospendere per il 2011 il corso quinquennale di formazione permanente annunciato nella suddetta lettera. Ci si ripromette di valutare in seguito, con il supporto dell'apposita commissione, e d'intesa con Voi, ciò che sarà possibile programmare.

Vi prego di trasmettere tale decisione alle vostre Comunità.

Distinti e cordiali saluti.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

VISITA ALLA CONGREGAZIONE

Roma, 31 maggio 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente, facendo seguito a quanto concordato in occasione della recente Conferenza dei Superiori di Circoscrizione e d'intesa con ciascuno di voi nei rispettivi dialoghi avuti, Vi presento il calendario di massima della prima visita canonica del sessennio che compirà alla Congregazione, facendo presente che concorderò i dettagli prossimamente.

Delegazione Filippina: gennaio/febbraio 2012
Delegazione dell'India: aprile 2012
Delegazione dell'Africa: maggio 2012
Curia/opere dipendenti/Associazioni: giugno 2012
Provincia Latino-Americana: ottobre/novembre 2012
Delegazione USA: dicembre 2012
Provincia Italia Centro-Nord: febbraio/marzo 2013
Provincia Italia Centro-Sud: aprile/maggio 2013

Provvederò, possibilmente entro il prossimo mese di settembre, ad inviarvi l'apposito formulario per preparare la relazione sulla vita e l'apostolato della Circoscrizione.

Sarà opportuno portare fin d'ora a conoscenza delle Comunità tale calendario.

In attesa d'incontrarvi, saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE U.S.A.

Roma, 31 maggio 2011

*AL M.R. SUPERIORE
DELLA DELEGAZIONE U.S.A.
e ALLE COMUNITÀ
DELLA DELEGAZIONE U.S.A.
e p.c. AI M.R. SUPERIORI DELLE
CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

con la presente, facendo seguito alla mia del 10 marzo 2011, prot. n. 76/11, Vi comunico che, in conformità alle nuove Norme deliberate dall'XI Capitolo Generale della Congregazione, con il consenso del Consiglio Generalizio, ho costituito con apposito decreto la Delegazione U.S.A., dipendente dal Superiore Generale, definendola nella sua configurazione, e contestualmente ho provveduto alla nomina del suo Superiore e del Consiglio come segue:

P. Vito Di Marzio, Superiore della Delegazione,
P. Renato Panlasigui, Consigliere e Segretario,
P. Antonio Carlucci, Consigliere ed Economo.

Allego il suddetto decreto.

Formulo i migliori auguri al cammino della Delegazione, che affido alla benedizione dei Divini Superiori, per l'intercessione del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, R.C.J.
SUPERIORE GENERALE DEI ROGAZIONISTI
DEL CUORE DI GESÙ

DECRETO
DI COSTITUZIONE DELLA DELEGAZIONE U.S.A.

Il Consiglio Generalizio della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, sotto la presidenza del Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, RCJ, il giorno 31 maggio 2011, nella sessione legittimamente e formalmente convocata e radunata, in conformità alle nuove Norme deliberate dall'XI Capitolo Generale della Congregazione, con voto unanime ha decretato la costituzione della Delegazione U.S.A., dipendente dal Superiore Generale e definita come segue.

Definizione

La Delegazione U.S.A., costituita con il presente atto, in conformità alle Norme della Congregazione, è parte viva dell'Istituto e retta da un Superiore con potestà delegata del Superiore Generale, coadiuvato da due Consiglieri.

Territorio, case e persone

La Delegazione U.S.A. si pone in continuità con la precedente Delegazione, costituita con decreto del 23 dicembre 1988 dal Superiore Generale del tempo, e si estende nel territorio della California (U.S.A.) e del Messico.

Sede della Delegazione è: Rogationist Fathers "U.S.A. Delegation" – 2688 S. Newmark Ave – P.O. Box 37 – Sanger, California, 93657 – U.S.A.

Essa è costituita dalle tre case: Sanger (U.S.A.), Van Nuys (U.S.A.) e Tonalà (Messico).

Appartengono giuridicamente alla Delegazione i seguenti religiosi:

1. P. Bruno Giovanni
2. P. Carlucci Antonio
3. P. Ciranni Salvatore
4. P. D'Agostino Rodolfo
5. P. Di Marzio Vito
6. P. Flores Javier
7. P. Manio Edwin
8. P. Panlasigui Renato
9. P. Puntrello Filippo
10. P. Quinto Jupiter
11. P. Pilonés Loji (esclaustrato)

Superiore e Consiglio

Il Superiore della Delegazione è chiamato ad esprimere e favorire, nell'animazione e governo delle Comunità, l'unità dei religiosi tra di loro e con il Superiore Generale. Egli promuove la formazione permanente e dà impulso all'apostolato.

Il Superiore della Delegazione è nominato dal Superiore Generale, e riceve il mandato per un quadriennio. È affiancato da due Consiglieri, uno con il ruolo di Segretario e l'altro con quello di Economo.

Il Superiore ed i Consiglieri sono nominati dal Superiore Generale, con il consenso del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi professi perpetui della Delegazione.

Per promuovere la partecipazione di tutti i Religiosi al cammino della Delegazione, il Superiore, con il parere del suo Consiglio, può convocare l'Assemblea dei Religiosi professi perpetui.

Poteri e compiti del Superiore della Delegazione

1. In ordine al coordinamento;

- a. svolgere il suo ruolo in comunione con il Governo Generale;
- b. comunicare alle Case della Delegazione le disposizioni della Sede Apostolica, del Superiore Generale, della Conferenza Episcopale Nazionale;
- c. trasmettere eventuali orientamenti presi in sede di Conferenza dei Superiori di Circostrizione secondo le indicazioni del Superiore Generale e della Conferenza dei Superiori Maggiori;
- d. inviare annualmente al Superiore Generale una relazione sullo stato personale della Delegazione.

2. In ordine al servizio dell'animazione e governo:

- a. visitare ufficialmente due volte nel quadriennio le Case della Delegazione;
- b. vigilare per la retta osservanza della disciplina e prendere gli opportuni provvedimenti;
- c. dispensare *ad tempus* da qualche punto disciplinare delle Costituzioni e, in casi urgenti, da disposizioni del Superiore Generale, informandone quanto prima lo stesso;
- d. nominare e trasferire il personale religioso, eccettuati i Superiori, il Maestro dei novizi, i Prefetti degli Studentati, assegnando uffici ed incarichi con il voto del suo Consiglio, a norma del diritto proprio;
- e. proporre, con il consenso del suo Consiglio, al Superiore Generale l'erezione, il trasferimento e la soppressione di una Casa o di un'Opera;
- f. proporre il Superiore di casa, il Maestro dei novizi e il Prefetto di Studentato al Superiore Generale per la nomina;
- g. proporre il trasferimento di un Religioso ad altra Circostrizione.

3. In ordine alla formazione:

- a. curare la formazione iniziale e animare la formazione permanente;
- b. ammettere con il suo Consiglio i candidati al noviziato, alla prima professione, alla rinnovazione dei voti e ai ministeri;
- c. ricevere la professione personalmente o per mezzo di altri;
- d. presentare al Superiore Generale le domande di ammissione ai voti perpetui ed agli ordini sacri, accompagnandole con la relazione del formatore e il voto del Consiglio con l'estratto del verbale;
- e. accompagnare con particolare cura l'inserimento dei giovani sacerdoti nell'apostolato.

4. In ordine all'amministrazione ed economia:

- a. dirigere e controllare l'amministrazione di tutti i beni della Circoscrizione, tenuta dall'Economo in conformità al diritto proprio;
- b. verificare la regolarità delle amministrazioni delle Comunità, l'aggiornamento delle registrazioni e della storia della Casa, come pure l'ordinata conservazione degli atti negli archivi;
- c. ricevere, esaminare e conservare nell'archivio della Delegazione, i documenti legali riguardanti il patrimonio delle Case e inviarne copia al Superiore Generale;
- d. stabilire col consenso del suo Consiglio la somma entro la quale le Case potranno agire per spese straordinarie;
- e. stabilire col consenso del suo Consiglio il contributo che le Case verseranno alla Circoscrizione;
- f. versare i contributi della Delegazione alla Curia Generalizia nella misura stabilita dal Superiore Generale con il suo Consiglio;
- g. autorizzare col consenso del suo Consiglio atti di straordinaria amministrazione a norma del diritto universale e proprio;
- h. inviare al Superiore Generale:
 - annualmente, entro il primo trimestre, lo stato patrimoniale degli immobili, lista di cause pendenti della Delegazione;
 - ogni semestre i prospetti amministrativi della Delegazione.

Funzioni del Consiglio della Delegazione

1. Si richiede il consenso dei Consiglieri nei seguenti casi:

- a. proposta al Superiore Generale per la norma del Superiore di Casa, del Maestro dei novizi e del Prefetto di Studentato;
- b. presentazione dei Parroci, nomina degli Economi;
- c. ammissione alla professione temporanea, alla rinnovazione e ai Ministeri;
- d. collocazione di denaro e titoli;

- e. approvazione del rendiconto amministrativo presentato dall'Economo della Delegazione;
- f. determinazione del contributo delle Case alla Circoscrizione;
- g. adattamento della Ratio Institutionis, in conformità alla presente normativa;
- h. presentazione al Superiore Generale dei candidati della Delegazione per l'ammissione alla professione perpetua e agli ordini sacri.

2. Si richiede il parere dei Consiglieri nei seguenti casi:

- a. ammissione e dimissione dal Noviziato;
- b. nomina del Vice Superiore e dei Consiglieri delle Case;
- c. trasferimento del personale religioso e assegnazione di uffici ed incarichi non previsti dalla normativa.

Ciò premesso, egli procede alla

NOMINA

del Superiore della Delegazione e dei Consiglieri, come segue:

- 1. P. Vito Di Marzio, Superiore della Delegazione,
- 2. P. Renato Panlasigui, Consigliere e Segretario,
- 3. P. Antonio Carlucci, Consigliere ed Economo.

Dispone che le consegne avvengano, d'intesa con il Governo della Delegazione precedente, il 13 giugno 2011.

Infine, affida il cammino della Delegazione alla benedizione dei Divini Superiori, per l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Roma, 31 maggio 2011

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.

Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.

Segr. Gen.

CONSEGNA PROPRIO DELLA LITURGIA DELLE ORE

Roma, 1° giugno 2011

AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
LORO SEDI

Carissime/i,

Con la presente lettera, dopo il Messale e il Lezionario delle celebrazioni rogazioniste, consegniamo alle Comunità il Proprio della Liturgia delle Ore.

I testi dell'intero Proprio sono stati redatti dai rispettivi Governi generali delle nostre Famiglie religiose nel precedente sessennio, come si evince dalle lettere di approvazione da parte della *Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti*. A loro va la gratitudine di noi tutti per il lavoro profuso, attraverso apposite commissioni miste, per la elaborazione dei testi e la cura delle diverse e laboriose fasi per l'approvazione da parte della Santa Sede.

Con questa lettera a firma congiunta vogliamo continuare la prassi dei due precedenti Governi e sottolineare ancora una volta l'importanza che assume la pubblicazione dei testi delle stesse celebrazioni per le nostre Famiglie religiose. Essi rappresentano un segno forte della medesima fonte carismatica e tradizione spirituale da cui noi Figlie del Divino Zelo e noi Rogazionisti abbiamo avuto origine. Le celebrazioni proprie ci richiamano e ci educano a questo spirito di unità che dal carisma e dalla spiritualità deve informare la vita, aiutandoci a creare dovunque siamo presenti vincoli profondi di comunione fraterna e infondendo nuovo coraggio apostolico e spirito di collaborazione.

I testi del Proprio liturgico (Messale, Lezionario, Liturgia delle Ore) per loro natura sono alimento solido per la nostra vita spirituale e rappresentano il modello e la norma della nostra preghiera personale e comunitaria, essendo la liturgia "culmine verso cui tende l'azione della chiesa e, nello stesso tempo, fonte da cui promana tutta la sua energia" (SC, 10; cfr. CCC, 1073). Essi, pertanto, costituiscono una vera mistagogia della nostra spiritualità e ne offrono una ricca catechesi.

Partendo da queste considerazioni, ne raccomandiamo l'uso appropriato, secondo le norme liturgiche delle diverse circoscrizioni ecclesiali, e auspichiamo per tutti, attraverso la fedele accurata celebrazione delle diverse feste contenute nel nostro calendario proprio, una continua crescita nella spiritualità carismatica dei nostri Istituti.

I testi sono in lingua italiana: per le comunità delle Circoscrizioni non italiane si dovrà provvedere alle traduzioni che potranno essere fatte nell'ambito delle stesse Circoscrizioni, come già sta avvenendo per *Messale e Lezionario*. Si raccomanda di affidare tale compito a persone competenti, di procedere ad una traduzione piuttosto letterale dei testi eucologici e di utilizzare, per i salmi e le di-

verse letture bibliche, i testi biblici approvati dalle Conferenze Episcopali Nazionali. I testi, prima di essere pubblicati, dovranno essere visionati ed approvati dalla Santa Sede. Sarà questo un lavoro da concordare e coordinare con i Governi generali.

Sarà opportuno prevedere a livello di Circoscrizioni interventi formativi per la presentazione e la conoscenza dei testi liturgici. Invitiamo anche confratelli e consorelle esperti nel campo biblico e liturgico ad approfondire i testi delle diverse celebrazioni con opportuni studi e relative pubblicazioni sulle nostre riviste.

Confortati dall'intercessione della Beata Vergine Maria, Regina e Madre del Rogate, di sant'Annibale Maria, nostro comune Padre Fondatore, dei nostri Santi patroni e protettori, dall'esempio delle Consorelle e dei Confratelli che ci hanno preceduto nel cammino della fede e nella testimonianza del carisma del Rogate, viviamo con gioia e fiducia la nostra missione di apostoli della preghiera per le vocazioni e di operai e operaie del vangelo a servizio dei piccoli e dei poveri.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Superiore Generale

Madre M. TEOLINDA SALEMI, f.d.z.
Superiora Generale

CENTRO ROGATE

Roma, 1° giugno 2011

*AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ANGELO SARDONE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD
BARI*

*e AL M.R. SUPERIORE PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

*e p.c. AL M.R.P. FRANCESCO BRUNO
CONSULTORE GENERALE
SEDE*

Carissimi Confratelli,

con la presente, nella linea degli orientamenti del Capitolo Generale e dei vostri Capitoli Provinciali, facendo seguito all'intesa concordata sia in occasione dell'incontro con i vostri Consigli, nella sede della Curia, e sia nella recente Conferenza dei Superiori di Circostrizione, vi ricordo il programma relativo al Centro Rogate, che comporterà da parte di questo Governo Generale la creazione di un ufficio proprio finalizzato all'animazione e coordinamento generale di tale settore, e per le vostre Circostrizioni la creazione di un proprio Centro, eventualmente interprovinciale.

Faccio presente che si dovrebbe operare perché entro il mese di giugno 2012 sia avviata la nuova impostazione e che, per la competenza di questo Governo Generale, il riferimento è con il Consultore Generale del settore, P. Francesco Bruno.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

OMELIA PER LA SOLENNITÀ DI S. ANNIBALE M. DI FRANCIA

Roma, Parrocchia Ss. Antonio e Annibale Maria – 1° giugno 2011

Carissimi fratelli e sorelle,

oggi, con grande gioia, celebriamo la solennità di sant'Annibale Maria Di Francia, sacerdote e fondatore. Giustamente questa memoria avviene il 1° giugno, nel quale ricordiamo il suo passaggio alla vita eterna, appunto in questa data nel 1927. È il giorno in cui ha raggiunto la vita piena nella risurrezione, giorno della sua santità, riconosciuta dalla Chiesa, con la sua canonizzazione, dichiarata dal Papa Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004, lo stesso Papa, che all'inizio di questo mese di maggio, è stato proclamato beato. Padre Annibale è un segno visibile e eloquente dell'Amore di Dio, della santità di Dio ed è stato uno strumento di salvezza per il suo tempo e la sua gente. È santo perché amò intensamente Cristo e a Lui sempre si ispirò nella preghiera, nel servizio per le vocazioni e nell'apostolato con i più bisognosi.

È l'amore per il Signore che lo spinge a dedicare l'intera esistenza al bene del prossimo.

Diceva: "L'amore che io porto al Signore mio Gesù Cristo, quale vero Dio, mi spinge a ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un'altra fiamma di amore, cioè l'amore del mio prossimo".

Egli è riconosciuto come "apostolo della preghiera per le vocazioni", il "vero padre degli orfani e dei poveri", e "autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale".

Sappiamo che sant'Annibale si dedicò al riscatto sociale, alla redenzione morale e spirituale dei poveri del Quartiere Avignone, a Messina, in Sicilia, e fondò gli orfanatrofi Antoniani, maschili e femminili. In questo quartiere, che aveva scelto per vivere ed operare, padre Annibale avvertì intensamente la necessità di rispondere ai bisogni dei piccoli e dei poveri. Come il buon pastore, di cui ci ha parlato il profeta Ezechiele nella prima lettura, Padre Annibale ha radunato le pecore da tutti i luoghi dove erano dispersi: "Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata... le passerò con giustizia".

Padre Annibale è stato il Fondatore di due Istituti religiosi, che oggi esprimono il suo carisma e ne continuano la missione, le Congregazioni delle Figlie del Divino Zelo e dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, noi, che curiamo l'animazione

e l'amministrazione pastorale di questa Parrocchia dedicata a Sant'Antonio e Sant'Annibale, assieme alle altre opere contigue. Egli ha lasciato a noi, e a tutti quelli che con noi condividono il carisma nelle diverse manifestazioni della nostra missione apostolica, un ricco patrimonio spirituale, che dobbiamo conservare nella fedeltà e con creatività, nei tempi nuovi della nostra odierna società. La missione consiste in diffondere sempre di più lo spirito di preghiera e di sollecitudine per tutte le vocazioni nella Chiesa, con ardore, come operai per l'avvento del Regno di Dio, dedicandoci all'evangelizzazione e alla promozione umana.

Nella sua giovinezza intuì, osservando la realtà in cui viveva, la necessità della preghiera per le vocazioni e si dedicò totalmente per la diffusione del divino comando del Cuore di Gesù, appena ascoltato nel Vangelo: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate – Rogate – dunque, il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!" (Mt 9, 35-38). In queste parole di Gesù il nostro santo Fondatore trova il suo preciso programma di vita e di azione apostolica. Si tratta di un imperativo che ha trasformato la sua intelligenza e il suo cuore ardente di carità. A sant'Annibale possiamo applicare le parole dell'Apostolo Paolo, ascoltate nella seconda lettura: "Guai a me se non annuncio il Vangelo!". E ancora: "Ma tutto io faccio per il Vangelo...".

LA MESSE È ABBONDANTE

Abbiamo la consapevolezza che la messe, alla quale tutti siamo mandati, è molto vasta. Il mondo, il grande villaggio globale, stretto nella rete delle comunicazioni e degli interessi politici, economici e sociali, è in costante cambiamento e conflitto. Siamo testimoni di come sono mutate le condizioni sociali e religiose. Diceva sant'Annibale che la Chiesa è il grande campo coperto di messi, che sono tutti i popoli del mondo, di tutte le razze, lingue, culture, e che la maggiore parte di essi perisce per mancanza di coltivatori, di evangelizzatori, di buoni operai.

La realtà in cui viviamo rivela sempre di più un bisogno urgentissimo di operai della fede e della riconciliazione, testimoni della verità che salva, costruttori dell'unica pace, vera e duratura, fondata sulla giustizia e sul perdono. Tanti attendono ancora di conoscere Gesù, unico Redentore dell'uomo. Abbiamo ancora una moltitudine di persone non raggiunte dal Vangelo, o che hanno perso la fiducia in Dio, nella fede e nella Chiesa. È doloroso constatare ancora oggi che il numero degli evangelizzatori è insufficiente.

Lo sguardo alla messe comprende anche oggi tutte le persone, che nei loro cuori, con tutti i loro desideri, sono nell'attesa profonda della vera vita, di ottenere finalmente la giusta dignità di uomini e donne, non più umiliate dalla fame, dall'ingiustizia e dalla mancanza di lavoro. Infatti non sono poche le situazioni di ingiustizia, di sofferenza e di disagio morale e materiale che ci interpellano direttamente, sia come semplici credenti e sia come religiosi e religiose delle famiglie fondate da Padre Annibale.

Oggi, tra le grandi sfide, abbiamo l'inculturazione della fede, la nuova evangelizzazione, l'educazione della vita nei valori e principi cristiani. A noi è chiesto

di annunciare a tutti la Buona Novella di Cristo con linguaggi e modi che siano comprensibili dalle persone del nostro tempo, mentre siamo coinvolti nei processi sociali e culturali in rapida trasformazione. Infatti sono vasti gli orizzonti dell'evangelizzazione ed è urgente la necessità di testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzione.

MA SONO POCHI GLI OPERAI

La Parola di Dio ci dice che la compassione si manifesta in questo sguardo amorevole e misericordioso, che vediamo in Gesù e in Sant'Annibale, per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore. Hanno bisogno dell'annuncio del Vangelo del Regno, della guarigione da ogni malattia e infermità.

Davanti all'enormità di tante urgenze, le nostre forze risultano insufficienti. Sentiamo il bisogno degli operai di cui parla Gesù nel Vangelo, uomini e donne, che dedichino tutta la vita, non risparmino forze ed energie, per trasmettere al mondo la Parola della vita, i valori del Vangelo, il messaggio della Chiesa, chiamando le persone alla conversione, offrendo il dono divino della Grazia. Questi operai, oggi così pochi, sono chiamati a costruire la solidarietà, promuovere la giustizia, la giustizia di Dio, perché possa esprimersi pienamente la dignità di ogni esistenza umana, ossia la vocazione, in un progetto di vita che dà speranza e sostegno.

PREGATE DUNQUE IL SIGNORE DELLA MESSE, PERCHÉ MANDI OPERAI NELLA SUA MESSE

È Gesù stesso, come abbiamo visto nel Vangelo di oggi, a indicarci con queste parole che cosa è necessario fare per rispondere alla vastità della messe e del servizio che abbiamo davanti a noi. Prima di tutto "Pregare". Non c'è dubbio, per la nostra stessa esperienza di vita, che la preghiera è la radice feconda e l'alimento indispensabile di ogni azione che voglia essere efficace per il Regno di Dio. È pregando che possiamo ottenere dal Signore operai per preparare il terreno, gettare il seme, vegliare la crescita e raccogliere il frutto delle spighe mature. Nella preghiera scopriamo ogni giorno il primato della dimensione orante e contemplativa dell'esistenza, e si ottiene la forza della fede che vince il mondo.

Nel Rogate, Pregate, questo comando di Gesù alla Chiesa, manifestato in modo particolare in Sant'Annibale Maria, troviamo l'invito affinché la nostra vita diventi una preghiera e la preghiera ci trasformi, nella nostra vita, in testimoni credibili, segno della passione per Dio e per l'umanità, per il Vangelo, con la stessa compassione di Gesù e di sant'Annibale.

Pregare per i buoni operai significa anche impegnarsi ad essere buoni operai e operaie, conformando continuamente alle esigenze della sequela di Cristo, le scelte del cuore e le opere della vita. Nel Rogate, e come membri di questa famiglia, abbiamo il compito e il dovere di pregare quotidianamente per le vocazioni, in modo incessante. Inoltre, dobbiamo propagare dovunque questo spirito di preghiera, perché diventi universale, e promuovere tutte le vocazioni, come operai umili e fedeli al servizio della Chiesa e del Regno di Dio.

Con sant'Annibale vogliamo dedicare tutti i nostri giorni e tutte le nostre intenzioni, perché questo comando di Gesù – Pregate il Signore della messe – sia propagato sempre di più nel mondo e nella Chiesa, e perché un numero maggiore di persone possa rivolgere questa preghiera al Signore, perché mandi operai numerosi e santi, sacerdoti, religiosi e laici, per la santificazione e salvezza del mondo.

Con la Chiesa, in questa Eucaristia, vogliamo chiedere al Signore che per l'intercessione di sant'Annibale mandi nella sua messe degni operai del Vangelo e che tutti noi, mossi dal suo stesso spirito di carità, possiamo crescere nell'amore verso Dio e verso il prossimo. Sull'esempio di sant'Annibale Maria e animati dal suo zelo, dalla sua carità, possiamo nutrire i poveri e i piccoli con il vero pane di vita. E ognuno di noi, vivendo con fedeltà la propria vocazione, possa meritare, con la preghiera incessante, il dono dei buoni operai del Vangelo.

Conservano la loro validità ancora oggi le parole di sant'Annibale, che prima di tutti noi, suoi figli e figlie, religiosi e sacerdoti, vogliamo compiere il nostro atto di fedeltà al Rogate, seguendo la scia aperta da lui nostro Fondatore: "Sarò pronto, con l'aiuto del Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa «Rogazione» diventi universale".

P. Angelo Ademir Mezzari, RCJ

Speciale

CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE

4-11 maggio 2011
“Centro di Spiritualità Rogate” - Morlupo (Roma)



*Il Superiore Generale con tutti i partecipanti
alla Conferenza dei Superiori*

ELENCO DEI PARTECIPANTI PER CIRCOSCRIZIONE

Governo Generale

1. P. Angelo A. Mezzari
2. P. Bruno Rampazzo
3. P. Francesco Bruno
4. P. Jessie Martirizar
5. P. Matteo Sanavio
6. P. Gioacchino Chiapperini
7. P. Fortunato Siciliano

Provincia Italia Centro-Nord

1. P. Adamo Calò
2. P. Gaetano Lo Russo
3. P. Vincenzo Buccheri
4. P. Mario Menegolli
5. P. Giovanni Sanavio

Provincia Italia Centro-Sud

1. P. Angelo Sardone
2. P. Antonio Di Tuoro
3. P. Ciro Fontanella
4. P. Antonio Leuci
5. P. Brizio Greco

Provincia Latino-Americana

1. P. Juarez Albino Destro
2. P. Geraldo Tadeu Furtado
3. P. Marcos De Ávila Rodrigues
4. P. Antonio R. P. De Jesús
5. P. Valmir De Costa
6. P. Giovanni Guarino

Delegazione Filippina

1. P. Herman Abcede
2. P. Cesare Bettoni
3. P. Enrique Raveza III
4. P. John Lucas
5. P. Dexter Prudenciano

Delegazione Indiana

1. P. Luigi Toffanin
2. P. Devassy Painadath
3. P. Vito Lipari
4. P. Varghese Panickassery

Delegazione Africana

1. P. Eros Borile
2. P. Willy Cruz
3. P. Louis Buhuru

Delegazione USA

1. P. Vito Di Marzio
2. P. Antonio Carlucci
3. P. René Panlasigui

Non hanno avuto la possibilità di partecipare P. Louis Buhuru e P. Varghese Panickassery.

PROGRAMMA

Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 4-11 maggio 2011 - Centro di Spiritualità Rogate - Morlupo (Roma) “LA REGOLA DI VITA ROGAZIONISTA” - Per una programmazione condivisa

Maggio	Mattina	Pomeriggio
4 Mercoledì		<i>Arrivi e sistemazione</i>
5 Giovedì	Introduzione alla Conferenza <i>(P. Angelo A. Mezzari)</i> Relazione: Riappropriazione dello spirito e valore della Regola <i>(P. JESUS MARIA ALDAY, CLARETIANO)</i>	Relazione: (seconda parte) Dialogo con l'Assemblea
6 Venerdì	In ascolto delle Circoscrizioni: Provincia ICN Provincia ICS Provincia Latino-Americana Delegazione Filippina	In ascolto delle Circoscrizioni Delegazione Indiana Delegazione Africana Delegazione USA
7 Sabato	Presentazione della Programmazione del Governo Generale (Padre Generale e Consiglieri)	Il Governo incontra le Circoscrizioni Provincia ICN Provincia ICS Provincia Latino-Americana
8 Domenica	Il Governo incontra le Circoscrizioni Delegazione Filippina Delegazione Indiana	Il Governo incontra le Circoscrizioni Delegazione Africana Delegazione USA
9 Lunedì	Programmazione Incontri per settore: – Padre Generale, Padri Provinciali e Delegati – Vita Religiosa e Formazione – Rogate, Pastorale giovanile e vocazionale, Parrocchie e Laicato – Carità e missione – Economia	Lavoro per settori Continua il lavoro iniziato il mattino
10 Martedì	Programmazione del Governo Generale: Lavori dell'assemblea	Comunicazioni dei Consiglieri Generali e Ufficiali Generali
11 Mercoledì	Incontro conclusivo e deliberazioni Celebrazione Eucaristica conclusiva	

RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL SUPERIORE GENERALE, P. ANGELO A. MEZZARI

1. Accoglienza e motivazioni

1.1. Prima di tutto voglio accogliervi, ognuno in particolare, a nome di tutto il Governo Generale, con immensa gioia e gratitudine. La vostra presenza, come religiosi e come Superiori e membri dei Governi di Circoscrizioni, ci riempie di allegria, quella pasquale, di Cristo Risorto, che abbiamo ricevuto e vissuto con intensità, in questi ultimi giorni, e ancora viviamo. La vita vince la morte, in questo noi crediamo, e quindi proclamiamo la speranza e ci impegniamo veramente nell'annuncio della pace. È bello vivere, come fratelli, in comunità, in questi giorni, la pace donata dal Signore. "Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: Pace a voi"¹.

1.2. Già è passato quasi un anno dalla celebrazione dell'XI Capitolo Generale, che ha avuto per tema "La Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". In questo periodo, tra l'altro, vi sono stati i Capitoli della Provincia Latino-Americana, della Provincia Italia Centro-Nord e Provincia Italia Centro-Sud; l'"Apta consultatio", l'Assemblea dei Religiosi della Delegazione Filippina, con il rinnovo del Governo della Circoscrizione, e anche l'"Apta consultatio" e il rinnovo del Governo della Delegazione USA/Messico. Riprendiamo questo cammino avviato, con un altro avvenimento importante, la prima Conferenza dei Superiori e dei Governi di Circoscrizioni di questo sessennio.

1.3. Le indicazioni della nuova Normativa sulla Conferenza dei Superiori sono abbastanza precise. Il Superiore Generale convoca periodicamente la Conferenza dei Superiori di Circoscrizione, che può essere allargata alla partecipazione dei Consiglieri di Circoscrizione², come abbiamo previsto per quest'anno. Crediamo che questa codificazione, opportunamente fatta dal Capitolo, risponde a quello che dicono le nostre stesse Costituzioni, sulla partecipazione all'unica e medesima autorità con il Superiore Generale, da parte dei Superiori di Circoscrizione eventualmente con i loro Consigli, nella misura in cui sono chiamati a essere sollecitati per l'unità, l'incremento e il miglioramento dell'intera Congregazione³. Infatti, la nuova normativa ricorda che la Conferenza è un organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione fra il Governo Generale e i Governi di Circoscrizione e si configura come strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell'attenzione al comune servizio di animazione e

¹ Lc 24, 36.

² Cf. Nuove Norme n. 138.

³ Cf. Costituzioni, 130.

governo⁴. In questa Conferenza, ci confronteremo sia circa il tempo, la sede e i temi da svolgere⁵, e sia in ordine alla periodicità, la composizione e sulla realizzazione della Conferenza nelle diverse aree geografiche dov'è presente l'Istituto. Oltre la sua natura giuridica e organizzativa, la Conferenza, come è detto nella lettera di convocazione, è un incontro di fratelli, che hanno la responsabilità di Governo, che vivono dello stesso carisma e spiritualità in contesti culturali diversi, nelle specifiche autonomie, ma nell'unità, corresponsabilità e sussidiarietà, con un forte e autentico senso di appartenenza.

1.4. Questa Conferenza avviene nel contesto della preparazione, insieme con le Suore Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste e i Laici della Famiglia del Rogate, per celebrare un Anno Eucaristico, nella ricorrenza del 125° anniversario del Primo Luglio 1886, giorno indimenticabile della venuta di Gesù Sacramentato nella Pia Opera, nel quartiere Avignone di Messina. Sappiamo della rilevanza dell'Eucaristia nella vita del Fondatore, Santo Annibale Maria, dei suoi primi collaboratori e religiosi, e in tutta la Pia Opera della Rogazione Evangelica. Con il tema "è venuto ad abitare in mezzo a noi" vogliamo ricordare che questo avvenimento è il nostro inizio, il nostro fondamento e la ragione della nostra esistenza. Questa circostanza, pertanto, ci porta ad approfondire la dimensione eucaristica del nostro carisma, spiritualità e missione specifica. La Pia Opera della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, nata dai poveri, con i poveri e per i poveri, nel quartiere Avignone, ci spinge a riflettere e a riscattare, nel mondo odierno, il legame profondo ed esistenziale, tra Rogate, Eucaristia e Poveri, per essere testimoni veraci e credibili di Gesù Cristo nella Chiesa, nella compassione per la folla stanca e sfinita senza pastore, particolarmente i piccoli.

1.5. Certamente è doveroso, all'inizio di questa Conferenza, fare un ricordo e un ringraziamento particolare a Dio Padre, per la recente Beatificazione del Papa Giovanni Paolo II. Tutti noi conosciamo il ruolo di questo Beato Pontefice nella storia recente della nostra Congregazione. Possiamo ricordare, tra tanti episodi, principalmente gli eventi della Beatificazione (1990) e della Canonizzazione (2004) del Padre. Sono importanti le visite che ha compiuto nelle nostre Case, come a Messina l'11 giugno 1988, i numerosi messaggi che ci ha indirizzato in occasione dei Capitoli Generali, delle udienze, e le significative parole che ci ha rivolto. Sul Fondatore, per esempio, ci ha ricordato che "si dedicava con tutte le sue forze al sollievo spirituale e temporale dei più abbandonati" e che facendo sua la preghiera del Rogate "faceva suo il Cuore di Cristo: la sua compassione per i figli di Dio dispersi, da ricondurre nell'unità di un'unica famiglia (cfr. Gv 11, 52), e si affidava, con Lui, al Padre, trasformando in preghiera, suscitata dallo Spirito l'invocazione della salvezza per le schiere innumerevoli degli uomini e delle donne ancora non raggiunti dal lieto annuncio dell'avvento del Regno divino" (Ai Rogazionisti nel pri-

⁴ Cf. Nuove Norme, 139.

⁵ Idem, 140.

mo centenario della nascita della Congregazione - 16 maggio 1997). Riguardo, poi, al nostro carisma, alla missione e alla spiritualità in altra occasione ci ha ricordato: "Siate, infine, *anime profondamente eucaristiche*, che sanno adorare, amare, godere l'Eucaristia. Fu al Mistero eucaristico che, agli albori delle vostre Congregazioni, il Beato Di Francia diede il posto centrale in tutto. Dall'adorazione eucaristica otterrete non solo il dono di nuove vocazioni, ma anche la grazia di accrescere l'entusiasmo e la gioia del vostro sacerdozio, della vostra consacrazione e della vostra militanza cristiana" (Udienza nel 150° anniversario della nascita di Padre Annibale, giovedì 6 dicembre 2001).

2. La Conferenza 2011

2.1. Questa Conferenza 2011, la prima del sessennio, ha come tema "La Regola di Vita - per una programmazione condivisa". In pratica, ha due obiettivi di fondo: le motivazioni e indicazioni per l'accoglienza della Regola di Vita, e la presentazione della Programmazione del Governo generale, nel confronto e dialogo con le programmazioni di ciascuna Circostrizione. Essa si inserisce in un lavoro di aggiornamento e di programmazione coordinati, in ascolto del mandato che abbiamo ricevuto dall'XI Capitolo Generale di riappropriarci della Regola. Ricordiamo, infatti, che la parola "coordinamento" è stata una fra le maggiormente ricorrenti negli orientamenti capitolari.

2.2. La Programmazione, predisposta nella linea del percorso indicato dal Capitolo generale, esplicita la priorità di fondo del sessennio per la Congregazione, che è La Regola di Vita, il suo valore e spirito, con l'indicazione degli aspetti specifici, ossia, la consacrazione, l'identità, la comunione fraterna e la missione, che intendiamo assumere nei diversi settori della nostra vita consacrata e dell'apostolato. Presentiamo la Programmazione, comunque, come un lavoro che non vuol essere considerato concluso, ma che prevede, per l'autorevolezza che a questo nostro incontro è data anche dalla stessa nuova normativa, i vostri contributi e suggerimenti per una fattiva condivisione e partecipazione al progetto comune, così come ci è stato indicato dall'XI Capitolo generale.

Sappiamo quanto sia fondamentale per ogni organizzazione, e per un'azione di Governo, l'elaborazione di un piano e/o una programmazione, con progetti definiti, obiettivi chiari e indicazione delle attività e interventi. Questa metodologia di progetto utilizzata prevede anche i processi da seguire, il coordinamento da compiere e le scadenze nel tempo, Lo strumento programmatico non serve solo per la fase di impostazione e attuazione, ma soprattutto per lo stimolo, l'accompagnamento e la verifica. Sappiamo bene che non si tratta di una semplice operazione tecnica e funzionale per un'organizzazione più razionale ed efficace dell'azione. Essa, infatti, dev'essere accompagnata da una mentalità progettuale che esige visione condivisa di valori e finalità, convergenza di obiettivi, gradualità di realizzazione secondo le possibilità e le risorse.

2.3. La Programmazione del Governo generale ha come obiettivo di fondo la concretizzazione delle indicazioni dell'XI Capitolo Generale, ossia, accompagnare l'accoglienza della Regola di Vita Rogazionista, le Costituzioni e Norme, offrendo orientamenti e proposte per vivere più intensamente la propria consacrazione e missione⁶.

Nello svolgimento di questa nostra Conferenza, per essere aiutati in questo cammino di comprensione e accoglienza della Regola di Vita, che ci porti ad una conversione personale e comunitaria al suo valore e senso, avremo nel primo giorno (5 maggio, giovedì), la relazione di P. Jesus Maria Alday, CMF, giustamente con il tema: "Riappropriazione dello spirito e valore della Regola". Poiché il relatore ci ha accompagnato anche nella riflessione iniziale dell'ultimo Capitolo, nel lavoro di aggiornamento delle Costituzioni e Norme, saprà offrirci, con la sua nota competenza e esperienza, alcuni elementi fondamentali per stimolare in noi un itinerario da seguire per riappropriarci del valore della Regola di Vita, per attingere la vera santità nella vita consacrata rogazionista. Se è vero che nella Regola si trova un itinerario di sequela, qualificato da uno specifico carisma⁷, crediamo che è urgente riscoprire, come ha detto lo stesso Capitolo, un rinnovato riferimento alla Regola di Vita, che offra a ciascuno di noi, confratelli Rogazionisti, un criterio sicuro per la nostra vita e testimonianza di religiosi. Sarà questo un compito prioritario e fondamentale per noi in questo sessennio.

2.4. Il secondo giorno (6 maggio, venerdì) è dedicato all'ascolto delle Circoscrizioni, seguito da un doveroso dialogo e dalla riflessione condivisa. Secondo le indicazioni della scheda predisposta, possiamo organizzare l'intervento in tre momenti. Il primo vuole percepire qual è la sensibilità e l'attenzione che è data alla Regola di Vita e alla sua riappropriazione. Oltre l'analisi, sulla convinzione del valore a partire dal vissuto nelle comunità, si vorrebbero proposte e indicazioni per aiutare in questo cammino di assimilazione. In un secondo momento si chiede uno sguardo sugli ultimi capitoli provinciali e/o assemblee o incontri dei religiosi, per fare il punto della situazione sulla Circoscrizione. Una prima riflessione, di carattere generale, riguarda i punti essenziali e principi fondamentali e/o tematiche che sono emersi e approvati o deliberati, in vista di una programmazione armonica con l'intero Istituto. La seconda riflessione, di carattere più specifico, riguarda le principali linee di programmazione nei vari settori di vita e di apostolato, sempre nella prospettiva di un coordinamento più ampio. In un terzo momento si cerca di riflettere sulla presente situazione economica a livello mondiale e della Congregazione in particolare, certamente difficile, grave e delicata, con il rischio che possa compromettere la sua missione. La richiesta di indicazione di interventi e proposte pratiche a riguardo, esprime il desiderio e la necessità di fare fronte al problema in un impegno condiviso, come Circoscrizioni e Congregazione. Sappiamo che il Capitolo Generale non ha potuto fare un'analisi e riflessione

⁶ Cf. La Regola di Vita, n. 2.

⁷ Cf. VC, n. 37.

più profonda e accurata sulla situazione economica. In questa Conferenza vogliamo affrontare la questione, sia negli incontri con i Governi delle Circoscrizioni, sia negli incontri degli Economi, e sia in questa plenaria.

2.5. Il momento centrale della Conferenza, che ci occuperà un buon tempo secondo il calendario, sarà costituito dalla presentazione e discussione sulla Programmazione. Pertanto, sabato mattina (giorno 7) si farà una presentazione globale, che ci permetterà di avere una visione la più ampia possibile di quanto è stato pensato, organizzato ed elaborato, a livello di Governo Generale. In quella stessa mattina sarà presentata una relazione sullo stato economico/finanziario della Curia Generale in questo primo anno di mandato. Tutto il lunedì (giorno 9) sarà dedicato al lavoro dei gruppi specifici (Superiori, Economi, Consiglieri nei rispettivi e diversi settori), con l'obiettivo di approfondire e completare la programmazione, considerando le specifiche realtà e gli apporti di ognuno, sulla base della relazione presentata dai Superiori di Circoscrizioni all'inizio della Conferenza. Questo impegno lavorativo sarà oggetto di un'assemblea plenaria nel martedì (giorno 10), dove si punta a raccogliere le linee e le coordinate generali, con le indicazioni delle principali attività e avvenimenti, d'interesse generale e circoscrizionale.

2.6. Vi sarà poi, come nelle Conferenze precedenti, sabato pomeriggio (giorno 7) e domenica (giorno 8), lo spazio necessario per un incontro del Governo Generale e i singoli Governi di Circoscrizione. Nell'inizio del mandato della maggioranza dei Governi, e alla fine di altri, sarà fondamentale avere questo tempo di mutua conoscenza per un dialogo costruttivo, nella riflessione e condivisione sui temi o problemi di maggiore urgenza. Si prevedono, sia nel pomeriggio di martedì (giorno 10) come di mercoledì (giorno 11), comunicazioni diverse dei Consiglieri, dell'Economo e del Segretario, che sono di interesse generale.

3. Il cammino fatto dall'XI Capitolo Generale

3.1. Dopo il Capitolo Generale, nel mese di settembre 2010 (13-14), sono state realizzate le previste consegne da parte del Governo uscente, e si è potuto avere una visione più completa della realtà della Congregazione, oltre quella presentata nel Capitolo Generale. Con molta disponibilità di tutti, si è compiuto un passaggio abbastanza sereno, basato sulla fiducia e trasparenza. Con i necessari tempi e in modo graduale, i membri del Governo eletto, hanno compiuto le consegne degli incarichi che svolgevano nelle rispettive Circoscrizioni. Nella consapevolezza che vi sarebbero stati cambiamenti nell'ambito dei Governi di Circoscrizione (2010-2011), e tenendo presente gli orientamenti del Capitolo Generale, si è deciso di nominare nell'immediatezza solo il Segretario Generale e il Postulatore (settembre), e confermare (fino a marzo 2011) il Superiore Delegato della Curia, sempre d'accordo con i rispettivi Superiori Provinciali. Vi è stata anche la continuità per i responsabili dell'Ufficio Missionario Centrale.

3.2. Nei primi incontri di Consiglio, sul mandato dello stesso Capitolo Generale, si è cercato di agevolare i due più importanti lavori capitolari, l'aggiornamento delle Costituzioni e Norme e il Documento Capitolare "La Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia della identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". Si è provveduto alla nomina di due apposite Commissioni.

Il Documento Capitolare, dopo il lavoro della Commissione e la revisione e approvazione in sede di Consiglio, è stato promulgato nel mese di novembre del 2010, in lingua italiana. Immediatamente dopo, è stato tradotto e pubblicato in inglese (dicembre 2010), con presentazione ufficiale nell'assemblea dei religiosi della Delegazione Filippina dopo il Natale, e in portoghese (marzo 2011), sebbene sia stato presentato e utilizzato, nella versione non finale, nel Capitolo della Provincia Latino-Americana (ottobre 2010). Si è fatta la traduzione anche in spagnolo, e si dovrà fare in francese. Si avvia in tal modo l'attuazione del mandato del Capitolo Generale, che prevede che il documento sia veramente uno strumento che accompagni l'accoglienza della Regola di Vita e sia un testo di riferimento della nostra esperienza di vita fraterna e apostolica⁸.

3.3. Il lavoro finale delle Costituzioni e Norme si è prolungato anzitutto a motivo dell'estensione dei due testi. Dopo il Capitolo Generale essi sono stati affidati ad una Commissione perché verificasse l'apparato redazionale. Successivamente, questo Governo generale, per poterli presentare alla Sede Apostolica per l'approvazione, ha compiuto una verifica puntuale servendosi anche dell'aiuto di esperti, per riscontrare la loro rispondenza ai testi approvati dal Capitolo generale, provvedendo nello stesso tempo ad eliminare possibili evidenti sviste e/o contraddizioni.

L'8 marzo 2011 i nuovi testi delle Costituzioni e Norme sono stati presentati alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica per la dovuta approvazione. Nell'ambito del Consiglio si è deciso di non promulgare le Norme, che contenevano numerose modifiche, molte delle quali collegate direttamente, alle nuove Costituzioni.

Con lettera del 13 aprile 2011 (Prot. R 106-1/2010), il suddetto Dicastero ci ha risposto rilevando "che il testo, attentamente valutato, è considerato sostanzialmente buono" e tuttavia ci ha presentato "alcune osservazioni" e fornito indicazioni circa opportune modifiche o spostamenti di articoli dalle Norme alle Costituzioni.

Pertanto abbiamo avviato tale ulteriore lavoro, ancora con l'aiuto di esperti, sperando che l'iter possa concludersi quanto prima con l'attesa approvazione.

In tal modo, finalmente, si potranno promulgare le Costituzioni e Norme, la Regola di Vita, approvata dall'XI Capitolo Generale, come itinerario della "sequela Christi", qualificata dal Rogate e autenticata dalla Chiesa, rispondente alle esigenze del momento, nella fedeltà creativa all'ispirazione originale⁹. Sarà un'ul-

⁸ Cf. La Regola di Vita, n. 2-3.

⁹ Cf. La Regola di Vita, n. 1.

riore stimolo per promuovere un vero cammino di conversione, personale e comunitario, al valore della Regola, nell'itinerario di consacrazione religiosa rogazionista.

3.4. In questo periodo sono stati compiuti i Capitoli Provinciali delle tre Province, presieduti dal Superiore Generale: La Provincia Latino-Americana nel mese di ottobre del 2010, a San Paolo; la Provincia Italia Centro-Nord, nel gennaio 2011, e la Provincia Italia Centro-Sud, nel febbraio 2011, entrambe a Morlupo. Nell'ottobre 2010 si è compiuta anche l'"apta consultatio" per il rinnovo del Governo della Delegazione Filippina, e a dicembre dello stesso anno, si è realizzata l'assemblea generale, a Manila, con la nomina del nuovo Superiore e del suo Consiglio, evento preceduto da una visita informale alle Case della nazione. Nel mese di febbraio 2011 si è effettuata l'"apta consultatio" alla Delegazione USA, con la designazione del nuovo Governo, che prenderà l'incarico in questo mese di maggio. Ricordiamo che la Delegazione dell'India e dell'Africa avranno il rinnovo del Governo nell'anno 2012.

Possiamo dire che le varie assemblee, realizzate in un clima di molta armonia e fraternità, oltre l'elezione e/o nomina dei nuovi governi per il servizio di animazione delle Circoscrizioni, hanno consentito una verifica abbastanza approfondita sulla realtà della vita religiosa e apostolica specifica, hanno accolto e cercato di tradurre nelle proprie realtà gli orientamenti del Capitolo Generale, e hanno individuato proposte per rispondere alle principali sfide, come la vita personale e comunitaria dei religiosi, la rivalizzazione spirituale, vocazionale e formativa, il rilancio della missione apostolica e la gestione e amministrazione economica. Da notare in tali assemblee la preparazione, con un "istrumentum laboris", con tematiche bibliche e teologiche, approfondite in commissioni e incontri specifici dei religiosi; da rilevare, inoltre, una tendenza in atto a vedere più i Capitoli non come eventi riservati ad alcuni, ma come un cammino che coinvolge tutti, anche se in modo diverso, nella forma di assemblee delle Circoscrizioni, che esprimono un processo di comunione e condivisione, fondamentale nella dinamica di Governo delle Circoscrizioni e della Congregazione.

Il Capitolo Cienerale ha approvato nuove norme in ordine alla strutturazione della Congregazione e pertanto sarà compito di questo Governo, dopo l'approvazione della Sede Apostolica, di procedere ai necessari adeguamenti.

3.5. Nell'ambito generale possiamo ricordare che, oltre quanto già ricordato, con la presenza sia del Superiore Generale e sia dei Consiglieri, sono state realizzate altre visite informali, con la partecipazione ad alcuni avvenimenti, per conoscere le realtà della Congregazione, incontrare i confratelli, avere una visione la più ampia possibile delle opere apostoliche. Ricordiamo il pellegrinaggio spirituale a Messina (settembre 2010); le visite ad alcune Case dell'Italia; la visita in occasione dell'incontro delle Famiglie Rog della Provincia Latino-Americana, in Argentina (ottobre 2010). Facciamo presente che altre visite sono previste per ottobre e novembre 2011. Vi è stata, inoltre, la partecipazione a diversi incontri delle Associazioni appartenenti all'UAR, in Italia; la visita alla Delegazione dell'India (a gennaio

2011), in vista della Giornata Missionaria, e programmata per questo mese di maggio (inizio della celebrazione del 25° di presenza della Congregazione in India e l'assemblea dei religiosi); nella Delegazione dell'Africa, in Cameroun (aprile 2011), e programmata anche per il Rwanda (giugno 2011); alle Filippine (ottobre e dicembre 2010), nel Messico e Stati Uniti (febbraio 2011), la partecipazione al II Convegno Continentale Latino-americano del Devym/Celam, a Costa Rica (gennaio-febbraio 2011).

Un'attenzione particolare è stata data all'incontro tra i Governi generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo (inizio dicembre 2010), su un ordine del giorno preparato previamente, con tematiche e questioni di interesse comune di natura generale. Vi è stato anche un incontro con la Responsabile delle Missionarie Rogazioniste. In tutti questi incontri, inclusi quelli con il Laicato, associato o no, come Famiglia del Rogate, è emerso il desiderio di vivere e condividere iniziative e progetti apostolici in spirito di unità e comunione¹⁰.

3.6. Nell'ambito dell'animazione e gestione diretta della Curia Generale, alcune scelte sono state avviate, in risposta alle deliberazioni capitolari¹¹ che hanno chiesto al Governo di analizzare ed eventualmente rivedere l'attuale configurazione della Struttura Centrale. La prima, che ci occupa fino ad oggi è la questione della Litografia Cristo Re. Dopo i primi mesi, presa visione della realtà, ascoltati i responsabili e coinvolti nell'amministrazione, abbiamo deciso di lasciare l'attività, licenziare i dipendenti, trovando una forma di affitto o cessione dell'azienda. Diverse proposte sono state valutate e crediamo che nei prossimi mesi dovremmo arrivare a una soluzione finale. Fino a questo momento sono stati garantiti gli interessi delle diverse Case dell'Italia.

Un'altra riflessione è in atto in ordine all'organizzazione dell'Ufficio Missionario Centrale e alle attività connesse, come l'Ufficio Sviluppo, le Adozioni a Distanza, la Onlus Missioni Rog. Si tende ad attuare le deliberazioni capitolari¹², con il dialogo e la finalità di giungere ad una gestione ordinata, che includa possibilmente la Ong Labor Mundi, per arrivare a una azione efficace ed efficiente, coinvolgendo tutti nella realizzazione delle finalità di questo Ufficio, di interesse generale.

Infine vi è la realtà del Centro Internazionale Rogate di Roma. Dopo i primi incontri e dialoghi con i responsabili e la comunità del Centro, in merito alla Rivista Mondo Voc, a motivo dei costi, si è deciso di produrla soltanto online. Nei Capitoli delle due Province Italiane, in risposta al Capitolo Generale¹³, sono stati presi orientamenti precisi verso la creazione, possibilmente, di un Centro Rogate Interprovinciale. Alla fine di marzo di questo anno, nell'incontro avuto tra il Governo Generale e i nuovi Governi delle due Province Italiane, fra gli altri temi di interes-

¹⁰ Cf. La Regola di Vita, n. 44.

¹¹ Cf. La Regola di Vita, n. 76.

¹² Cf. La Regola di Vita, n. 78.

¹³ Cf. La Regola di Vita, n. 75.

se comune, si è trattato del Centro Rogate, e concordato di avviare un iter di studio e approfondimento, nei diversi ambiti di responsabilità, con l'indicazione che nell'arco di un anno, alla metà del 2012, si configuri una nuova situazione. In tale contesto, nella linea degli interessi nei diversi ambiti, si pone anche la riflessione e la scelta in ordine al futuro del Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo.

4. In comunione con la Chiesa e la Vita Consacrata, nel mondo

4.1. In questo cammino, in quanto Istituto religioso clericale di vita apostolica e di diritto pontificio, siamo in piena comunione con la Chiesa. La professione pubblica dei consigli evangelici secondo il carisma del Rogate ci porta all'edificazione della comunità cristiana e alla salvezza del mondo. Siamo chiamati, poi, a tornare sempre più alle radici della nostra Congregazione e "ad approfondire il carisma per poterlo poi incarnare nell'attuale contesto socio-culturale, nei modi più idonei"¹⁴. Per tutti noi in questo periodo è stata una grande gioia ricevere l'Esortazione Apostolica Post Sinodale *Verbum Domini*, del Papa Benedetto XVI, sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, e rivolta all'episcopato, al clero, alle persone consacrate e ai fedeli laici. La nostra "sequela Christi" è nutrita "quotidianamente alla mensa della Sacra Scrittura e della Liturgia"¹⁵. Dall'esempio di amore per la Parola di Dio del nostro Fondatore, dal suo dedicarsi alla Parola del Rogate, fino alla morte, sappiamo per esperienza propria, quanto sia bello l'incontro con la Parola di Dio. Vogliamo accogliere l'invito del Papa a "riscoprire l'incontro personale e comunitario con Cristo, Verbo della Vita che si è reso visibile, e a farsi annunciatore perché il dono della vita divina, la comunione, si dilati sempre più in tutto il mondo"¹⁶.

La nostra specifica consacrazione a Dio nella Chiesa si concretizza nell'obbedienza alla Parola del Signore Gesù, che ha comandato: *Rogate ergo...* L'Esortazione Apostolica¹⁷ ci ricorda che la vita consacrata "nasce dall'ascolto della Parola di Dio ed accoglie il Vangelo come sua norma di vita", e che dev'essere una "esegesi vivente della Parola di Dio". Lo Spirito Santo ha illuminato di luce nuova la Parola di Dio perché fosse rivelata al nostro Fondatore con la scoperta del Rogate. Dalla Parola sgorga "ogni carisma e di essa ogni regola vuole essere espressione". Il rapporto, in tutte le dimensioni della nostra vita e missione, tra Parola di Dio, il Rogate e la Regola di Vita, certamente ci terrà spiritualmente impegnati nei prossimi anni.

4.2. La vita consacrata rogazionista, nata nella Chiesa e per la Chiesa, è parte integrante della sua missione svolta nel mondo. In occasione dell'XI Capitolo il San-

¹⁴ Cf. La Regola di Vita, p. 51, dal Messaggio del Papa Benedetto XVI.

¹⁵ Cf. La Regola di Vita, n. 15.

¹⁶ *Verbum Domini*, n. 2.

¹⁷ *Idem*, n. 83.

to Padre ci ha onorati di un suo messaggio e fra l'altro ci ha detto: "La grande sfida della inculturazione vi chiede oggi di annunciare la buona novella con linguaggi e modi comprensibili agli uomini del nostro tempo, coinvolti in processi sociali e culturali in rapida trasformazione"¹⁸. Questo impegno nella evangelizzazione, da attuare nella linea del nostro specifico carisma, si rafforza e ci spinge ancora di più mentre la Chiesa annuncia un nuovo Sinodo per il 2012 giustamente sul tema "Nuova Evangelizatio ad Christianam Fidem Tradendam" – La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana». La "Verbum Dei", attraverso la "Verbum in Ecclesia" diventa la "Verbum Mundo" nella certezza che l'annuncio della Parola di Dio al mondo ha come contenuto il Regno di Dio, il quale è la stessa persona di Gesù¹⁹. Da qui il bisogno di riscoprire sempre più l'urgenza e la bellezza di annunciare la Parola, per l'avvento del Regno di Dio. Come è detto nei Lineamenta²⁰ il tema della nuova evangelizzazione va letto all'interno di un disegno unitario nell'impegno di rinnovata azione evangelizzatrice, che ha come sue tappe recenti la creazione di un dicastero ad hoc e la pubblicazione dell'esortazione apostolica Postsinodale Verbum Domini. La nuova evangelizzazione "è proposta con sempre maggiore lucidità come lo strumento grazie al quale misurarsi con le sfide di un mondo in accelerata trasformazione, e come la via per vivere oggi il dono dell'essere radunati dallo Spirito Santo a fare esperienza del Dio che ci è Padre, testimoniando e proclamando a tutti la Buona Notizia – il Vangelo – di Gesù Cristo".

In questo tempo della nostra Congregazione, un tempo di grazia, ma anche un tempo di tanti dubbi e incertezze, siamo invitati ad affrontare, come veri Rogazionisti, eredi di Sant'Annibale, la nuova evangelizzazione con entusiasmo, anche quando "sembra che l'annuncio sia una semina nelle lacrime"²¹. Abbiamo, per vocazione e carisma, una missione specifica nella Chiesa e nel mondo, di pregare e fare pregare per le vocazioni, da buoni operai, con e per i poveri. Che veramente "possa il mondo del nostro tempo, che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo, la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo, e accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il Regno sia annunziato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo»²².

4.3. Sostenuta dalla Parola di Dio, la vita consacrata ha uno specifico compito profetico nella Chiesa e nel mondo. Una vita consacrata veramente profetica è quella che vive la radicalità evangelica sia a livello personale che comunitario, che comunica una spiritualità profonda, che suscita comunione, che è animata

¹⁸ La Regola di Vita, n. 62.

¹⁹ Cf. Verbum Domini, n. 93.

²⁰ Lineamenta 2011, n. 1.

²¹ Cf. Sal 126,6.

²² Cf. Lineamenta, 25.

da dinamismo apostolico, per dare speranza all'umanità. Nell'organismo di comunione della Vita Consacrata²³ il tema che ci coinvolge tutti in questo periodo, non solo in Europa ma anche nel mondo, è sull'identità e significatività della vita consacrata. L'identità è compresa oggi come relazionale e in cammino. Relazionale in quanto si fonda sulla comune consacrazione battesimale e si riconosce nella fraternità con ogni fratello e sorella, nell'attualizzazione della forma di vita di Gesù Cristo. Identità in cammino in quanto vive questa dialettica fra un riferimento che è sempre identico, la vita di Gesù, e un altro, che è sempre in cambiamento, la situazione storica concreta. La significatività, intesa come rilevanza evangelica, non si trova nel recupero di spazi nella società o nella Chiesa, ma nella sua identità carismatica, evangelica e profetica, secondo il carisma di fondazione.

La vita consacrata apostolica, oggi, sente fortemente e vive profondamente il problema della credibilità e della visibilità. Per non disperdersi e smarrirsi, cammina nell'affermazione e nella ricerca della sua identità e sua profezia. Il recente Capitolo Generale riconosce la necessità di dare "opportuna rilevanza agli aspetti profetici della nostra scelta di vita fraterna in comunità, di povertà, castità e obbedienza..."²⁴. Siamo consapevoli di essere chiamati a seguire Gesù, camminando nel mondo come lui senza ricchezze (povertà), liberi dai propri appetiti o vantaggi (castità), attenti alla chiamata di Dio e all'esigenza di creare fraternità e di offrire agli uomini vita in abbondanza nella propria vita (obbedienza), con compassione e misericordia nella fedeltà al suo comando Rogate Ergo (quarto voto).

5. Indicazioni per il progetto di vita e missione nel sessennio

5.10. L'XI Capitolo Generale ha orientato il nostro cammino per questo sessennio verso "La Regola di Vita Rogazionista: espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione". La revisione delle Costituzioni e Norme ci ha portato naturalmente alla riflessione sulle loro dimensioni fondamentali, che sono la consacrazione, l'identità carismatica, la vita e comunione fraterna, la missione. In questo senso possiamo dire che c'è una continuità nel cammino dei recenti Capitoli e un evidente bisogno di approfondimento. Infatti, nel IX Capitolo Generale (1998), la consacrazione e la spiritualità erano al centro: "Chiamati a stare con Lui: il primato della vita spirituale". Nel X Capitolo l'attenzione è stata rivolta alla missione; "Apostoli del Rogate: la missione dei Rogazionisti all'inizio del terzo millennio". Non c'è dubbio che l'appello dell'XI Capitolo consiste essenzialmente nel chiamarci a compiere e vivere il nostro itinerario di santità come consacrati (discepolato - missionarietà), per essere segno eloquente dell'amore di Dio e strumento di salvezza, nel Rogate, at-

²³ Cf. USG - Unione Superiori Generali. Vita Consacrata in Europa: impegno per una profezia evangelica. 76^a Assemblea Generale. Novembre 2010.

²⁴ La Regola di Vita, n. 8.

traverso un processo di riappropriazione dello spirito e valore della Regola di Vita, che diventa un criterio sicuro e un riferimento fondamentale, ed esige conversione personale e comunitaria²⁵.

5.2. Una delle insistenze dell'XI Capitolo Generale è stata l'esortazione al discernimento dei segni dei tempi. L'impegno consiste in capire quali siano le manifestazioni della volontà di Dio nel mondo, nella Chiesa, nella Congregazione, imparando così a rileggere la storia, prestando "attenzione ai segni dei tempi e alle culture, liberandoci da strutture e consuetudini in alcuni ambienti superate"²⁶. C'è un rapporto intrinseco tra la comprensione dei segni di questo tempo storico e la necessità di rivedere e cambiare le strutture obsolete e lo stesso stile di vita. Avere una visione è condizione indispensabile per avanzare dinamicamente verso il futuro e promuovere i cambiamenti necessari.

Siamo, pertanto, chiamati a fare una lettura sociologica, evangelica e profetica della realtà. Come vedremo nel testo della Programmazione, da una lettura socio-culturale emerge il bisogno di: accogliere i cambiamenti necessari in relazione alle mutate condizioni di questo tempo, rispondere alle sfide attuali, quali il linguaggio e la comunicazione, la testimonianza di comunione, i bisogni e le domande della società, della cultura e dei giovani; condividere le attese, i dinamismi, le esigenze e le potenzialità delle nuove generazioni, assumere la missionarietà nelle realtà emergenti; crescere in un atteggiamento etico e solidale di fronte alle situazioni d'ingiustizia nella società. Da una lettura religiosa ed ecclesiale emerge la necessità di: essere veramente testimoni di orazione per le vocazioni e propagatori del comando di Gesù; assumere come propri i bisogni di vocazione nella Chiesa, nel servizio di animazione e pastorale vocazionale; valorizzare e accogliere le diversità di cultura e il pluralismo; proporre alleanza e collaborazione intercongregazionali; condividere risorse umane e materiali; andare verso l'inserzione tra i poveri, nei contesti di povertà e con i mezzi popolari, porre in atto un processo formativo più umanizzante, che accolga e valorizzi le differenze, formare i religiosi per essere presenza e testimonianza profetica nel mondo di oggi; valorizzare come un dono anche la "minorità", la "invisibilità", per divenire nella Chiesa e nel mondo una provocazione evangelica, una testimonianza credibile, una risorsa per i poveri.

Uno dei segni che emerge per noi, Rogazionisti, e ci coinvolge, è la povertà e la realtà dei poveri. Il Capitolo²⁷ ci ha ricordato che le nuove moltitudini abbandonate e stanche di oggi le riconosciamo in tutti quelli che soffrono disagi morali, fisici e spirituali, mentre in linea con la nostra tradizione abbiamo uno sguardo preferenziale verso i fanciulli, specialmente poveri e abbandonati. Sono poveri coloro che soffrono la miseria e l'ingiustizia, la precarietà, la disoccupazione e l'esclusione sociale. Uno dei nuovi segni della vita consacrata è la scelta preferenziale,

²⁵ Cf. La Regola di Vita, n. 1,3,10,11.

²⁶ La Regola di Vita, n. 30.

²⁷ Cf. La Regola di Vita, n. 32, 33.

coraggiosa, solidale e trasformatrice per i poveri e gli esclusi. Il fenomeno della povertà, oggi, è anche conseguenza di scelte e politiche economiche più generali che causano in larghe fasce di popolazione impoverimento ed esclusione. La scelta per i poveri, che è dimensione essenziale del Rogate, comporta un impegno concreto e solidale con gli emarginati, nella prospettiva di un cambiamento della vita delle persone e di liberazione delle situazioni di ingiustizia, alla luce del Vangelo. Essa, inoltre, richiede un cambiamento profondo nello stile di vita, nel vivere nella povertà, nello spostamento geografico e sociale, il superamento di una vita consacrata troppo istituzionalizzata. Siamo chiamati a compiere opzioni concrete in tale direzione.

5.3. A partire dalla conoscenza della realtà, con l'attenzione ai segni che il tempo storico ci fa vedere e capire, e sulla base della Regola di Vita, del suo valore e del suo spirito, dei quali dobbiamo riappropriarci, possiamo intravedere il cammino e le opzioni da compiere. Oltre tutto quello già ricordato in questa riflessione, e previsto nella programmazione che presenteremo, e sulla quale faremo arrivare i nostri apporti, possiamo aggiungere alcuni elementi ed impegni da assumere, nella linea del Documento Capitolare. A noi, ai nostri Governi, alla nostra generazione, è stata affidata la responsabilità di gestire questo momento storico e cambiamento d'epoca, accogliendo il grande grido che ci giunge dai segni dei tempi pre prendere decisioni fondamentali per continuare a sviluppare la nostra vita consacrata e la nostra missione. Sappiamo che le decisioni prese in determinati periodi storici, con il rischio che si assume facendosi carico delle responsabilità, hanno dato soluzioni molto tempo dopo. Si tratta certamente di una dimensione profetica che i governi sono chiamati ad assumere.

5.3.1. Circa *la consacrazione e la vita religiosa*, abbiamo l'impegno di vivere pienamente l'adesione fedele a Cristo e al suo Vangelo²⁸, testimoniando l'Assoluto di Dio e la giustizia. In questo senso siamo chiamati a rendere presente, visibile e credibile il primato dell'amore di Dio, nell'amore appassionato e misericordioso per l'umanità, come segno luminoso del Regno dei Cieli. Da qui la necessità di compiere un cammino di rinnovamento profondo, delle persone e delle strutture, nel discernimento, attraverso un itinerario spirituale e formativo. L'accettazione della minorità, insignificanza e debolezza è una grande opportunità per radicarsi più profondamente nei valori evangelici. Una nuova forma di vita religiosa rogazionista già è in atto e comporta un nuovo modo di animazione vocazionale e formazione, consapevole che i giovani di oggi vogliono una vita più semplice e radicale, normalmente non quella che offriamo. Arriva il momento di compiere spostamenti di comunità e di religiosi fuori dalle grandi strutture, per vivere da poveri, in comunità fraterne, nella continua missionarietà. Esperienze in atto indicano questo futuro, nella fedeltà al carisma e al Fondatore. Abbiamo bisogno di vivere oggi il voto di povertà come stile di vita, come capacità di situarsi sulla frontiera dell'emarginazione, come libertà davanti alle strutture che non hanno futuro.

²⁸ Cf. La Regola di Vita, Messaggio del Papa, p. 51.

5.3.2. Circa *l'identità carismatica*, abbiamo l'impegno di conservare e attualizzare fedelmente il patrimonio spirituale tramandatovi dal nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia. Nel contesto attuale è imprescindibile fare lo sforzo di ripensare il carisma e le sue diverse espressioni. L'affermazione dell'identità esige una forte esperienza di Dio, che è quella del Cristo del Rogate, nella preghiera per le vocazioni e il suo servizio, con i piccoli e i poveri, con una passione profonda per quello che siamo e per quello che facciamo. Sant'Annibale costituì veramente un modello davanti alla realtà nella quale viviamo, oltre la radicalità di vita, in tutti i sensi, con la capacità di fidarsi nella Provvidenza, ma sapendo uscire dalle realtà più spinose e trovare sempre una soluzione. Ciò dipendeva anche dalla forza e partecipazione dei suoi collaboratori, quando era con i piccoli e con i poveri e soprattutto quando si trovava davanti all'Eucaristia. La nostra identità carismatica oggi condivisa con altri, ci permette di guardare con fiducia la realtà. Il cambiamento porta nuovi soggetti, i laici, e richiede un nuovo modo di considerare quelli che stanno accanto a noi. I laici si presentano con la loro identità e la loro propria vocazione. Anche noi dobbiamo convertirci alla comprensione di questa vocazione dei laici. La bella immagine di Farniglia del Rogate è una strada da percorrere e una realtà da continuare a costruire.

5.3.3. Circa *la vita e comunione fraterna*, abbiamo l'impegno di costruire comunità nelle quali veramente si vive la gioia della fraternità. Una testimonianza importante oggi, che sperimentiamo spesso, sono le comunità formate da persone di differente provenienza geografica e culturale che vivono in modo gioioso il dono di essere fratelli. Siamo chiamati a vivere in profondità l'esperienza dell'interculturalità, nella prospettiva dell'arricchimento reciproco, creando ponti d'incontro con l'altro e con il diverso, nel dialogo e nell'ascolto. Oltre a questo aspetto, al di là della preoccupazione del soggettivismo, c'è il bisogno di dare attenzione alla cura delle persone e ai rapporti interpersonali. La centralità della persona consacrata, nella sua dignità e integrità delle sue dimensioni, è fondamentale per un'autentica vita fraterna e missione condivisa. Il compito di promuovere il senso di appartenenza significa rispondere al desiderio profondo di sentirsi parte, di contribuire, di essere veramente amati, perché nel cuore i religiosi hanno il bisogno di affermare la propria identità. Certamente l'attenzione alla dimensione umana e affettiva è un compito permanente nei diversi itinerari. Si può dire che vale la pena di dare la vita per la nostra Congregazione, per il nostro carisma, nella sequela di Gesù. Possiamo superare ogni cosa ed andare avanti con gioia, con fiducia, e con speranza. La storia della nostra Congregazione ci offre la possibilità, pur nelle normali crisi, di trovare il senso della nostra consacrazione.

5.3.4. Circa *la missione*, c'è l'impegno di continuare a recuperare la sua centralità. Alcune delle nuove presenze apostoliche e missionarie ci hanno portato nelle periferie, negli agglomerati urbani emarginati, dov'è minore l'istituzionalizzazione. Crediamo in una vita consacrata che è significativa per la qualità evangelica della sua missione, memoria visibile del modo di esistere e di operare di Gesù. Le esigenze sono di fantasia e creatività evangelica, nella ricerca, a partire dal carisma, di presenze inedite di testimonianza, in posizione di avanguardia

nell'evangelizzazione. Tale fantasia e creatività evangelica per raggiungere i suoi obiettivi è caratterizzata dalla trasparenza e dalla credibilità. Gli atteggiamenti nella missione sono di umiltà, di ascolto, di docilità, di povertà, e perché no, di martirio. In un mondo dove impera la miseria e l'ingiustizia, noi Rogazionisti dobbiamo essere testimoni del Regno e della speranza, con chiara opzione preferenziale per i piccoli, bisognosi ed esclusi. L'impegno consiste anche in una chiara risposta alla sfida educativa, nella promozione umana, nelle opere sociali, nella difesa dei diritti fondamentali di ogni uomo e donna, nella lotta per la pace, la giustizia, la salvaguardia del creato. La visibilità della missione carismatica avviene attraverso i segni della gioia della consacrazione. Dobbiamo avere la gioia di essere veramente oranti e imploranti per le vocazioni, e di realizzare la diffusione del carisma nella Chiesa e nel mondo. Realizziamo la visibilità del carisma nella vita e nella missione nostra propria, attraverso i rapporti tra noi persone consacrate, per crescere nella qualità della nostra consacrazione con trasparenza e coscienza.

5.3.5. Circa *l'amministrazione e l'economia*, ci siamo resi conto che la situazione è cambiata, e che è possibile un rinnovamento della vita religiosa anche nelle attuali situazioni economiche. Tale rinnovamento comporta anche il cambiamento delle nostre strutture, delle forme di sostegno, del reperimento di fondi, della solidarietà, che esige un'etica. Una nuova cultura e mentalità ci porta a gestire il patrimonio che abbiamo in un'economia di mercato che ci condiziona. Un campo nel quale dobbiamo essere profetici è proprio quello dell'economia. Una nuova economia comincia con la nostra povertà. Nelle nostre comunità dobbiamo avere grande solidarietà a cominciare con i nostri confratelli. Dobbiamo avere meno, per vivere meglio la nostra povertà. Oltre le strutture e i beni, abbiamo un'economia interna personale e comunitaria, importante. Cambieremo l'economia quando noi personalmente ci convertiremo economicamente. Diversamente saremmo incoerenti anche in questo campo della povertà.

6. Conclusione

Nel concludere questa riflessione iniziale desidero rinnovare, anche a nome del Consiglio generale, la gratitudine per la vostra presenza, e per lo sforzo fatto per venire, lasciando, anche se per un breve spazio di tempo, le preoccupazioni e l'assillo quotidiano dell'accompagnamento delle proprie Circoscrizioni ed il lavoro nelle proprie comunità.

Volentieri siamo qui, nella consapevolezza che abbiamo grande bisogno di andare avanti insieme, Governo Generale e Governi delle Circoscrizioni, nell'animazione e guida della Congregazione. Questa Conferenza vuol essere veramente, così come è definita nella nostra normativa, un organismo di comunione, di dialogo e di raccordo nello spirito della fraternità. Essa, inoltre, costituisce anche uno spazio di formazione permanente, di programmazione a partire dalla condivisione, e di verifica.

In quanto costituisce la prima Conferenza del sessennio ci chiama a recepire il mandato dell'XI Capitolo Generale, sulla guida de "La Regola di Vita Rogazionista", e quindi a promuovere un cammino di riappropriazione della nuova normativa, le Costituzioni e Norme, cercando di compiere quasi una sintesi teologica, carismatica ed apostolica, riprendendo, come ha fatto Padre Annibale, dagli ultimi, nei nuovi contesti della nostra società. Avremo bisogno, per questo, di rivitalizzare la nostra consacrazione e spiritualità, riscoprire l'identità carismatica, il sostegno della comunione fraterna e lo zelo della missionarietà.

Questo Governo Generale assicura tutta la sua disponibilità a servire, aiutare ed accompagnare, pur nel dovere di essere garante custode del patrimonio carismatico che ci è stato affidato e quindi del cammino che compiamo, ciascuno con le specifiche competenze, nella sussidiarietà, nella comunione e nel coordinamento, anche attraverso gli appositi organismi e spazi di condivisione.

Con la benedizione del Signore la nostra Congregazione negli ultimi decenni ha avuto un significativo sviluppo che si è concretizzato nel necessario decentramento, che chiede ora di essere sostenuto e consolidato. Sarà importante operare insieme, con grande senso di appartenenza, allargando la nostra conoscenza alla molteplice realtà dell'Istituto che è la casa e la famiglia di tutti noi, inculturando il carisma attraverso la giusta autonomia e custodendo l'unità e la piena comunione.

I nostri Divini Superiori benedicano questi nostri auspici e ci accompagni l'intercessione paterna del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia.

P. Angelo A. Mezzari, r.c.j.
Sup. Gen.

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE IN OCCASIONE DELL'INIZIO DELLA CONFERENZA DEI SUPERIORI

Morlupo, 5 maggio 2011

Carissimi Fratelli,

con la santa Eucaristia vogliamo iniziare la Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizioni. Certamente è con gioia e gratitudine che vi accolgo, a nome del Governo Generale, e vi ringrazio per la vostra venuta. Il tempo pasquale ci permette di radunarci sotto la Luce, che è lo stesso Cristo Risorto, che ha vinto la morte e ci ha dato la speranza della vita piena, in Lui.

Uno dei tanti frutti della risurrezione è la formazione della comunità cristiana, riunita nel nome del Signore, sotto la guida degli apostoli, nella mensa dalla Parola e dalla frazione del pane. Desideriamo veramente che l'Eucaristia di oggi, ad esempio dei primi cristiani, ci dia la grazia e il dono di vivere questi giorni nel dialogo e nella fraternità, alla luce della Parola di Dio e nella comunione del corpo e del sangue di Cristo.

Con voi si fa presente l'intera Congregazione, nella persona di ogni religioso e comunità. Intorno a loro si manifesta tutta la nostra vita e missione, nella ricchezza delle diverse opere e attività apostoliche. Una presenza che si allarga ai nostri novizi, seminaristi e aspiranti; che guarda anche ai bambini, giovani e adulti che promoviamo ed educiamo, come pure ai nostri collaboratori, benefattori, amici, educatori, operatori pastorali e alle comunità ecclesiali e parrocchiali. In una parola, guardiamo a tutta la Famiglia del Rogate, alle Consorelle Figlie del Divino Zelo, alle Missionarie Rogazioniste, alle diverse associazioni e gruppi di laici. Con tutti ci sentiamo profondamente uniti e, nella comunione e condivisione del Rogate, esprimiamo la bellezza di vivere lo stesso carisma e spiritualità nella diversità delle razze, lingue e culture, segno dei doni dello Spirito Santo. Questa assemblea liturgica è manifestazione della bontà e liberalità dello Spirito, nel volto e nel cuore di ognuno di voi.

Dalla Parola di Dio che abbiamo appena ascoltato vogliamo cogliere l'insegnamento necessario che ci animi all'inizio di questo incontro.

Negli Atti degli Apostoli, vediamo l'Apostolo Pietro che, in un contesto non facile di persecuzione e minaccia, non esita ad annunciare in Cristo Gesù il dono di un "capo e salvatore". Cioè, una guida e un pastore che ci conduce alla conversione mentre ci libera dal peccato e dalla perdizione. La missione degli apostoli e dei discepoli consiste nell'annuncio del nucleo centrale della fede, il cherigma, ossia la passione, morte e risurrezione del Signore, che esige la conversione e ci dona il perdono dei peccati, la vera riconciliazione con Dio e con i fratelli. Grazie alla presenza dello Spirito Santo, la testimonianza degli apostoli non è soltanto l'interpretazione di fatti avvenuti, ma è soprattutto manifestazione del disegno di Dio, del suo progetto su di noi. In verità, in questo senso, gli apostoli continuano l'ope-

ra profetica di Gesù. Noi oggi, nella Chiesa, animati della fede e in quanto consacrati, abbiamo la stessa missione profetica, dell'annuncio e della proclamazione del evento pasquale. Anche noi siamo chiamati a fare una rilettura dei segni dei tempi e degli avvenimenti contemporanei, per poter dare un'autentica testimonianza di Cristo Risorto, salvezza dell'uomo e dell'umanità.

Nel Vangelo di Giovanni, che riferisce la conclusione dell'incontro tra Gesù e Nicodemo, vediamo lo stesso Signore che non esita a parlare di se stesso come di colui che "viene dall'alto" ed "è al di sopra di tutti". Questo incontro offre l'occasione a Gesù per parlare della sua origine e missione. Egli è il più eminente e l'ultimo degli inviati. Egli dice la stessa Parola di Dio e porta in sé la forza illimitata della vita stessa di Dio, il suo Spirito. Egli è mandato nel mondo dal Padre per essere la sua immagine e la sua rivelazione. È Dio stesso che parla in Lui. Perciò, credere in Cristo è credere in Dio; rifiutare Cristo, significa non accettare Dio.

L'incontro con Cristo è un incontro decisivo. Infatti, come Nicodemo, anche noi ci troviamo a doverci confrontare con qualcosa di molto esigente e coinvolgente. Il Signore, infatti, non si limita a insegnare, ma rivela il mistero di se stesso e ci coinvolge nella sua stessa intimità: "Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa". Il Vangelo di oggi, ancora, ci invita a rivedere il nostro rapporto con Cristo. Sappiamo molto bene che l'accettazione o il rifiuto non è un fatto in-



Il Superiore Generale durante la Celebrazione Eucaristica di apertura

tellettuale o verbale, ma profondamente vitale, perché costituisce la ragione della esistenza che è il dare la vita per Lui. Nella grazia della fede ricevuta, per il nostro battesimo e attraverso la consacrazione religiosa, ogni giorno, testimoniamo Cristo con le opere e parole, nella donazione totale della vita che ci è stata data. Il nostro coraggio di testimoniare, oggi, come gli apostoli nei primi tempi, proviene da questa memoria del mistero pasquale, vissuta e sperimentata in modo totalmente profondo, nel desiderio e nell'impegno di completare l'opera redentrice di Cristo, ossia, restituire all'umanità la piena vita e libertà.

Cari fratelli, chiediamo al Signore, con umiltà, attraverso l'intercessione del nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, che possiamo realizzare pienamente i suoi disegni, la sua volontà, in questa Conferenza che ha come tema "La Regola di Vita Rogazionista: per una programmazione condivisa" e che nel confronto e nel dialogo fraterno, possiamo raggiungere i suoi obiettivi. E nell'inizio del mese di maggio, ci benedica la protezione e ausilio della Vergine Maria, nostra Madre, e Madre delle vocazioni, che invochiamo con tutto l'amore e la devozione.

P. Angelo Ademir Mezzari, RCJ.

LA COMUNICAZIONE E L'ARCHIVIAZIONE NELLA CONGREGAZIONE

Morlupo, 9 maggio 2011

L'intervento, che si pone, naturalmente, dal punto di osservazione e competenza dell'ufficio di Segretario, vuol essere un momento di riflessione e di condivisione su due temi che riguardano tutta la Congregazione, ossia la comunicazione e l'archiviazione, e che a loro volta hanno un legame diretto con l'unità della Congregazione e con la sua storia.

Se il discorso, in questa ottica, riguarda il Governo generale, quelli di Circo-scrizione e le stesse sedi locali, in particolare, interessa i Segretari delle Circo-scrizioni, i quali nel loro ambito svolgono un analogo compito.

Una parola sul parallelo annunciato: comunicazione e unità dell'Istituto, archi-viazione e storia.

Probabilmente dovrebbe parlare un sociologo, per il primo aspetto, ed uno storico per il secondo, ma ritengo che questo legame sia abbastanza evidente.

Da quando la nostra Congregazione, ormai da oltre mezzo secolo, ha porta-to i suoi confini in paesi e culture diverse, la sua unità senza dubbio è stata so-stenuta dal carisma, dal fondatore, dalla regola e dal governo, ma nello stesso tempo è stata alimentata dalla vicinanza e dall'informazione. Indubbiamente il senso di appartenenza ha le sue radici nella specifica vocazione e consacrazio-ne. La reciproca conoscenza, accompagnata dal sostegno fraterno secondo le di-verse esigenze e possibilità, contribuisce di fatto a far crescere tutti come famiglia.

E allora ritengo che è importante che ci sia un'ampia rete di comunicazioni ed informazioni in tutte le direzioni. Nell'ambito interno fra Governo centrale e Circo-scrizioni e viceversa, le Circo-scrizioni stesse tra loro, sia le stesse Case nell'am-bito della Circo-scrizione e della Congregazione; a parte la comunicazione verso l'esterno legata con l'apostolato.

Ci sono difficoltà di varia natura, alcuni collegati ai contesti nei quali ci si tro-va. C'è il problema della lingua, c'è il fatto di essere presi da una molteplicità di im-pegni che a volte lasciano poco spazio anche per questo, ci sono in alcune zone anche problemi di spedizione o di energia elettrica. Ma c'è comunque bisogno di essere formati a questo senso di appartenenza e quindi di sentire l'esigenza di sa-pere dove va la propria famiglia religiosa. Senza dubbio una difficoltà potrebbe es-sere costituita dal non essere in grado di fare comunicazione in modo che attrag-ga, che susciti interesse.

Non dovrebbe succedere che concludiamo "se non si legge, non scriviamo", ma piuttosto dovremmo vedere perché non funziona questo o quell'altro canale e cerchiamo di porre rimedio. Se riconosciamo che questa conoscenza reciproca ci aiuta a crescere, non ci può bastare di garantirla in qualche modo, ma ci dobbia-mo adoperare perché si realizzi di fatto, nella consapevolezza di appartenere tan-to alla Casa religiosa che ci accoglie, quanto alla Circo-scrizione ed alla Congre-gazione nel suo insieme.

Abbiamo una serie di mezzi e tipi di comunicazione.

Le comunicazioni ufficiali del Superiore Generale, del Superiore di Circoscrizione, i periodici delle Circoscrizioni e delle Case, le pubblicazioni circa celebrazioni, le comunicazioni via fax, skype, e-mail, i siti web, le chat e i blog o altre espressioni di condivisione mediatica.

È importante che, al di là di questi contatti familiari ed informali, si curi da parte di tutti la comunicazione ufficiale, si promuova l'aggiornamento dei siti web, si trasmettano i documenti di vario tipo, si favorisca questa circolazione di dati che costituisce quasi l'espressione della vitalità della Congregazione, che vive e respira come in un solo corpo.

Questo adempimento riveste la sua importanza anche in funzione della futura stesura della storia della Congregazione, della Circoscrizione e della Casa.

Questa storia si costruisce a partire dagli archivi ed è evidente che c'è bisogno che in essi sia ben raccolta ed ordinatamente conservata la documentazione relativa al rispettivo ente (casa, circoscrizione o congregazione) prodotta o ricevuta dall'ente in quanto tale. Gli archivi inoltre sono importanti perché si aprono alle ricerche. La Chiesa, consapevole della loro importanza ha sempre raccomandato questa attenzione, da sempre recepita adeguatamente anche dalla nostra normativa. Evidentemente la storia della Congregazione si compone della storia delle Circoscrizioni e delle Case.

Sappiamo che oggi la comunicazione avviene su internet con risparmio di tempo e di costi.

Al dire di alcuni anche la documentazione ufficiale, ricevuta via internet, formato immagine, dovrebbe avere valore legale. Di fatto poi questo non avviene.

A mio avviso è importante che la Curia generalizia, le sedi delle Circoscrizioni e le stesse Case abbiano il loro sito web ma è ugualmente importante che lo tengano aggiornato e che conservino l'archivio. Il sito può avere diverse funzioni: quella di presentare l'opera e/o la sede, quella di informare sulle attività che man mano si svolgono, quella di intessere un dialogo con i visitatori o favorirlo fra i visitatori. Sarà necessario che venga curato dalla persona o da un corpo redazionale, secondo le funzioni che deve svolgere.

La documentazione ufficiale, poi, indubbiamente dovrà essere conservata su carta oltre che su supporto informatico. Da alcuni ho sentito avanzare perplessità circa la conservazione o la durata dei dati informatici. Da altri, inoltre, si raccomanda che della documentazione importante si conservi più di una copia, per la sicurezza, in luoghi diversi.

Fermiamoci ora sui nostri mezzi centralizzati della comunicazione.

Attualmente il sito della Congregazione viene curato tecnicamente dal collaboratore laico Eugenio Rakotoarisoa (webteam@rcj.org) e dal punto di vista redazionale dal Segretario Generale.

Si prefigge di presentare la Congregazione, il Fondatore, il carisma, la spiri-

tualità e l'apostolato. Ha un buon archivio, che andrebbe meglio curato. Ha spazi riservati ed offre la possibilità di inserire e aggiornare i propri dati personali, oltre che di comunicare. C'è il ricordo dei vivi, le ricorrenze, e dei defunti.

Abbiamo compiuto la scelta di assegnare a ciascun religioso ed a ciascuna casa una e-mail collegata con il sito rcj.org, consentendo così una comunicazione in tempo reale in tutta la Congregazione. Sarebbe da verificare se il sito viene aperto da noi e ogni quanto tempo e da quanti, e se la e-mail legata al sito viene adoperata o comunque collegata con la e-mail che adoperiamo abitualmente perché altrimenti sfuma questa possibilità di comunicazione generale.

Per tenere aggiornato il sito è stata data la possibilità a ciascuna Circo-scrizione di caricare le proprie news, assegnando l'incarico al segretario della Circo-scrizione o ad un altro, sotto la responsabilità del superiore della Circo-scrizione (presentando il nominativo ad Eugenio). C'è stata a volte una certa partecipazione ma non ha avuto seguito.

Ritengo che se il sito fosse meglio curato dal Centro, con un gruppo di redazione, e trovasse la collaborazione dalle Circo-scrizioni e dalle Case diventerebbe davvero interessante e sarebbe frequentato dai congregati, aprendosi ad altri servizi.

Come avviene per i census nel settore economico dovrebbe essere possibile arrivare al "coordinamento e all'aggiornamento degli archivi fra Curia Generale e Circo-scrizioni", una dimostrazione del gruppo "Soluzione" che ha fornito alla Curia alcuni programmi informatici e ci assiste (un tema dell'incontro dei SGR del 10 maggio). Stiamo cercando di arrivarci con l'Annuario.

Informazioni Rogazioniste

Siamo al 18° anno, al n. 183, alla notizia 6761. Si è pensato di avviare questa agenzia di informazione per il ritardo che portava il Bollettino Ufficiale della Congregazione e l'attesa da parte dei confratelli di conoscere informazioni interessanti della vita della Congregazione.

Viene adoperata da altre Congregazioni, ma non da molte, come risulta da un'indagine che abbiamo compiuto l'anno scorso tra i segretari/e che frequentano gli incontri periodici di aggiornamento.

Sarebbe da riflettere se costituisca un doppione con l'elenco delle news che si caricano sul sito, di fatto, a volte sono le stesse notizie. Su Informazioni le ritroviamo tutte insieme, mensilmente in modo ordinato.

Ci chiediamo se sia necessario inviarlo su carta, anche con il costo che comporta e con il tempo per arrivare a destinazione. Informazioni può essere facilmente scaricato dal sito www.rcj.org stampato e posto in visione nella casa.

Ci sarà chi avrà cura di aprire il sito, di stampare informazioni e di esporlo in bacheca o con le altre riviste e news?

Fa problema se arriva in italiano? Vale la pena di tradurlo nelle lingue? Non dovremmo abituarci a leggere in qualche modo, per notizie che poi sono semplici, nella lingua ufficiale della Congregazione?

Le notizie solitamente le presentano i segretari delle Circoscrizioni o a volte le attingiamo dai loro siti, con una certa fatica.

Bollettino Ufficiale della Congregazione

Siamo all'LXXXIX (89°) anno. Trimestrale. Vi sono inoltre due numeri speciali: Annuario Rogazionista e Avvenimenti notevoli. Questi ultimi riprendono in qualche modo la "Storia della Casa".

Gli avvenimenti notevoli nel 1960 erano inseriti assieme all'Annuario o alle notizie statistiche, organigramma delle case. Ben presto hanno assunto uno spazio proprio. Fin dall'inizio il Bollettino Ufficiale assieme alla documentazione ufficiale della Congregazione ha avuto uno spazio riservato alle cronache. Ancora oggi alcune notizie interessanti le ricaviamo da quei cronisti, a volte un po' pittoreschi. Questa attenzione è stata ritenuta importante per il senso di appartenenza.

Le notizie di Informazioni Rogazioniste, della Storia della Casa, degli Avvenimenti Notevoli (a volte per presentare gli Avvenimenti Notevoli si è costretti ad aggiornare la Storia della Casa) e delle cronache possono costituire un buon campo di ricerca per gli storici.

Oggetto proprio del Bollettino della Congregazione, o delle Circoscrizioni, dovrebbe essere la documentazione ufficiale, eventualmente inserendo qualche intervento del magistero interno, circolari formative, o spazi dell'animazione dei settori.

Nella fase di inizio del decentramento dell'Istituto e quando le Circoscrizioni, o buona parte di esse, non sembra che abbiano la possibilità per mettere su un proprio bollettino o organo di informazione, il Bollettino della Congregazione continua ad offrire questi spazi, sempre per promuovere la comunicazione e l'unità. Occorre tener presente che a volte ci possono essere sedi della Congregazione in disagio per quanto riguarda la recezione delle comunicazioni.

Se si osserva che a volte in alcune case le copie che si inviano rimangono cellofanate, ritengo che la risposta non dovrebbe essere quella di risparmiarci lavoro e costi, ma di chiederci perché ciò avvenga e porvi rimedio.

Sarebbe da valutare se sia il caso di portare il Bollettino al suo contenuto essenziale, sfrondandolo da tutto il resto, facendo a meno degli spazi attuali di comunicazione, per i quali tuttavia da parte di parecchi si riscontra un certo interesse.

Non manca l'ipotesi di pubblicare il Bollettino soltanto on-line. Faccio presente che nella indagine circa la comunicazione negli Istituti Religiosi a cui ho accennato è emerso che quasi la totalità degli Istituti ha il suo Bollettino e che il 90% lo stampa e spedisce su carta, a volte anche sul sito web. Ritengo che non sia pensabile non stampare il bollettino ufficiale perché comunque andrebbe conservato in stampa nella Curia Generalizia, nelle sedi delle Circoscrizioni e delle Case. Mi sembra difficile, e non funzionale, che della stampa su carta possano interessarsi le Circoscrizioni e le Case.

L'Annuario Rogazionista probabilmente andrebbe semplificato, senza impoverirlo. Occorre avere il tempo per fermarsi e per riflettere insieme.

Circa l'Annuario il Capitolo ha approvato la seguente norma: "Annualmente il Segretario Generale pubblica lo stato del personale religioso, il quadro delle attività e delle opere della Congregazione" (art. 204).

Il numero degli Avvenimenti Notevoli, che da pochi anni è collocato a chiusura dell'anno mentre prima usciva subito dopo l'Annuario, può risultare ancora utile, non fosse altro che come stimolo per conservare la prassi della Storia della Casa, prevista dalle Norme, e che a mio avviso può considerarsi una sana tradizione nella linea del libro dei Divini Benefici voluto dal Padre, come espressione di fede e di gratitudine.

A riguardo ricordo che in occasione della Conferenza del 2009, tenuta in Camerun, d'accordo con il Padre Generale si è raccomandato di stendere la "storia della casa" su supporto informatico e di cercare di recuperare, come word o come immagine, gli anni nei quali è stata scritta a mano su registri; infine di verificare la possibilità di recuperare eventuali anni mancanti.

In quella occasione è stato notato che attraverso questo impegno comune, avendo i testi di tutte le case su supporto informatico, sarebbe semplicissimo e preziosissimo organizzare una ricca banca dati da mettere a disposizione, nelle Circoscrizioni e nella Curia Generalizia, per motivi di ricerca.

Le nuove Norme riportano: "Il Segretario Generale cura la raccolta delle notizie riguardanti gli avvenimenti notevoli delle Circoscrizioni e delle Case, per la compilazione della storia della Congregazione. Tale documentazione è conservata nell'Archivio Centrale della Congregazione" (art. 203).

Calendario Rogazionista

Negli anni scorsi nel Calendario Rogazionista si inserivano anche le notizie circa le celebrazioni legate al territorio, ma a volte diventava particolarmente laborioso raccoglierle.

Da qualcuno è stato suggerito di inserire la notizia del compleanno dei singoli religiosi, che comunque si trova nel sito.

Sarebbe da valutare se costituisce un problema la lingua italiana e se sia opportuno provvedere la traduzione.

Documentazione ufficiale dei religiosi e delle case

Sono consapevole delle difficoltà che vi sono nel dover pensare a tante cose, nelle Case come nelle Circoscrizioni, ma devo ricordare una raccomandazione tante altre volte fatta in questo contesto: l'esigenza che da parte delle Circoscrizioni arrivi alla Curia Generale la documentazione essenziale dei religiosi. Le nuove Norme dispongono: "Il Segretario Generale aggiorna il registro generale di tutti i membri della Congregazione, secondo le circoscrizioni, con i dati personali e i

relativi uffici. Degli stessi conserva in archivio almeno copia della documentazione essenziale” (art. 202).

La documentazione deve pervenire a partire dal loro ingresso nell'Istituto, con la prima professione, e delle Case, in fotocopia o in modo informatico, per la Segreteria, almeno trimestralmente, in coincidenza della pubblicazione del Bollettino (ciò potrà essere sempre più facile quando si arriva ad informatizzare l'archivio).

In merito alla documentazione essenziale dei religiosi, non esclusa la foto, spero appena possibile, di inviare alle Circoscrizioni un elenco di ciò che manca nell'archivio della Curia, fermo restando che la documentazione potrà essere inviata per fotocopia o per formato informatico. A riguardo è utile, per il visto, avere in Curia come nelle Segreterie delle Circoscrizioni, la fotocopia del passaporto per la pratica del visto.

In conclusione

Sento il dovere di ringraziarvi della vostra pazienza, non tanto per avermi ascoltato in questa occasione, ma più ancora per tutte le volte che vi ho inviato richieste di vario tipo che vi hanno raggiunti, specie i Superiori delle Circoscrizioni ed i Segretari delle stesse, mentre avevate per le mani faccende e preoccupazioni più urgenti ed importanti.

Anche da parte mia del resto non manco, per quanto posso, di essere utile per tutto quello che occorre nelle Circoscrizioni o Case e mi viene richiesto.

Ritengo che tutto questo, pur con la fatica che comporta, ci aiuta a crescere come confratelli di una vera e propria famiglia religiosa ed aiuta la crescita della Congregazione.

P. Fortunato Siciliano, R.C.J.

C'è vera ricchezza nella condivisione

*Conferenza dei Superiori di Circostrizione 2011
Morlupo, Centro di Spiritualità Rogate, 4-11 maggio 2011*

MESSAGGIO

Morlupo, 11 maggio 2011

*AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ALLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE
AI LAICI DELLA FAMIGLIA DEL ROGATE
LORO SEDI*

Dal 4 all'11 maggio, convocati nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, ci siamo riuniti nella Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione, quasi in continuità con il Capitolo Generale, i Capitoli delle tre Province della Congregazione e le Assemblee di alcune Delegazioni, impegnati insieme nei ruoli assunti di recente dalla maggior parte di noi di animazione e guida, rispettivamente, della Congregazione e delle Circostrizioni.

Il tema di questa nostra settimana è stato: "La Regola di Vita Rogazionista – Una programmazione condivisa".

Di fatto il nostro ritrovarci insieme è stato motivato dalle suddette due finalità: accogliere quanto il Capitolo Generale ha consegnato alla Congregazione, La Regola di Vita Rogazionista ossia le Costituzioni e Norme aggiornate, e sul fondamento di tale riappropriazione concordare e definire insieme la Programmazione della Congregazione per il sessennio, che orienterà la vita e l'apostolato di tutti noi durante i prossimi anni, nei diversi ruoli e nell'apostolato che svolgiamo.

Siamo fiduciosi che sia prossima la promulgazione della nostra normativa, Costituzioni e Norme, «i testi di riferimento sui quali ognuno dovrà conformare la propria esperienza di vita fraterna e apostolica per essere segno eloquente dell'amore di Dio e strumento di salvezza in ogni ambiente». Si tratta di un patrimonio ereditato dal santo Fondatore, adattato alla nuova sensibilità ecclesiale scaturita dal Concilio Vaticano II e codificata dal Codice di Diritto canonico, verificato nella sua storia centenaria, riveduto ed approvato nel recente XI Capitolo Generale ed infine confermato dalla Sede Apostolica.

In un clima fraterno di ascolto e condivisione, nella cornice di una ricca e variegata liturgia di suoni, di voci e lingue diverse, ci siamo scoperti ancora una volta discepoli missionari del Maestro di Nazaret, il Cristo del Rogate, e ci siamo seduti ai banchi della verifica e della corresponsabilità per raccontarci, ascoltare, co-

noscere, riflettere e verificare le diverse programmazioni, sostenuti dalla solidità e dall'importanza della Regola di Vita, ossia le Costituzioni e le Norme.

Abbiamo gustato, alla scuola della comune carità e della viva testimonianza, la gioia di sentirci fratelli, di accoglierci e stimarci a vicenda, ed abbiamo rinvigorito il nostro entusiasmo, per realizzare il progetto rogazionista in questo mondo che cambia.

Le sfide sociali e le emergenze educative, spirituali e religiose che in ogni parte del mondo, nel vasto campo della messe del Signore, richiedono la presenza e l'opera di noi Rogazionisti, buoni operai del Regno, rinnovati dallo Spirito santificatore, figli spirituali del Maestro della moderna pastorale vocazionale, Padre degli orfani e dei poveri, hanno fatto segnare il passo della comune riflessione, verificata nelle diverse relazioni, alla ricerca del bene comune e nella formulazione delle linee-guida che dovranno regolare nel presente sessennio il cammino dell'intera Congregazione e delle singole sue parti, in un dinamismo di illuminata responsabilità e condivisa programmazione.

La storia rogazionista segnata sin dai suoi inizi dalla presenza efficace del Divino Fondatore, il Cuore eucaristico di Cristo, dalla vita, dall'opera e dalla santità di Padre Annibale e dei suoi primi seguaci, duramente provata nel crogiuolo della sofferenza, ha trovato sempre nella Regola di Vita la traduzione del vangelo del Rogate in un impegno di personale santificazione, nella realizzazione del carisma della preghiera per le vocazioni e del servizio caritativo verso i piccoli ed i poveri, in tutte le frontiere missionarie antiche e nuove, dell'Italia e del mondo.

Nel presente Anno Eucaristico, desideriamo ancor più sentirci in comunione con la Famiglia del Rogate, le Figlie del Divino Zelo, le Missionarie Rogazioniste ed il vivace e promettente Laicato Rogazionista.

Siamo consapevoli che il futuro del nostro Istituto dipenda dalla validità delle Costituzioni, il *Libro di vita* nel quale si trovano riassunti gli atteggiamenti più consoni ad una vita di autentica libertà e creatività.

Riteniamo che la Comunità è il luogo dove si diventa fratelli, che la fraternità è la sfida futura della vita consacrata e che la nostra vita comunitaria avrà futuro se vivrà l'esperienza appassionata di Dio ed una fraternità espressa in termini di cura, sostegno ed attenzione reciproca.

In questa luce la Programmazione del Governo Generale, condivisa con i Governi di Circoscrizione, aiuterà i Superiori ad ogni livello a prestare un efficace ed adeguato servizio pastorale ed apostolico di animazione delle Comunità e di una opportuna e qualificata presenza nella Chiesa locale, e stimolerà tutti i Confratelli ad elaborare singolarmente il proprio progetto di vita e collaborare responsabilmente per la redazione ed attuazione di un *Progetto comunitario condiviso*, in un comune impegno di realizzazione del più generale progetto di santificazione e di promozione del carisma del Rogate.

Mentre ci disponiamo a rientrare nelle nostre sedi siamo consapevoli che domenica prossima ci ritroveremo spiritualmente tutti uniti, come Famiglia del Rogate, in occasione della 48ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che ha per tema "Proporre le vocazioni nella Chiesa locale". In merito a questo importan-

te appuntamento della Chiesa, le nuove Norme ci ricordano: “*La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* è la Giornata Rogazionista per eccellenza ed è celebrata in tutte le Comunità con iniziative appropriate, coinvolgendo possibilmente la Chiesa locale”. Nella Chiesa siamo chiamati ad essere annunciatori e testimoni del Rogate.

Padre Annibale, che ha sognato durante tutta la sua vita questo cenacolo universale della preghiera per le vocazioni, ci ottenga dal Cielo il dono del suo zelo per il Rogate.

Alla luce della ricca esperienza vissuta di condivisione formuliamo di cuore tali auspici per ciascuno di noi e li affidiamo alla benedizione dei Divini Superiori per l'intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

**La Conferenza dei Superiori e
Consigli di Circoscrizione della Congregazione**

TRASFERIMENTI E NOMINE

DALLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-SUD

P. SAVERIO OCCHIOGROSSO confermato Vice Superiore e Consigliere di Casa e Collaboratore nell'attività della Segreteria UPA di Padova, con lettera del 28 giugno 2011.

DALLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

P. GIOVANNI SANAVIO nominato Superiore della Casa di Cracovia, Polonia, e Delegato ad personam del Superiore Provinciale in Polonia, con lettera del 6 giugno 2011.

P. PAOLO FORMENTON nominato Superiore della Comunità di Roma Antoniano e Responsabile dell'Attività educativa per minori, con lettera del 7 giugno 2011.

P. LUIGI PAOLO DI BITONTO nominato Superiore della comunità di Assisi e Assistente ecclesiastico del Laicato Rogazionista della Provincia del Nord, con lettera del 28 giugno 2011.

P. SILVANO PINATO nominato Superiore della Comunità di Desenzano e Responsabile dell'attività educativa del Centro Antoniano di educazione e formazione ed Assistente ecclesiastico dell'Unione Ex-allievi della sede locale, con lettera 28 giugno 2011.

P. GIACOMO ROSSINI nominato Superiore della Comunità di San Cesareo e Responsabile dell'attività educativa residenziale per minori, con lettera del 28 giugno 2011.

P. ANTONIO TISCI nominato Vice Superiore, Economo, Responsabile del servizio di assistenza ai Confratelli anziani ospiti della Casa e Consigliere della Comunità di San Cesareo, con lettera del 28 giugno 2011.

P. NICOLA CORRARO nominato Collaboratore nel servizio di assistenza dei religiosi anziani nella Comunità di San Cesareo, con lettera del 28 giugno 2011.

P. GIOVANNI CECCA nominato Economo, Segretario UPA e Consigliere della Comunità di Padova, con lettera del 28 giugno 2011.

P. KAZIMIERZ SOBANSKI assegnato alla comunità di Cracovia (Polonia) con l'impegno di Promotore vocazionale, con lettera del 28 giugno 2011.

P. WADISLAU MILAK nominato Responsabile della prima accoglienza dei giovani in discernimento vocazionale, del Prenoviziato e Consigliere di Casa della Comunità di Cracovia, con lettera del 28 giugno 2011.

P. RICCARDO PIGNATELLI assegnato alla Comunità di Roma Piazza Asti con l'impegno di Collaboratore nella pastorale parrocchiale nella Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria e Consigliere di Casa, con lettera del 28 giugno 2011.

P. PASQUALE ALBISINNI assegnato alla Comunità di Desenzano con l'impegno di Promotore Vocazionale e Responsabile della prima accoglienza dei giovani in discernimento vocazionale, con lettera del 28 giugno 2011.

DALLA DELEGAZIONE FILIPPINA

P. ULRICH GACAYAN nominato Parroco in Multinational Village di Paranaque City, con lettera del 3 aprile 2011.

P. ANTONIO DAMMAY assegnato alla Curia Generalizia di Roma per studi, con lettera del 3 aprile 2011.

P. RONALD MASILANG nominato Direttore del Rogationist College di Paranaque e Responsabile del PIVM e Consigliere di Casa e di Formazione del Fr. Di Francia Center of Studies, con lettera del 3 aprile 2011.

P. ALFONSO FLORES nominato Superiore della Casa di Paranaque Parrocchia, con lettera del 4 aprile 2011.

P. GABRIEL FLORES nominato Superiore della Casa di Silang, con lettera del 4 aprile 2011.

P. BENJAMIN REDOBLE nominato Parroco in Parang, Bataan, con lettera del 10 aprile 2011.

P. JULIUS DESCARTIN nominato Economo del Boys Village, Vice Rettore ed Economo del Rogationist Academy del Saint Anthony's Boys Village di Toril, Davao, con lettera del 10 aprile 2011.

P. GERALD BINEGAS nominato Prefetto degli Interni del Saint Anthony's Boys Village di Toril, Davao, con lettera del 10 aprile 2011.

P. FERICO DUQUE nominato Responsabile della Stazione Missionaria di Parang, Bataan, con lettera del 10 aprile 2011.

P. RITO YBANEZ nominato Economo del Saint Anthont's Boys Village di Silang, con lettera del 10 aprile 2011.

P. NOEL BALQUIN nominato Promotore Vocazionale nella Stazione Missionaria del Vietnam, con lettera del 23 aprile 2011.

P. BREYNARD PEJI nominato Responsabile della Stazione Missionaria in Indonesia, con lettera del 26 aprile 2011.

P. JOSEPH ARCANO assegnato al Saint Hannibal Formation Center di Cebu, con l'ufficio di Consigliere di Casa e di Formazione e di Collaboratore nell'Economo, con lettera del 23 maggio 2011.

P. FLORENCE MALASIG assegnato alla comunità di Tarragona (Spagna) come Collaboratore del Superiore della Casa nelle attività apostoliche, con lettera del 6 giugno 2011.

DALLA DELEGAZIONE DELL'INDIA

P. SAJI KALLOOKKARAN assegnato alla Comunità di Napoli con il compito di Collaboratore nella Parrocchia S. Antonio di Padova, con lettera del 23 marzo 2011.

P. LUIGI TOFFANIN nominato Superiore della comunità della Casa "Rogate Center" di Aluva, sede della Delegazione, con lettera del 4 aprile 2011.

P. VINU VELUTHEPILLY nominato Superiore della Casa Rogate Ashram e Prefetto dei Religiosi Studenti di Aimury, con lettera del 4 aprile 2011.

P. ALBERT KOLLAMKUDY nominato Superiore della Casa di Aimury, con lettera del 4 aprile 2011.

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

P. LUIGI ALESSANDRÀ NELLA SUA PASQUA DI MORTE E RISURREZIONE

Messina, 1° aprile 2011

*MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

Oggi si è compiuto il mistero pasquale di morte e risurrezione del nostro caro confratello Padre Luigi Alessandrà, chiamato dal Signore della vita nel Regno dei cieli e nella Congregazione Rogazionista celeste accanto a sant'Annibale Maria Di Francia.

Questa mattina nel santuario-basilica di S. Antonio a Messina nel coro della celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Calogero La Piana, con la partecipazione di oltre una quarantina di sacerdoti, tra Rogazionisti e membri del presbiterio messinese, suore Figlie del Divino Zelo, novizi e seminaristi rogazionisti, membri delle associazioni laicali e gente comune, ed in particolare con la presenza dei nipoti Padre Salvatore Alessandrà e delle sue sorelle suore, sr. Lilliana e sr. Teresia e della cugina sr. Annamaria, tutte Figlie del Divino Zelo, abbiamo consegnato nelle mani del Signore della messe Padre Luigi, operaio del vangelo che nella lunga carriera di oltre 93 anni, 75 di consacrazione religiosa e quasi 68 di sacerdozio, ha sparso a piene mani il seme della Parola e dei sacramenti nella Congregazione e nella Chiesa.

P. Luigi era nato a Niscemi (CL) il 27 agosto 1917 in una famiglia di nove figli, permeata dei valori della fede e del timore del Signore. Terminate le scuole elementari, per interessamento di Filippo, il fratello maggiore impiegato a Messina, e del suo parroco, il 13 ottobre 1930 era entrato nella Casa Madre, allora in via del Valore, per diventare religioso rogazionista. Fu accolto dal direttore P. Francesco Vitale con il quale nell'intera esistenza mantenne un forte vincolo affettivo, e del quale, come affermava spesso con un certo orgoglio, si riteneva il segretario amanuense ed il dattilografo.

Appena aperta la nuova Casa di Trani, quivi fu trasferito il 28 dicembre 1931 ed affidato alle cure del superiore e poi suo maestro di noviziato, P. Serafino Santoro.

P. Vitale il 29 marzo 1936 accolse i suoi primi voti religiosi. La sua incardinazione definitiva alla Congregazione avvenne coi voti perpetui emessi il 10 settembre 1941.

Compì gli studi teologici a Messina, ricevendo gli ordini sacri da mons. Angelo Paino, fino al diaconato ed al presbiterato, ricevuti nella cattedrale di S. Sebastiano a Barcellona Pozzo di Gotto, a distanza di appena 8 giorni, a causa della Guerra Mondiale e dei bombardamenti su Messina. Con lui c'erano altri diocesani e Rogazionisti, compreso il servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo e P. Carmelo Ippolito. Era il 9 maggio 1943.

Nell'arco della sua vita religiosa e sacerdotale Padre Luigi ha svolto una serie di incarichi in numerose Case: da vice direttore ad economo, da addetto all'ufficio di propaganda antoniana, a prefetto degli studenti, segretario scolastico, confessore di novizie e suore, cappellano della Polizia e dell'esercito, promotore vocazionale, insegnante di religione, padre spirituale, parroco anche se per pochi mesi, vice parroco, cappellano di alcune cliniche a Bari.

Un campo nel quale si è particolarmente distinto è stata la promozione del Rogate come membro del Segretariato del Rogate, zelante ed intraprendente divulgatore della preghiera per le vocazioni, in particolare con la diffusione dell'Unione di Preghiera per le vocazioni e dell'Alleanza Sacerdotale. Analogo entusiasmo e zelo profuse per la diffusione della rivista "Rogate ergo" dando il meglio con la redazione di articoli, la confezione e la spedizione. Ha avuto particolare devozione verso la Madonna: conseguendo la Laurea alla Facoltà teologica presso la Pontificia Università di S. Tommaso, in Roma, discusse la tesi «*La Madonna negli scritti e nell'opera del Can. Di Francia*».

Uno dei periodi più fecondi della sua vita sacerdotale ed apostolica fu quello trascorso a Trani dal 1970 al 1984 nell'espletamento di numerosi incarichi e nella cura delle riviste di propaganda antoniana e della Madonna di Fatima.

L'ultimo tratto della sua vita è stato eminentemente sacerdotale: per tanti anni è stato vice parroco nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, a Bari.

Il 2005 giunse a Messina all'ombra del santuario di S. Antonio. Quando la malattia lo ha inchiodato nel vuoto e nel buio della mente, con una presenza a tratti lucida e a tratti assente, è entrato nell'ultima fase della sua esistenza umana, manifestando serenità d'animo ed innocenza da bambino, inducendo chiun-

que lo avvicinasse a sentimenti di tenerezza. Si è spento mercoledì 30 marzo alle ore 14.35.

È stato assistito amorevolmente dai confratelli, dall'infaticabile dottor Luigi Barbaro, dagli assistenti infermieri che lo hanno accudito notte e giorno con ogni attenzione come fosse il loro papà, dai nipoti, Padre Salvatore Alessandrà, la signorina Pina e da altri parenti. A questi ultimi, particolarmente, va il nostro affetto e la vicinanza cristiana, dal momento che proprio otto giorni fa sono stati colpiti dall'altro grave lutto della perdita del fratello Enzo.

Durante la celebrazione eucaristica, dopo il suo intervento, l'arcivescovo ha voluto che io testimoniassi le tappe di vita di Padre Luigi. L'ho fatto volentieri, sottolineando la sua identità umana, religiosa, sacerdotale e rogazionista ed il suo apostolato nei molteplici campi di servizio.

Il Superiore della Casa Madre, P. Vincenzo Latina, qualche giorno fa, essendosi aggravate le condizioni fisiche di P. Luigi Alessandrà, mi ha informato circa il desiderio ribadito più volte verbalmente e per iscritto dal confratello e soprattutto, dai suoi familiari di Niscemi, di essere sepolto, a morte avvenuta, nella tomba di famiglia nel paese natio.

Dal momento che l'art. 72 delle vecchie Norme prevede per i Rogazionisti "l'attesa della risurrezione finale riposando insieme in cappelle comuni del cimitero", ho presentato la richiesta di P. Latina al Superiore Generale che, in data 31 marzo 2011 l'ha accolta pregandomi di trasmettere tale facoltà al superiore della Casa Madre P. Vincenzo Latina.

Per cui dopo la celebrazione esequiale di questa mattina, il feretro è partito alla volta di Niscemi dove domani, 2 aprile, nel pomeriggio, dopo la celebrazione eucaristica con la presenza del vescovo locale, la salma sarà inumata nella cappella di famiglia in attesa della Risurrezione finale.

Bernanos diceva che le *agonie dei monaci e dei religiosi non sono sempre più rassegnate*. Ed aggiungeva: *l'agonia umana è anzitutto un atto di amore*.

Sono certo che anche l'agonia del caro ed indimenticabile Padre Luigi è stato un ininterrotto atto di amore al Signore ed ai fratelli.

Mentre lo raccomando alla comune preghiera di suffragio, ricordando la sua testimonianza umana, sacerdotale e religiosa, saluto tutti fraternamente nel Signore.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

RINGRAZIAMENTO

Messina, 9 aprile 2011

REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA

Carissimo Padre Angelo,

Mi è stata consegnato dal Superiore dell'Istituto Cristo Re, P. Paolo Galioto, il tuo saluto all'Assemblea dei partecipanti al Convegno organizzato da questa Casa sul tema *Adulti quale punto di riferimento*. Ti ringrazio tanto del tuo compiacimento ed apprezzamento, cose tanto gradite a tutti.

Il Convegno ideato ed organizzato dallo psicologo della Casa il dr. Gianfranco Pinto, è riuscito a meraviglia non solo per i pregevoli insegnamenti degli illustri relatori, ma anche per la numerosa ed interessata partecipazione, compresa anche una rappresentanza del C.Ed.Ro. di Oria e di Matera e delle consorelle.

È stata una opportuna occasione sia per continuare ad approfondire le tematiche psico-pedagogiche per servire meglio i minori a noi affidati, sia per far conoscere all'intera cittadinanza di Messina qui rappresentata dalle massime autorità civili e militari e da numerosi operatori culturali e sociali, le molteplici attività che si svolgono giornalmente in questo Istituto, oltre la valenza scientifica, culturale, tecnica e pratica delle nostre opere in questo territorio benedetto dalla presenza e dall'Opera di sant'Annibale.

La dr.ssa M. Rita Parsi, nota scrittrice, "signora della psicologia italiana" e fiore all'occhiello della manifestazione, ha tenuto un magnifico insegnamento psico-pedagogico che ha inchiodato alle sedie l'attenta ed interessata platea ed ha promesso di aprire qui da noi a Messina, una scuola di specializzazione di psicologia e psicoterapia infantile diretta dal suo allievo, il messinese prof. Filippo Zagarella. Sarà una occasione ulteriore per qualificare ancora di più il nostro Istituto.

Alla dr.ssa Parsi ho consegnato infine il **Premio Padre Annibale** istituito proprio quest'anno dalla Direzione dell'Istituto per le personalità del mondo civile che si sono particolarmente distinte nello studio e nella ricerca sulla minore età.

Mentre ancora ti ringrazio di cuore, ti saluto fraternamente.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

AUGURI DI PASQUA E COMUNICAZIONI

Messina, 10 aprile 2011

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

nell'immediata vicinanza della solennità della Pasqua 2011, insieme con i Padri del Consiglio, desidero far pervenire a tutti voi, alle Missionarie Rogazioniste, alle Comunità parrocchiali, ai collaboratori laici, ai Movimenti ed alle Associazioni rogazioniste, insieme con gli auguri pasquali, il mio saluto fraterno ed alcune comunicazioni.

Lo faccio da Messina, terra natale di sant'Annibale Maria Di Francia, da questi luoghi cari alla Storia ed alla memoria rogazionista, santuari sparsi nel territorio dello Stretto, nei quali si conservano le tracce del suo cammino in terra e continua a diffondersi il carisma del Rogate nelle sue molteplici espressioni di pastorale vocazionale e di carità, soprattutto nel soccorso ed evangelizzazione dei piccoli e dei poveri.

Un doveroso ringraziamento

1. All'inizio del mandato del nuovo Governo Provinciale, desidero innanzitutto ringraziare di cuore per il suo servizio alla Provincia il Rev.mo P. Francesco Bruno, già Superiore Provinciale ed attualmente Consigliere Generale. Da lui ho ricevuto le "consegne" del compito di animazione della vita religiosa rogazionista, della cura dei confratelli e della gestione delle opere sparse sull'intero territorio provinciale. A lui, insieme con la mia stima, va il mio grazie e quello dell'intera Provincia per il suo servizio fraterno.

Il mio pensiero grato va poi a P. Vincenzo Latina, vicario provinciale ed al segretario P. Paolo Galioto per analogo loro servizio, nonostante i gravosi compiti di responsabilità nelle Case di Messina.

Gli altri due consiglieri, P. Antonio Leuci e l'economista P. Ciro Fontanella, confermati dal Capitolo nel loro ufficio provinciale, sono sicuro continueranno ad esprimere con competenza e dedizione le loro doti ed il loro servizio alla Provincia.

Il Documento Capitolare

2. Il recente Capitolo Provinciale è stato, come ogni Capitolo, un momento significativo di formazione permanente. Nella singolarità della sua celebrazione quadriennale, esso ha favorito una conoscenza particolareggiata della realtà rogazionista in Provincia nella dimensione disciplinare ed amministrativa, chiamando tutti i delegati alla condivisione ed alla corresponsabilità, nella riflessione comune, nell'apporto dei propri contributi di competenza ed esperienza, nell'elaborazione delle linee progettuali e, infine, nella scelta delle persone del nuovo Governo.

Il Documento Conclusivo è stato consegnato al Superiore Generale e siamo in attesa della sua approvazione. Esso costituisce già di per se stesso una programmazione maturata e condivisa con i confratelli, anche perché modulata sull'Instrumentum Laboris che a sua volta era stato predisposto sulla base dei desiderata e dei contributi di tutti, raccolti nel corso degli ultimi week-end del 2010 e contenuti in alcuni interventi del Superiore Provinciale.

Non appena riceveremo l'approvazione formale, stamperemo il testo e sarò io stesso a consegnarlo a ciascuno visitando le Case.

Attribuzioni dei Consiglieri Provinciali

3. Applicando le nuove Norme emanate dallo scorso XI Capitolo Generale, il VI Capitolo Provinciale ha eletto i Consiglieri Provinciali in successione numerica senza alcuna attribuzione, fatta eccezione, come previsto, per il quarto consigliere, P. *Ciro Fontanella*, che ha la specifica di *economista*. Tra i quattro consiglieri, il Capitolo ha poi eletto *vicario* P. *Antonio Di Tuoro*.

Dopo aver ricevuto le consegne, nel corso delle prime sedute del Consiglio Provinciale, dopo aver preso visione dello stato della Provincia, e dopo attenta riflessione, tenendo conto della nostra personale identità e degli attuali compiti nelle Case, di una certa competenza settoriale e dell'esperienza da ciascuno acquisita, anche se non in perfetta analogia con i ruoli istituzionali dei Consiglieri Generali, abbiamo maturato l'idea di distribuire all'interno del Consiglio le attribuzioni pastorali ed apostoliche, così come segue:

P. Antonio Di Tuoro, vicario, consigliere addetto alla Vita Religiosa, alla Formazione, alle Parrocchie e santuari;

P. Brizio Greco, segretario del Consiglio e consigliere addetto alla Carità ed al Rogate;

P. Antonio Leuci, consigliere addetto alla Missione e membro dell'Ufficio Missionario Centrale;

*P. *Ciro Fontanella**, economista, consigliere addetto al Laicato Rogazionista;

P. Angelo Sardone, Superiore provinciale, addetto alla Pastorale Giovanile e vocazionale, con possibilità di delega a confratelli esterni al Consiglio.

I primi passi del nostro cammino

4. Il Governo ha intrapreso ufficialmente il suo servizio alla Provincia con il passaggio giuridico delle “consegne”, avvenuto la mattina del 15 marzo u.s. nella sede della Provincia, a Bari e con la concelebrazione eucaristica serotina nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, presente la Comunità religiosa e parrocchiale. Abbiamo quindi preso visione e possesso delle strutture della Provincia, degli uffici e delle stanze riservate al nostro soggiorno e lavoro.

Ci siamo quindi recati a Messina, per affidare al Signore ed a sant’Annibale il nostro servizio. Ciò è avvenuto con la celebrazione eucaristica nel santuario-basilica di S. Antonio, nel giorno anniversario dell’ordinazione sacerdotale di sant’Annibale, lo scorso 16 marzo. La partecipazione di quasi tutti i Religiosi del territorio messinese, la presenza dei novizi, dei seminaristi e dei giovani della Comunità di accoglienza vocazionale, dei ragazzi delle nostre strutture socio-educative, delle Figlie del Divino Zelo e dei membri delle diverse Associazioni Rogazioniste, ha dato un tono significativo di fraternità, condivisione e solennità.

Siamo stati poi a Palermo dove, nel corso di una analoga celebrazione nella parrocchia Gesù Sacerdote, con la partecipazione dell’intera Comunità religiosa e parrocchiale e delle Associazioni rogazioniste locali, abbiamo presentato l’identità del Consiglio ed il suo servizio alla Provincia. Qui ho avuto modo di intrattenermi con i giovani della parrocchia desiderosi di ulteriore formazione spirituale e rogazionista. In un primo informale incontro con la Comunità religiosa, abbiamo preso visione della situazione complessiva della Casa.

Per la solennità di S. Giuseppe siamo stati nella Casa e parrocchia S. Antonio alla Pineta, a Napoli, accolti col particolare calore partenopeo dai confratelli, seminaristi, giovani della comunità vocazionale, giovani della comunità alloggio, numerosi parrocchiani e membri dei vari gruppi.

Personalmente ho incontrato le Comunità di Oria (dove ho tenuto anche una giornata di spiritualità rogazionista con l’Associazione di volontariato delle Famiglie Insieme), della Madonna della Grotta ed alcuni religiosi della Casa di Trani.

Nei giorni 28 e 29 marzo u.s. a Roma abbiamo incontrato il Governo della Provincia Italia Centro-Nord e, successivamente entrambi i governi italiani, il Governo Generale della Congregazione, per la discussione di alcuni temi di carattere formativo ed organizzativo d’interesse e valenza italiana.

Il Governo Provinciale il 30 marzo ha fatto un sopralluogo alla Casa di Grottaferrata visionando la situazione attuale dello stabile e del terreno adiacente, in vista di una soluzione definitiva del “problema Studentato”. Nella stessa serata abbiamo incontrato tutti insieme i religiosi dello Studentato Teologico a Roma.

Mercoledì 13 aprile farò una visita fraterna alla Comunità dell’Albania per conoscere in loco problematiche e prospettive della nostra presenza ed azione missionaria nella “terra delle aquile”.

Condivisione e collaborazione

5. Nelle prossime sedute di Consiglio, stabilite ordinariamente agli inizi del mese per la durata di due giorni, in vista di una programmazione condivisa in forma corresponsabile dai religiosi dell'intera Provincia, stabiliremo incontri provinciali per categorie di persone e di uffici, per poter condividere insieme esigenze, problematiche e relative soluzioni, prospettive future.

L'organizzazione del personale religioso nelle Case e nelle opere della Provincia, il turnover di alcuni Superiori di Comunità, la costituzione di un Centro Rogate provinciale o interprovinciale, la ripresa dell'animazione vocazionale in alcune zone della Provincia, l'organizzazione di attività pastorali legate alla diffusione della preghiera per le vocazioni (Unione di preghiera, Cenacoli di preghiera, Unione sacerdotale di preghiera per le vocazioni), una adeguata sistemazione degli ambienti formativi ed altre iniziative di apostolato, ci vedranno impegnati prossimamente nella individuazione dei soggetti e nell'attribuzione dei diversi compiti, in una dinamica di condivisione e responsabilità comune, che fa leva sulla disponibilità personale e comunitaria alla collaborazione, nel comune interesse della Provincia.

La Provincia siamo tutti noi, non è il Governo; la Provincia è nostra, non del Governo; l'interesse è quindi di tutti. Sono concetti che, sono certo, tutti abbiamo chiari e presenti nella nostra mente e che ci aiuteranno sia nella preghiera che con la disponibilità, ad intravedere la volontà di Dio ed a maturare il proposito di corrispondervi nella maniera più adeguata e fruttuosa.

6. Concordo pienamente con P. Adamo Calò, Superiore della Provincia Italia Centro-Nord il senso e l'attuazione della *interprovincialità* manifestata già chiaramente nel suo saluto al temine del nostro Capitolo e che si caratterizza in forme di collaborazione reciproca, superando le tendenze di provincialismo, realizzando invece "progetti e programmi unitari, interscambio e condivisione di personale religioso e configurazione di comunità interprovinciali sul territorio". Tutto questo non solo nel campo della formazione, ma anche in altri settori di apostolato rogazionista. Queste ed altre tematiche svilupperemo anche nel corso della Conferenza dei Superiori di Circoscrizioni e Consigli che si terrà nel Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo dal 4 all'11 maggio p.v.

Carissimi fratelli,

7. La solennità della Santa Pasqua richiama alla nostra considerazione, sull'esempio di Cristo, i termini ed i valori del sacrificio e dell'impegno e spinge ad andare oltre la morte, costituita talora da una abitudine ripetitiva, dallo scoraggiamento e dalla stanchezza, per vivere il mistero di una risurrezione giornaliera fatta di serenità e di gioia, di accoglienza ed accettazione di se stessi e dei propri limiti, dell'età e delle condizioni fisiche, delle persone che ci sono accanto. Il tutto in termini propositivi ed ottimisti, guardando al futuro pieni di speranza.

È questo che di tutto cuore auguro a ciascuno di voi.

Spero tanto che durante la Settimana Santa soprattutto i sacerdoti non impegnati direttamente nelle nostre parrocchie e santuari, se richiesti, trovino il tempo e l'occasione per dedicarsi alla collaborazione pastorale ed alle attività liturgiche soprattutto nell'ascolto delle confessioni, nelle comunità parrocchiali del proprio territorio. È anche questo un modo concreto per vivere al meglio il mistero del nostro sacerdozio profondamente unito all'Eucaristia in questo superlativo tempo liturgico.

Esorto infine i confratelli impegnati nel servizio pastorale delle parrocchie e dei santuari, come suggerito dal recente Capitolo Provinciale, che ci si industri a programmare e realizzare, se possibile, una Settimana Vocazionale in preparazione alla Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, giornata rogazionista per eccellenza, coinvolgendo nel migliore dei modi i fedeli, le consorelle e le diverse associazioni laicali.

Con vivi sentimenti di fraternità, mentre vi ringrazio dell'accoglienza riservatami nelle Comunità, rinnovo i miei auguri pasquali, invocando dal Signore Risorto e dal santo nostro Fondatore su ciascuno di voi il dono della pace e della gioia.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

IL CAMMINO DELLA NOSTRA PROVINCIA

Messina, 10 aprile 2011

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

nell'immediata vicinanza della solennità della Pasqua 2011, insieme con i Padri del Consiglio, desidero far pervenire a tutti voi, alle rispettive Comunità parrocchiali, ai Movimenti laicali ed Associazioni rogazioniste, il mio saluto fraterno e gli auguri.

Lo faccio da Messina, terra natale di sant'Annibale Maria Di Francia nostro fondatore, da questi luoghi cari alla nostra Storia ed alla memoria rogazionista, santuari sparsi nel territorio dello Stretto, nei quali si conservano le tracce del suo cammino in terra e continua a diffondersi il carisma del Rogate nelle sue molteplici espressioni di pastorale vocazionale e di carità, soprattutto nel soccorso ed evangelizzazione dei piccoli e dei poveri.

La realtà rogazionista a Messina

1. Il santuario-basilica di S. Antonio, Tempio della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, accanto alla Casa Madre ed al Museo Padre Annibale è il monumento storico elevato dal Fondatore alla preghiera per le vocazioni. Qui lo zelo dei confratelli ed il loro lavoro pastorale si esplica non solo nella preghiera per le vocazioni, ma anche nella carità operosa a servizio dei fratelli nella dimensione liturgica e sacramentale, particolarmente delle confessioni, nell'accoglienza di minori a semiconvitto, nella direzione e nel servizio della Mensa di sant'Antonio per i poveri, con il generoso concorso di un nutrito e motivato gruppo di volontari. Qui si promuove la conoscenza del Servo di Dio Padre Giuseppe Marrazzo, vivono ed operano le diverse Associazioni del Laicato Rogazionista.

I due grandi complessi di Cristo Re, seminario ed istituto per sordi, sebbene considerati megastrutture, grazie all'intelligenza ed all'intraprendenza dei confratelli, sono ottimizzati nella loro valorizzazione strutturale e capienza, e rendono un

qualificato servizio sul territorio nelle diverse aree educativa, formativa, della carità, dell'associazionismo rogazionista e della comunicazione. Un fiore all'occhiello per l'intera cittadinanza messinese è dal lontano 1986 la Mensa dei poveri Padre Annibale arricchita da analoga Casa di accoglienza per uomini, e, prossimamente, da altre iniziative di carità e di assistenza sociale. Venerdì scorso, 8 aprile, proprio qui a Cristo Re, ho partecipato e sono intervenuto con un messaggio all'interessante Convegno organizzato dalla locale sezione del C.Ed.Ro. (Centro educativo rogazionista), con la presenza di illustri oratori che hanno delineato la figura degli Adulti quali punti di riferimento per i minori.

Il Noviziato a Villa S. Maria rappresenta una singolare oasi di formazione e preghiera in un incantevole sito. All'ombra della cappella S. Annibale, punto di riferimento liturgico e sacramentale per tanti devoti, benefattori e membri delle nostre Associazioni provenienti dal circondario, con l'aiuto e la testimonianza dei formatori, i novizi sono introdotti alla vita religiosa rogazionista e sono seguiti con attenzione e premura nella verifica del loro discernimento di vita.

Le due parrocchie di Santo e Bordonaro costituiscono il polmone di respiro pastorale e di servizio alla Chiesa locale, in uno dei luoghi significativamente poveri e non facili del lembo sud della città di Messina. La Comunità religiosa è impegnata a tempo pieno nella cura delle anime e nella diffusione del carisma rogazionista nei molteplici suoi aspetti.

Il quadro rogazionista messinese si completa con altri siti di presenza ed apostolato rogazionista appartenenti alle consorelle Suore Figlie del Divino Zelo che, con analoga passione carismatica e religiosa, vivono, testimoniano e diffondono il carisma rogazionista.

Un doveroso ringraziamento

2. All'inizio del nostro mandato governativo, desidero innanzitutto ringraziare di cuore per il suo servizio alla Provincia il Rev.mo *P. Francesco Bruno*, ex Superiore provinciale ed attualmente Consigliere Generale. Da lui ho ricevuto le "consegne" di questo compito delicato di animazione della vita religiosa rogazionista dei confratelli e di gestione delle opere sparse sull'intero territorio provinciale. A lui, insieme con la mia stima, va il mio grazie e quello dell'intera Provincia per la sua competenza, la testimonianza di preghiera ed azione ed il grande spirito di fede che ha caratterizzato il suo servizio quadriennale.

Il mio pensiero grato va poi a P. Vincenzo Latina, vicario provinciale ed al segretario P. Paolo Galio per la qualità del loro servizio apostolico e pastorale e la testimonianza religiosa e sacerdotale, nonostante i loro gravosi compiti di responsabilità nelle Case di Messina.

Gli altri due consiglieri, P. Antonio Leuci e l'economista P. Ciro Fontanella, confermati nel loro ufficio provinciale dalla fiducia dei confratelli, sono sicuro continueranno ad esprimere con competenza e dedizione le loro doti ed il loro servizio sacerdotale e religioso.

Il documento capitolare

3. Il recente Capitolo Provinciale è stato, come ogni Capitolo, un momento significativo di formazione permanente che ha favorito, nella singolarità della sua celebrazione quadriennale, una conoscenza adeguata e particolareggiata della realtà rogazionista in Provincia dal punto di vista disciplinare ed amministrativo, chiamando tutti i delegati alla condivisione ed alla corresponsabilità conoscitiva ed operativa, soprattutto nella riflessione comune, nell'apporto dei propri contributi di esperienza e competenza, nell'elaborazione delle linee progettuali e, infine, nella scelta delle persone per il Governo.

Il documento conclusivo elaborato dal Capitolo è stato consegnato al Superiore Generale e siamo in attesa della sua approvazione. Esso costituisce di per se stesso una programmazione maturata e condivisa con i confratelli, anche perché modulato sull'*Instrumentum Laboris* che a sua volta era stato predisposto sulla base dei desiderata e dei contributi di tutti, raccolti nel corso degli ultimi week end del 2010 e contenuti negli elaborati del Superiore Provinciale.

Non appena riceveremo l'approvazione formale, stamperemo il testo e sarò io stesso a consegnarlo a ciascuno visitando appositamente tutte le Case.

Attribuzione dei Consiglieri

4. Applicando le nuove Norme emanate dallo scorso XI Capitolo Generale, il VI Capitolo Provinciale ha eletto i Consiglieri Provinciali in successione numerica senza alcuna attribuzione, fatta eccezione, come previsto, per il quarto consigliere, P. Ciro Fontanella, che ha la specifica di *economista*. Tra i quattro consiglieri, il Capitolo ha poi eletto P. Antonio Di Tuoro con l'attribuzione di vicario.

Dopo aver ricevuto le consegne, nel corso delle prime sedute del Consiglio Provinciale, dopo aver preso visione dello stato della nostra Provincia, e dopo attenta riflessione, tenendo conto della nostra personale identità e degli attuali compiti nelle Case, di una certa competenza settoriale maturata nel tempo e dell'esperienza sacerdotale e religiosa da ciascuno acquisita, anche se non in perfetta analogia con i ruoli istituzionali dei Consiglieri Generali, abbiamo maturato l'idea di distribuire all'interno del Consiglio le attribuzioni pastorali ed apostoliche, così come segue:

P. Antonio Di Tuoro, vicario, consigliere addetto alla Vita Religiosa, alla Formazione ed alle Parrocchie e santuari;

P. Brizio Greco, segretario del Consiglio e consigliere addetto alla Carità ed al Rogate;

P. Antonio Leuci, consigliere addetto alla Missione e membro dell'Ufficio Missionario Centrale;

P. Ciro Fontanella, economista, consigliere addetto al Laicato Rogazionista;

P. Angelo Sardone, Superiore provinciale, addetto alla Pastorale Giovanile e vocazionale, con possibilità di delega a confratelli esterni al Consiglio.

I primi nostri passi

5. Il Governo ha intrapreso ufficialmente il proprio servizio alla Provincia con il passaggio giuridico delle “consegne”, avvenuto la mattina del 15 marzo u.s. nella sala del Consiglio a Bari e formalizzato poi liturgicamente nel corso della concelebrazione eucaristica serotina nella chiesa parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria con la presenza della Comunità religiosa e parrocchiale. Qui abbiamo preso visione e possesso delle strutture della Provincia, degli uffici e delle stanze riservate al nostro soggiorno.

* Ci siamo quindi recati a Messina, per affidare al Signore ed a sant’Annibale il nostro servizio nel corso della solenne celebrazione eucaristica nel santuario-basilica di S. Antonio, in occasione dell’anniversario della ordinazione sacerdotale di sant’Annibale, lo scorso 16 marzo.

La partecipazione di quasi tutti i Religiosi del territorio, la presenza dei novizi, dei seminaristi e dei giovani della Comunità di accoglienza vocazionale, dei ragazzi delle nostre strutture socio-educative, delle Figlie del Divino Zelo e dei membri delle diverse Associazioni Rogazioniste, ha dato un tono significativo di fraternità, condivisione e solennità.

* Siamo stati poi a Palermo dove, nel corso di una analoga celebrazione nella parrocchia Gesù Sacerdote e la partecipazione dell’intera comunità religiosa e parrocchiale e delle Associazioni rogazioniste locali, abbiamo presentato l’identità del Consiglio e manifestato la nostra volontà di muoverci sul piano del servizio e della collaborazione. Qui ho avuto modo di intrattenermi con i giovani della parrocchia desiderosi di ulteriore formazione spirituale e rogazionista. In un primo informale incontro con la Comunità religiosa, abbiamo preso visione della situazione delle persone e della Casa e siamo stati arricchiti dalle testimonianze soprattutto dei Padri anziani, carichi di esperienza e di vita sacerdotale e religiosa.

* La celebrazione della solennità di S. Giuseppe ci ha visti presenti nella Casa e parrocchia S. Antonio alla Pineta, a Napoli, accolti col caratteristico calore partenopeo dai confratelli, seminaristi, giovani di accoglienza vocazionale, giovani della comunità alloggio, numerosi parrocchiani e membri dei vari gruppi.

* Personalmente ho incontrato le Comunità di Oria (dove ho tenuto anche una giornata di spiritualità rogazionista con l’Associazione di volontariato delle Famiglie Insieme), della Madonna della Grotta ed alcuni religiosi della Casa di Trani.

* Nei giorni 28 e 29 marzo u.s. a Roma abbiamo incontrato il Governo della Provincia Italia Centro-Nord e, successivamente insieme con lo stesso, il Governo Generale della Congregazione, per la discussione di alcuni temi di carattere strutturale, formativo ed organizzativo d’interesse e valenza italiana.

* Il Governo Provinciale il 30 marzo ha fatto un sopralluogo alla Casa di Grottaferrata visionando la situazione attuale dello stabile e del terreno adiacente in vista di una soluzione definitiva del “problema Studentato”. Nella stessa serata abbiamo incontrato insieme i religiosi dello Studentato Teologico a Roma.

* Mercoledì 13 aprile farò una visita fraterna alla Comunità dell'Albania per conoscere in loco problematiche e prospettive della nostra presenza ed azione missionaria.

* Nelle prossime sedute di Consiglio, stabilite ordinariamente agli inizi del mese per la durata di due giorni, in vista di una programmazione condivisa in forma corresponsabile dai religiosi dell'intera Provincia, stabiliremo incontri provinciali per categorie di servizi e di uffici, per poter condividere insieme esigenze, problematiche e relative soluzioni.

6. L'organizzazione delle Case della Provincia in termini di personale e di opere, la costituzione del Centro Rogate provinciale o interprovinciale, la ripresa dell'animazione vocazionale in alcune zone della Provincia, l'organizzazione di attività pastorali legate alla diffusione della preghiera per le vocazioni (Unione di preghiera, Cenacoli di preghiera, Unione sacerdotale di preghiera per le vocazioni), una adeguata sistemazione dei siti formativi, il turnover di alcuni Superiori di Comunità ed altre iniziative di apostolato rogazionista, ci vedrà impegnati prossimamente nella individuazione dei soggetti in un quadro di condivisione e responsabilità comune che fa leva sulla disponibilità personale e comunitaria ad ogni forma di collaborazione.

La Provincia siamo tutti noi, non è il Governo; la Provincia è nostra, non del Governo; l'interesse è quindi di tutti. Sono concetti che, sono sicuro, tutti abbiamo vivi e presenti nella nostra mente e che aiuteranno tutti sia con la preghiera che con la disponibilità, ad intravedere la volontà di Dio ed a maturare il proposito di corrispondere nella maniera più adeguata.

7. Concordo pienamente con P. Adamo Calò, Superiore della Provincia Italia Centro-Nord il senso e l'attuazione della interprovincialità manifestata già chiaramente nel suo saluto al temine del nostro Capitolo e che si caratterizza in forme di collaborazione, superando le tendenze di provincialismo, realizzando invece "progetti e programmi unitari, interscambio e condivisione di personale religioso e configurazione di comunità interprovinciali sul territorio". Tutto questo non solo nel campo della formazione, ma anche in altri settori di apostolato rogazionista.

Carissimi fratelli nella immediata vicinanza della solennità della Santa Pasqua

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE 2011

Bari, 28 aprile 2011

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. MISSIONARIE ROGAZIONISTE E
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

con lettera del 7 marzo u.s. prot. 85/11, il Superiore Generale P. Angelo A. Mezzari, seguendo una prassi del Governo Generale che va avanti da un paio di sessenni, ha convocato la Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 2011. La Conferenza si svolgerà nel Centro di Spiritualità di Morlupo dal 4 all'11 maggio p.v. sul tema «La Regola di vita rogazionista – Per una programmazione condivisa» e vedrà la partecipazione congiunta dei Superiori Maggiori e rispettivi Consigli.

Con la presente ritengo opportuno far conoscere a tutta la Provincia il tema e la dinamica della Conferenza, anche per essere supportati dalla preghiera e dalla condivisione di tutti.

Come riportano le nuove Norme (art. 139), la Conferenza è «un organo consultivo di raccordo, dialogo e comunione tra il Governo Generale e di Governi di Circoscrizione. È strumento di formazione permanente, programmazione, verifica e condivisione, nell'attenzione al comune servizio di animazione e governo secondo le specifiche competenze».

Il tema specifico di quest'anno si muove a partire dalla Regola di Vita aggiornata nel recente Capitolo Generale 2010 per effettuare una programmazione condivisa da parte del Governo Generale in ascolto e coordinamento con i Governi di Circoscrizione.

Alla introduzione del Superiore Generale farà seguito una relazione del Claretiano P. Jesus Maria Alday su la «Riappropriazione dello spirito e valore della Regola». L'Assemblea poi si porrà in ascolto delle relazioni delle varie Circoscrizioni.

Il Governo Generale presenterà la sua Programmazione e procederà all'incontro con ciascuna Circoscrizione.

Seguiranno quindi gli incontri di settore nei quali saranno impegnati i Consiglieri, ciascuno per il suo settore di competenza.

Chiuderanno l'incontro i lavori assembleari per la Programmazione del Governo Generale e le comunicazioni dei Consiglieri e degli Ufficiali generali.

Per l'occasione ho approntato una Relazione condivisa col Consiglio Provinciale, sulla base di una scheda con piste di riflessione appositamente trasmessa dal Superiore Generale, per far conoscere la nostra realtà circoscrizionale ed attuare un coordinamento condiviso con la programmazione generale.

Essa fa riferimento ad una analisi sintetica del vissuto delle nostre Comunità di Provincia (ricavata da documentazione di archivio), ai punti essenziali emersi ed approvati nelle deliberazioni capitolari, alle principali linee di programmazione provinciale nei vari settori, a linee di azione e proposte pratiche riguardanti le attuali problematiche economiche.

Mentre affido al Signore ed alla Vergine Santa ed a sant'Annibale la buona riuscita di questo qualificato momento di formazione permanente, invito ciascuno di voi ad offrire la vostra preghiera ut justa desidera compleantur, auspice il prossimo beato Giovanni Paolo II.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti con sentimenti di fraterna condivisione ed affetto ed augurare un buon tempo pasquale.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

PROMULGAZIONE DOCUMENTO CONCLUSIVO VI CAPITOLO PROVINCIALE

Bari, 1° maggio 2011

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

a seguito dell'approvazione da parte del Superiore Generale, con il consenso del Consiglio Provinciale, sono lieto di promulgare il documento conclusivo del VI Capitolo della Provincia Italia Centro-Sud,

«Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi».

Il Capitolo Provinciale celebrato nel Centro di Spiritualità di Morlupo dal 13 al 23 febbraio 2011, ha avuto un'attenzione particolare per la cura delle persone e delle relazioni interpersonali, come richiesto dai contributi emersi nella prima Assemblea Provinciale (2009), dal tema generale individuato dal precedente Governo Provinciale «Chiamati alla vita fraterna per la missione sostenuti dalla Regola nel mondo di oggi», e dalle aspettative diffuse e differenziate dei religiosi della Provincia, ulteriormente raccolte nel corso dei week-end formativi del 2010 e sviluppate nell'unità tematica «Persona in relazione con la comunità, le opere e la missione, sostenuta dalla Regola di Vita».

Le Commissioni capitolari, sulla base dell'*Instrumentum laboris* verificato nell'Assemblea Pre-capitolare tenuta a Messina l'11 e 12 gennaio 2011, e del Documento dell'XI Capitolo Generale¹, hanno sviluppato una serie di riflessioni ed orientamenti che, discussi ed approvati nella plenaria, sono confluiti nel Documento conclusivo.

Esso costituisce di per se stesso una programmazione generale, maturata e

¹ *La Regola di vita rogaionista, espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto di missione*, Roma 2010, 70 pp.

condivisa dai confratelli, sotto forma di *Lineamenti Progettuali* che il Capitolo Provinciale ha tracciato ed affidato al Governo della Provincia.

I *lineamenti progettuali* non inseguono novità, ma presentano una valutazione generale ed alcuni orientamenti, frutto di un discernimento collegiale, con una metodologia di analisi e di progettualità aperta, per accompagnare ed orientare la vita dei Rogazionisti della Provincia Italia Centro-Sud. Esaminano i problemi e nello stesso tempo invitano a non rassegnarsi dinanzi alle difficoltà, proprio perché ci sono tra noi tante risorse ed è consolidato l'impegno fattivo nella realizzazione al meglio del carisma del Rogate in un mondo che cambia.

Il documento costituisce pertanto per i prossimi quattro anni una guida per organizzare ed attuare il passaggio dalla *constatazione condivisa*, ad un *cammino concreto* di rinnovamento.

Viene ora affidato alla responsabilità personale di ciascuno ed alla riflessione e condivisione da parte delle Comunità della Provincia, in vista di un comune impegno e di una efficace realizzazione.

I sacri Cuori di Gesù e di Maria, nostri Divini Superiori, dispongano il cuore di ciascuno all'accoglienza di questo qualificato strumento di condivisione fraterna che, accanto al documento dell'XI Capitolo Generale ed alla Regola di Vita Rogazionista che sarà presto promulgata, ossia le Costituzioni e le Norme riviste ed aggiornate, costituisce un itinerario qualificato di formazione e di santificazione.

Sant'Annibale Maria Di Francia, nostro Fondatore e Padre ed il beato Giovanni Paolo II, oggi elevato agli onori degli altari, siano per noi modelli ispiranti per la realizzazione dei nostri propositi ed intercedano per noi.

Con sentimenti vivi di fraternità e condivisione, saluto tutti cordialmente ed auguro ogni bene.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

SALUTO AI RELIGIOSI PARTECIPANTI ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD

Bari, 25 maggio 2011

*AL M.R.P. PROVINCIALE
P. ADAMO CALÒ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

impossibilitato a partecipare all'Assemblea dei Religiosi di codesta Provincia Italia Centro-Nord, cui sono stato da Lei cortesemente invitato, anche a nome dei Padri del Consiglio della Provincia Italia Centro-Sud, desidero far pervenire a Lei, al suo Consiglio ed a tutti i partecipanti, il mio fraterno saluto e gli auguri per la buona riuscita della iniziativa che si manifesta come un significativo atto collegiale di promozione del bene della Provincia.

L'avviato cammino di programmazione e verifica nella collaborazione e condivisione sul territorio italiano di iniziative e servizi interprovinciali, mi vede perfettamente in linea col Suo pensiero, perché, data la situazione di composizione ed attività delle nostre strutture circoscrizionali, si realizzi sempre meglio una forma di corresponsabilità condivisa che guardi prima di tutto alla cura delle persone e ad una adeguata gestione delle opere.

Auspicio di cuore che la conduzione e l'amministrazione delle strutture interprovinciali attualmente funzionanti (Noviziato e Studentato, regolati dal Consiglio interprovinciale di formazione), la costituzione di un Centro Rogate Interprovinciale e la collaborazione in alcuni settori di animazione delle Province (Pastorale giovanile e vocazionale, Servizi socio-educativi, Ufficio tecnico etc.), si realizzino in un clima di condivisione e di reciproca disponibilità che fa guardare al bene effettivo ed alle necessità dei Religiosi, delle nostre Case e delle nostre Opere.

L'attuale sfida educativa non è solo della Chiesa Italiana, ma dell'intera Congregazione e particolarmente delle Province Italiane, chiamate, per la loro valenza storica, formativa ed economica, a leggere i segni dei tempi e ad adeguare forze ed iniziative alle esigenze ed ai bisogni attuali delle nostre Comunità e dei singoli religiosi, del territorio sociale sul quale viviamo ed operiamo, della Chiesa locale che serviamo col carisma e con la presenza apostolica.

Auguro di cuore che la presente Assemblea realizzi concretamente i desideri di confronto, condivisione, collaborazione, con una sorta di atto collegiale, da lei indicato come mezzo di animazione e di promozione del bene di codesta Provincia.

Resto in attesa di eventuali conclusioni da poter condividere con il nostro Consiglio Provinciale e tenere presenti nella nostra Programmazione di Provincia.

Mentre saluto tutti con affetto fraterno, assicuro la preghiera a Gesù Divino

Agricoltore perché continui a coltivare la vigna rogazionista, soprattutto nel 125° anniversario della sua presenza eucaristica nelle nostre Opere, ed invoco da Maria, Regina del Rogate e Madre delle Vocazioni e da sant'Annibale, nostro Fondatore e Padre, protezione ed assistenza.

In unione di intenti e preghiere.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

INDIZIONE ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA

Messina, 31 maggio 2011

**MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD**

LORO SEDI

e p.c. **REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI**

**MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA**

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

un caro ed affettuoso saluto a tutti voi che so, a conclusione del presente anno scolastico, impegnati a vario titolo nei diversi settori di apostolato della Provincia, dalle parrocchie e santuari, ai luoghi di formazione, al servizio negli ambienti socio-educativi, alla cura dei poveri, etc.

A tutti voi vada con sincerità la stima e la riconoscenza mia e dei Padri del Consiglio per tutto il lavoro che con zelo ed abnegazione svolgete nei vari ambiti di vita e di apostolato, per il progresso dell'opera rogazionista nella nostra Provincia. Sono vicino a ciascuno di voi con affetto e con l'incoraggiamento unito al sostegno fraterno ed alla preghiera.

Il documento conclusivo del recente Capitolo Provinciale, «Il Signore vi faccia crescere ed abbondare nell'amore fra voi», all'art. 16, nell'ultimo degli *Orientamenti*, così recita:

§ 5. L'esperienza dell'Assemblea generale dei religiosi della Provincia, valutata positivamente, può essere riproposta anche come forma di partecipazione alla programmazione e verifica del quadriennio.

In forza di questa indicazione,

- dopo aver valutato la bontà e l'efficacia di una simile esperienza di condivisione e corresponsabilità,
- preso atto della positività largamente espressa sulla precedente Assemblea di Provincia realizzata nei giorni 22-24 luglio 2009,
- tenendo conto della positività dell'esperienza di condivisione nella definizione della Programmazione del Governo Generale, recentemente fatta nella Conferenza dei Superiori e Consigli di Circostrizione,
- onde favorire nella nostra Provincia la condivisione e la definizione della *Programmazione per il quadriennio 2011-2015*,

con il consenso del Consiglio di Provincia, con la presente

**INDICO L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD DI TUTTI I RELIGIOSI PROFESSI PERPETUI**
che si terrà a Messina presso l'Istituto Cristo Re nei giorni 14-16 luglio 2011
sul tema:

CONDIVIDERE E DEFINIRE LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE

con l'obiettivo di presentare e completare la Programmazione del Governo Provinciale nei diversi settori, accogliendo i contributi dei singoli confratelli, per determinare un reale coinvolgimento e coordinamento a tutti i livelli e favorire una efficace condivisione e collaborazione nel progettare ed attuare, sulla base dei documenti del Capitolo Generale 2010 e del Capitolo Provinciale 2011, le linee programmatiche per il quadriennio.

Quanto prima saranno fornite indicazioni logistiche sulla dinamica dell'Assemblea Generale di Provincia che dovrebbe avere questa organizzazione: *13 luglio, mercoledì in serata*: arrivi e sistemazioni; *14-15 luglio*: lavori assembleari fino al pranzo di venerdì 15 luglio; *15 luglio venerdì al pomeriggio*: incontri di settore; *16 luglio, sabato*: partenze.

La comunicazione viene diramata ora per dare la possibilità di organizzarsi adeguatamente nelle varie Case per l'andamento ordinario, chiedendo magari una collaborazione a sacerdoti o laici vicini all'Istituto e liberarsi da eventuali impegni onde favorire, se possibile, la partecipazione di tutti. Si darà inoltre la possibilità per gli ammalati e coloro che per motivi validi non potranno lasciare la Casa, di seguire l'Assemblea attraverso la video conferenza.

La Vergine Santa che celebriamo oggi nella festa liturgica della sua Visitazione alla cugina sant'Elisabetta, metta nei nostri cuori la sollecitudine fraterna, caritativa e responsabile nel «prendersi cura degli altri» e nel condividere le preoccupazioni e le necessità dell'intera Provincia; ci faccia superare inevitabili difficoltà di

raggiungere e di sostare nel luogo stabilito e faccia sgorgare dal nostro cuore un nuovo *Magnificat* di lode e di grazie al Signore.

Affido la buona riuscita di questa significativa e importante esperienza di Provincia all'intercessione ed alla benedizione di sant'Annibale, nostro Fondatore e Padre, del quale domani celebriamo la solennità.

Con sentimenti vivi di fraternità, saluto tutti cordialmente ed auguro ogni bene.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

ANNO EUCHARISTICO ROGAZIONISTA

Bari, 21 giugno 2011

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA*

*REV.DA MADRE LIANA CALÌ, FDZ
SUPERIORA DELLA DELEGAZIONE
“N. SIGNORA DELLA GUARDIA”
Villaggio Annunziata
MESSINA*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA
LORO SEDI*

Carissimi fratelli,

*«Il santissimo e divinissimo Sacramento
si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi!».*

Questa risposta che in tutte le Case maschili e femminili dell'Opera Rogazionista, si recitava a seguito del tradizionale saluto eucaristico «*Sia lodato e ringraziato ogni momento*», coniata da sant'Annibale Maria Di Francia per rendere grazie al Signore tante volte al giorno, quante corrispondono agli atti liturgici comuni

per il *grande evento* della presenza eucaristica di Gesù in forma stabile nel tabernacolo di tutte le Case dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo a partire dal 1° Luglio 1886, ha ispirato il titolo della lettera circolare «*È venuto ad abitare in mezzo a noi*» che i Superiori Generali delle nostre due Congregazioni, P. Angelo A. Mezzari e Madre M. Teolinda Salemi, hanno diramato a firma congiunta il 1° giugno u.s., in occasione del 125° anniversario dell'avvenimento eucaristico rogazionista per eccellenza.

Essa fa seguito all'indizione dello speciale Anno Eucaristico che inizia il 1° luglio 2011 e si concluderà il 1° luglio 2012.

Giunta in questi giorni in tutte le nostre Comunità, la circolare costituisce il primo frutto della riflessione e del magistero dei nuovi Superiori Generali e uno strumento di approfondimento teologico, di rilettura storico-carismatica dell'evento eucaristico e di promozione di adeguate iniziative.

Con la presente, desidero semplicemente sottolineare l'opportunità di tradurre in espressioni concrete le iniziative sollecitate ed invitare le singole Comunità a promuoverle secondo le possibilità delle Case e del territorio.

In particolare:

1. Invito i Superiori, i parroci ed i rettori di santuario, laddove sono vicine le Comunità delle Suore Figlie del Divino Zelo, a programmare per l'Anno Eucaristico, nei limiti del possibile, iniziative comuni (come riportato dalla citata circolare alle pp. 91-94), coinvolgendo adeguatamente i Laici Rogazionisti.

Le iniziative non siano solo di carattere celebrativo religioso e liturgico, evocative della nostra storia e tradizione rogazionista, ma anche culturali, tenendo conto delle indicazioni del Magistero eucaristico del beato Giovanni Paolo II e del Papa Benedetto XVI, perché vi siano risvolti significativi di attualizzazione dell'evento, onde si alimenti tra noi un nuovo fervore eucaristico.

Sarebbe opportuno inviare copia di questa programmazione e delle varie iniziative direttamente a questa Provincia in modo che io stesso possa rendermi disponibile, nei limiti del possibile, a garantire la mia presenza e la relativa animazione.

2. La circolare, invita a ripristinare significativamente per quest'anno giubilare la memoria della venuta e della permanenza di Gesù nel SS.mo Sacramento dell'altare, attraverso il tradizionale saluto «Sia lodato e ringraziato ogni momento» con la risposta rogazionista «che si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi!». È opportuno che tale saluto sia ripristinato alla ricezione della presente.

3. Ritengo utile ricordare che la Chiesa Italiana celebra il XXV Congresso Eucaristico Nazionale ad Ancona dal 3 all'11 settembre p.v. sul tema «Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana». La settimana si articolerà in momenti spirituali e celebrativi, riflessioni e testimonianze e culminerà con una solenne Celebrazione eucaristica domenica 11 settembre 2011.

Per questo è opportuno visionare e fare tesoro di suggerimenti e materiale che l'apposito web site propaganda all'indirizzo:

http://www.congressoeucaristico.it/congresso_eucaristico_nazionale/xxv_congresso/00001495_XXV_CONGRESSO.html

Questa circostanza sicuramente offrirà una serie di contributi di riflessione e di preghiera che potranno essere utili alle Comunità religiose e, soprattutto, alle nostre parrocchie e santuari, per programmare se lo ritengono opportuno, nel corso dell'Anno Eucaristico, una settimana eucaristica rogazionista, o un Convegno storico-culturale sull'evento della Festa del 1° Luglio, o una celebrazione memoriale coinvolgendo la Chiesa Locale e le Comunità religiose.

4. Altre iniziative sono affidate all'inventiva ed alla creatività delle nostre Comunità. Le Case di Messina per il 1° luglio 2011, sono state coinvolte in alcune significative iniziative, come riportato nel sito ufficiale della Congregazione dei Rogazionisti www.rcj.org

Con l'augurio che, come auspicato dai Superiori Generali delle nostre due Congregazioni, l'Anno Eucaristico «sia un anno indimenticabile per il rinnovato legame di fede e di amore che avremo scoperto nell'intimità della nostra vita di consacrati», saluto tutti fraternamente.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

ASSEMBLEA GENERALE DELLA PROVINCIA

Bari, 21 giugno 2011

MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA ITALIA
CENTRO-SUD

LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI

ROMA

MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA

LORO SEDI

Carissimi fratelli,

un saluto fraterno ed affettuoso a tutti voi, in questo giorno nel quale la Chiesa ricorda e propone alla nostra imitazione S. Luigi Gonzaga, che il santo Fondatore nel 1916 elesse *Celeste Rogazionista*, additandolo ai giovani come modello e patrono; a Lui dedicò un altare nel santuario di S. Antonio a Messina e diffuse nelle Comunità la *Pia Unione dei Luigini Figli di Maria Immacolata*.

In continuità con quanto comunicato con la mia del 31 maggio u.s. prot. 76/2011, avente per oggetto l'*Indizione dell'Assemblea Generale della Provincia*, vi fornisco le indicazioni logistiche preannunziate, sull'organizzazione e la dinamica dell'Assemblea.

1. Natura dell'Assemblea

Secondo quanto previsto dal Documento Capitolare all'art. 36, Orientamento, § 5, questa Prima Assemblea è proposta *come forma di partecipazione alla Programmazione* del Governo Provinciale, per integrarla con i suggerimenti o emendamenti dei confratelli. La seconda Assemblea Generale, di verifica, la terremo verso la fine del nostro mandato provinciale.

2. Partecipazione

L'Assemblea Generale, proprio perché tale, vede la partecipazione di tutti i religiosi di voti perpetui. Sono esonerati i confratelli ammalati o anziani, inabili al movimento. Qualunque difficoltà va comunque comunicata e l'eventuale esonero per improrogabili motivi, viene autorizzato dal Superiore Provinciale.

I confratelli dovranno trovarsi a Messina la sera del mercoledì 13 luglio per la cena.

3. Prenotazioni

I Superiori di ogni singola Casa sono pregati di comunicare quanto prima alla Segreteria Generale dell'Assemblea, nella persona di P. Brizio Greco o per telefono: **0835/336141 (fax 0835/336305)** o via e-mail: **brizio@rcj.org** i nominativi dei partecipanti. Lo stesso facciano per favore i confratelli che sono impegnati fuori Provincia.

P. Brizio trasmetterà quindi i nominativi alla Segreteria logistica di Messina per la sistemazione dei partecipanti nei nostri Istituti.

4. Dinamica giornaliera

13 LUGLIO, MERCOLEDÌ in serata: arrivi e sistemazioni.

14 LUGLIO, GIOVEDÌ:

7.30 Celebrazione delle Lodi e S. Messa (Superiore Provinciale)
con riflessione di mons. Josè Costa.

8.30 Colazione

9.30 Prolusione del Superiore Provinciale.
Presentazione della programmazione della Provincia (Superiore Provinciale e Consiglieri)

11.30 Intervallo

12.00 Avvio ai Lavori di gruppo per settori:

a) *Formazione, missioni, parrocchie e santuari*
(P. Di Tuoro e P. Leuci)

b) *Settore socio-educativo e poveri* (P. Greco)

c) *Amministrazione, Segreterie Upa e Laicato rogazionista*
(P. Fontanella)

d) *Apostolato del Rogate e Pastorale vocazionale e giovanile*
(P. Sardone)

13.00 Pranzo

15.30 Celebrazione dell'Ora media

15.45 Lavori di gruppi per settori

17.30 Intervallo

18.00 Ripresa dei lavori

19.30 Celebrazione dei vesperi

20.00 Cena

15 LUGLIO, VENERDÌ:

7.30 Celebrazione delle Lodi e S. Messa (P. Di Tuoro)
con riflessione di mons. Josè Costa.

8.30 Colazione

9.30 Presentazione delle sintesi dei lavori di gruppo e dibattito.

- 11.00 Intervallo
 11.30 Ripresa dei lavori con dibattito
 Conclusione dell'Assemblea
 13.00 Pranzo
 15.30 Celebrazione dell'Ora media.
 15.45 *Incontri differenziati per settori provinciali*
 * Superiori (P. Sardone)
 * Economi e segretari Upa (P. Fontanella)
 * Formatori, parroci e rettori di santuari (P. Di Tuoro)
 * Operatori di pastorale vocazionale giovanile
 (delegato del Superiore Provinciale)
 * Operatori nel campo socio-educativo e poveri (P. Greco e P. Leuci)
 17.30 Intervallo
 18.00 Ripresa dei lavori
 19.30 Adorazione eucaristica per commemorare il 125° del 1° Luglio.
 20.00 Cena.

5. Organizzazione

- Segreteria logistica a Messina: P. Polizzi e P. Paciello
- Moderatore dell'Assemblea: P. Fontanella
- Addetti alla liturgia: P. Galioto e P. D'Angelo
- Mezzi di comunicazione: P. Scibilia e P. Epifani
- Segreteria generale dell'Assemblea: P. Brizio Greco

* Tutti i partecipanti avranno la possibilità ed il diritto di intervenire. È opportuno consegnare i contributi scritti, possibilmente su supporto magnetico.

* I sacerdoti sono pregati di portare con sé il camice e la stola bianca per le celebrazioni liturgiche.

* Tutti sono pregati di portare con sé il Documento conclusivo del Capitolo Provinciale che è la base su cui si fonda la Programmazione Provinciale.

Comunico infine che il prossimo Consiglio Provinciale si terrà dal lunedì 11 luglio pm al mercoledì 13 luglio am nell'Istituto Cristo Re di Messina.

Cari fratelli, è ovvio ricordare che a questo importante appuntamento della vita della nostra Provincia, occorre prepararsi anche e soprattutto con la preghiera, perché lo Spirito Santo illumini ciascuno nell'esprimersi e tutti nel percorrere, nella fraternità e nel comune intento, un costruttivo e corresponsabile itinerario di programmazione per la realizzazione dei nostri propositi.

Con questo auspicio saluto tutti cordialmente, augurandovi ogni bene.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

Provincia Italia Centro - Nord

TRASMISSIONE DOCUMENTO CAPITOLARE

Padova, 4 aprile 2011

REV.MO SUPERIORE E COMUNITÀ
LORO SEDI

Carissimi confratelli,

a seguito della ratifica del Superiore Generale, come da nostra normativa, viene ora inviato alle comunità il Documento Capitolare, *"Il tuo volto Signore io cerco"*, in cui vengono esposti le emergenze apostoliche e gli orientamenti emersi durante la celebrazione del VI Capitolo Provinciale. Sarà impegno di ogni Comunità locale prenderne visione, inserirli nei progetti comunitari e renderli operativi, nell'attesa che in Sede di Consiglio di Provincia e nella prossima Assemblea provinciale, possiamo assieme definire un piano programmatico, più organico e completo per il prossimo quadriennio, sui temi della vita comunitaria e del nostro specifico ambito apostolico.

Il VI Capitolo Provinciale che si è svolto in Morlupo, lo scorso mese di gennaio, ha preso in esame l'attuale situazione delle nostre Comunità religiose e l'apostolato da noi svolto, con impegno da parte di tutti pur se tra innumerevoli difficoltà, offrendo indicazioni nuove e talune anche coraggiose per poter guardare al futuro della Provincia con maggiore serenità ed ottimismo.

I Padri Capitolari, a monte di ogni iniziativa, hanno voluto sottolineare l'importanza di un discernimento personale e comunitario, attraverso la formazione al dialogo e ad una maggiore partecipazione e condivisione nelle scelte che riguardano tutti, quale segno di stima reciproca, di fraternità e solidarietà, di spirito di appartenenza.

È un invito rivolto a tutti i confratelli, giovani e adulti, per recuperare la serenità e libertà interiore che porti ad un atteggiamento di umile ascolto e di disponibilità alla collaborazione nei settori e nelle sedi nelle quali saremo chiamati a svolgere il nostro apostolato, mettendo in conto gioie e sacrifici, gratificazioni e rinunce.

Siamo chiamati dalla Chiesa italiana e dalle emergenze attuali della società a dare significato nuovo alla nostra missione educativa, a riscoprire la passione e la fantasia dell'apostolato rogazionista, quale ministero sacerdotale tra il popolo di Dio, servizio amorevole e rispettoso verso tutti i fratelli, specialmente piccoli e bisognosi, nostri compagni di viaggio, in questa magnifica avventura che è il dono della vita. Possano essi leggere e intravedere nella serenità del nostro sguardo e nella gratuità del sacrificio quotidiano, il volto e l'amorevolezza di Dio verso di loro.

Una delle priorità apostoliche, che è avvertita ormai come emergenza se guardiamo alla nostra attuale situazione in Provincia, è la pastorale giovanile e la promozione delle vocazioni al nostro istituto. I Padri Capitolari hanno voluto sottolineare che le giovani generazioni richiedono da noi la testimonianza di una vita religiosa vissuta con impegno e coerenza e soprattutto il desiderio di incontrare religiosi e comunità accoglienti.

Il Santo Fondatore, la SS. Vergine, i nostri Celesti Patroni ci accompagnino nel nostro cammino, ci aiutino a vivere in pienezza la nostra consacrazione religiosa e a crescere nella comunione fraterna.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

RICHIESTA DEROGA ART. 242 E 243 NORME SU MODALITÀ PARTECIPAZIONE PROSSIMO CAPITOLO PROVINCIALE

Padova, 5 aprile 2011

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GENERALIZIA
PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA*

Rev.mo P. Angelo Mezzari,

con la presente, dopo aver consultato il mio Consiglio, inoltro richiesta che venga ratificata in sede di Consiglio generale, la proposta che al prossimo Capitolo della Provincia ICN, in deroga agli art. 242 e 243 delle Norme, partecipino tutti i confratelli professi perpetui assegnati alla Provincia, sul modello assembleare, senza delimitazione di quorum, in linea con le indicazioni emerse durante il VI Capitolo provinciale nel definire la normativa circa la composizione del prossimo Capitolo.

Grato per la sua attenzione, la saluto fraternamente

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

AUGURI PASQUALI

Padova, 14 aprile 2011

*ALLE COMUNITÀ
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD*

LORO SEDI

*AL REV.MO PADRE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI*

ROMA

AI SUPERIORI MAGGIORI

LORO SEDI

*ALLA REV.MA MADRE GENERALE
M. TEOLINDA SALEMI*

ROMA

*AL PRESIDENTE UAR
SIG. LUIGI BIZZOTTO*

SALETTE DI VIGODARZERE (PD)

Carissimi confratelli e amici,

Cristo sia la nostra gioia durante questi giorni in cui la Chiesa e ogni cristiano celebra la Pasqua, nella certezza che Colui che è risorto e vivo può essere per ciascuno di noi fonte di pace e di serenità interiore. Egli conosce infatti le aspettative più profonde del nostro cuore e sa comunicare le parole della vita di cui tutti sentiamo bisogno.

Cosa possiamo fare noi religiosi oggi, quali testimoni attuali del Signore risorto? Come gli Apostoli ripetiamo: "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato" (Atti 4,20).

Perché dunque non offrire ai fratelli la testimonianza che noi, religiosi rogazionisti, siamo interiormente felici, e con tanta voglia di riconciliazione e serenità da trasmettere al mondo, superando quella innata indifferenza ed estraneità ai problemi del nostro tempo. La Risurrezione del Signore infonde in ciascuno il coraggio di condividere il perdono, per cancellare eventuali offese, per redimere la fraternità talvolta malata per convenienze o per valutazioni personali.

Sentiamo l'urgenza di aria nuova nei nostri ambienti. Di uno stile diverso e più impegnativo di pensare e di agire, di riscoprire il rispetto reciproco, la concordia, la sobrietà di vita, la disponibilità, il sentirsi parte di un progetto condiviso più comunitario e più ecclesiale, la solidarietà con chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, l'ottimismo che ci fa programmare il futuro con fiducia e prospettive sempre nuove, in ambito culturale e apostolico.

Saranno queste convinzioni la base sulla quale potremo fare affidamento nei prossimi anni per poter realizzare alcuni progetti apostolici, in linea con le indicazioni capitolari.

La programmazione apostolica della nostra Provincia, per i prossimi anni, preparata in sede di Consiglio provinciale, verrà sottoposta alla riflessione e alla valutazione di tutti nella prossima Assemblea provinciale, che si svolgerà nella nostra sede di Firenze, il prossimo 26 maggio c.a., dalle 9,30 alle 18,30.

Carissimi, in occasione della Pasqua, giunga a voi il mio augurio e quello dei confratelli del Consiglio provinciale. Il Signore Risorto trasformi in gioia e serenità ogni momento della nostra esperienza quotidiana.

Con affetto fraterno

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

FONDO PATRIMONIALE P. MICHELE LOMUSCIO

Padova, 29 aprile 2011

*REV.DO ECONOMO PROVINCIALE
P. VINCENZO BUCCHERI
SEDE DELLA PROVINCIA
PADOVA*

Rev.do P. Vincenzo,

su indicazioni e con il consenso del Consiglio di Provincia, in merito al fondo patrimoniale di P. Michele Lomuscio, nostro confratello defunto, dispongo che la somma di € 15.000 prelevata dal suddetto fondo venga utilizzata per la costruzione di un pozzo d'acqua presso la nostra comunità di Ngoya (Camerun).

La invito pertanto ad operare tale transazione e a trasmettere alla comunità di Ngoya le motivazioni di questa nostra scelta a ricordo del caro P. Michele.

Saluto fraternamente nel Signore.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI RELIGIOSI DELLA PROVINCIA

Padova, 14 maggio 2011

*REV.DO PADRE SUPERIORE
E CONFRATELLI
COMUNITÀ PROVINCIA ICN
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
ROMA*

*e p.c. REV.DO P. ANGELO SARDONE
PROVINCIALE ICS
BARI*

*e p.c. REV.DA SUOR LIANA CALÌ
SUPERIORA DELEGAZIONE
ITALIANA FDZ
MESSINA*

*e p.c. SIGNOR LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE UAR
ROMA*

Carissimi Confratelli,

come già precedentemente comunicato, con la presente, invito tutti i religiosi professi, appartenenti giuridicamente alla nostra Provincia che vorranno partecipare, ad un'Assemblea generale, nella sede di Firenze, il giorno 26 maggio c.a.

Essa nasce dall'intento di promuovere il bene dell'intera Provincia religiosa, con un atto collegiale, in linea con gli orientamenti del nostro VI Capitolo Provinciale, per promuovere momenti di comunione fraterna, una riflessione comunitaria, la condivisione e partecipazione corresponsabile su temi e progetti previsti nella programmazione provinciale, un momento per interrogarci concretamente sul nostro ruolo e personale disponibilità all'interno della Provincia.

In considerazione che le tematiche trattate sono di comune interesse a livello di Congregazione e di Famiglia del Rogate, l'invito a partecipare all'assemblea viene esteso al P. Angelo Mezzari, a P. Angelo Sardone, a Sr. Liana Calì e al Sig. Luigi Bizzotto.

Presenterò in una breve relazione, ad introduzione dell'Assemblea, alcuni piani programmatici, già approvati all'interno del nostro Consiglio, su come abbiamo creduto opportuno impostare e coordinare la pastorale giovanile e la promo-

zione delle vocazioni nella Provincia, in linea con gli orientamenti Capitolari, definendo ambiti e personale.

Altri progetti invece, pur previsti dal Capitolo, richiederanno a nostro giudizio, una maggiore riflessione e su di essi chiederemo il vostro parere e valutazione.

Tra le priorità apostoliche che il Capitolo provinciale ha voluto sottolineare vi è la sfida educativa, un'emergenza che assieme alla Chiesa italiana siamo chiamati per vocazione e tradizione a dover affrontare nei prossimi anni.

All'interno del Consiglio abbiamo valutato e concordato sulla opportunità di dare consistenza al COA, Coordinamento Opere Antoniane, con l'intento di individuare confratelli che abbiano conoscenza del settore e possano con fiducia consolidare in Provincia esperienze già organizzate o programmare e avviare ambiti e diversificate tipologie di servizio.

Su questo tema della sfida educativa soprattutto, i confratelli che parteciperanno all'Assemblea, saranno invitati a esprimersi circa la prassi attuale, le difficoltà, i successi, gli imprevisti, i risultati, i risvolti, il personale addetto, la preparazione richiesta e le competenze, eventuali iniziative e prospettive per poter dare nei prossimi anni credibilità e visibilità a questo nostro specifico servizio nella Chiesa.

Tra gli altri progetti, riteniamo opportuno sottoporre alla riflessione comunitaria, quanto il Capitolo provinciale ha detto circa il Coordinamento delle segreterie antoniane e la Costituzione di un Ufficio tecnico in Provincia, per concordare assieme alcuni orientamenti sulla base dei quali il Governo provinciale potrà muoversi nei prossimi anni.

Si invitano i confratelli che vorranno intervenire su queste tematiche, di esporre le loro idee e proposte attraverso un intervento scritto.

Alcune urgenze nella vita della Provincia chiedono a ciascuno di noi di interrogare se stessi, misurarsi con la domanda di senso della propria identità, della maturità umana e spirituale raggiunta, per comprendere quanto la nostra presenza di religiosi rogazionisti sia disponibile oggi a ricercare forme nuove di apostolato; a mettere in discussione, se opportuno, una prassi tradizionale dai contenuti sinceri, ma che non sempre riesce a raggiungere gli obiettivi previsti.

A sostegno di ogni progettazione apostolica sulla quale potremo concordare, sarà quanto mai opportuno, all'interno della nostra Provincia, riscoprire la speranza e la fiducia nel futuro, un sentimento nuovo di disponibilità a mettersi tutti in discussione, una nuova voglia di sentirsi coinvolti e responsabili a collaborare negli ambiti apostolici e nelle comunità alle quali verremo assegnati, pur nel rispetto dovuto a particolari situazioni personali e richieste motivate. Il nostro particolare impegno apostolico prima di essere una attività, è un orizzonte entro cui comprendersi e comprendere la propria presenza.

Fraterni saluti.

Orario della giornata:

- 9,00 – Introduzione del Superiore Provinciale
9,30-12,00 – Interventi dell'Assemblea sul tema
12,30 – Celebrazione eucaristica
13,30 – Pranzo
15,30-18,00 – Interventi dell'Assemblea sul tema

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

COMPITI DI SETTORE DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Padova, 14 maggio 2011

*REV.DO PADRE SUPERIORE
E CONFRATELLI
COMUNITÀ PROVINCIA ICN
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
ROMA*

Carissimi Confratelli,

in sede di Consiglio provinciale, in linea con la nostra normativa e in conformità con quanto già avviene nelle altre Circostrizioni, sulla base della disponibilità degli interessati, sono stati definiti e assegnati ai singoli Consiglieri, determinati ambiti di vita religiosa e apostolica per favorire all'interno della Provincia, un opportuno coordinamento di settore.

Ad essi faranno riferimento i Consiglieri generali per quanto si riferisce alla organizzazione e gestione di determinati progetti apostolici, e tutti i confratelli delle comunità in Provincia per quanto concerne il loro quotidiano impegno apostolico e formativo.

Sarà impegno dei Consiglieri programmare periodicamente eventuali incontri formativi e gestionali con i confratelli impegnati in un settore specifico, fornire informazioni e favorire il coordinamento e la condivisione di progetti.

Vita religiosa e formazione:	<i>P. Mario Menegolli</i>
Rogate, Pastorale giovanile e vocazionale:	<i>P. Giovanni Sanavio</i>
Carità:	<i>P. Adamo Calò</i>
Parrocchie e laicato:	<i>P. Gaetano Lo Russo</i>
Missioni e Amministrazione:	<i>P. Vincenzo Buccheri</i>

Fraternali saluti

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

ASSEMBLEA PROVINCIALE

Relazione introduttiva del Superiore Provinciale P. Adamo Calò

Firenze, 26 maggio 2011

Carissimi confratelli,

al termine della Conferenza dei Superiori maggiori in Morlupo, durante la quale si è preso atto della programmazione del Governo generale per questi prossimi anni, prima di dare avvio concreto a progetti e iniziative previste nella programmazione in Provincia, in linea con gli orientamenti del VI Capitolo provinciale, in sede di Consiglio abbiamo concordato di organizzare questa Assemblea provinciale.

Essa nasce come avevo accennato nella Lettera di convocazione, dall'intento di promuovere il bene dell'intera Provincia religiosa, con un atto collegiale, per promuovere momenti di comunione fraterna, una riflessione comunitaria, la condivisione e partecipazione corresponsabile su temi e progetti previsti nella programmazione provinciale, un momento per interrogarci concretamente sul nostro ruolo e sulla personale disponibilità a collaborare in specifici ambiti e progetti.

Il Capitolo provinciale accenna che: *In una eventuale impostazione di attività apostoliche è opportuna una riflessione sullo stato del personale religioso in Provincia, concernente il numero, la preparazione, le competenze e le disponibilità in vista di un coinvolgimento ottimale dei confratelli nel servizio alle comunità e per l'efficacia dell'azione apostolica.* E continua: *che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, prima di prendere decisioni importanti e di comune interesse, vengano*

fatti partecipi i confratelli della Provincia e sia dia valore all'Assemblea provinciale come momento di programmazione e verifica.

Ho rimandato di proposito un incontro personale con i confratelli delle comunità proprio in attesa di questa Assemblea, per poter avere un'idea più chiara e definita su quali saranno i progetti che troveranno il consenso della base e potranno quindi condizionare anche alcune scelte operative e personale religioso.

Il Capitolo provinciale, che nei suoi giudizi sullo stato attuale della vita religiosa in Provincia, ha cercato di mantenere uno sguardo positivo e ottimista, ha dovuto anche ammettere che da una lettura attenta della vita consacrata d'oggi nelle nostre comunità, non sfuggono le sfide della vita fraterna: la difficoltà di armonizzare al nostro interno quelle che sono le richieste di vita fraterna, la testimonianza di vita comunitaria e quelle che sono le aspettative apostoliche dei singoli religiosi e le richieste di spazi formativi e professionali per svolgere il proprio apostolato con la competenza richiesta.

Nei momenti di emergenza è fondamentale ristabilire la fiducia per il futuro. Forse dovremo anche acquisire una mentalità e degli atteggiamenti più positivi nel giudicare la realtà nella quale viviamo, rileggere gli impegni apostolici che ci siamo assunti con il sacerdozio e la professione religiosa e definire nuovi tragitti e prospettive per vivere con dignità e coerenza il presente, facendoci meno condizionare dalle incerte prospettive future.

Dovremo acquisire un atteggiamento di umile e paziente ricerca per saper discernere e verificare, sulla base delle personali motivazioni e convinzioni dei confratelli ancora interiormente disponibili e positivi, guardando anche all'età e alla loro salute, quelle scelte di vita e di attività apostoliche che possiamo ancora portare avanti.

Le problematiche varie che la nostra Provincia deve affrontare in questo momento, non devono distrarre o rimandare la riflessione su temi che riteniamo importanti nell'ambito della nostra vita religiosa e che si riferiscono al particolare impegno apostolico rogazionista nella Chiesa oggi. Essi meritano quindi una riflessione comunitaria in vista di una nuova programmazione apostolica che preveda verifica e aggiornamento.

In questa breve relazione, presenterò alcuni piani programmatici, già condivisi all'interno del Consiglio provinciale, e altri progetti che, pur previsti dal Capitolo, richiederanno a nostro giudizio, una maggiore riflessione e su di essi chiederemo il vostro parere e valutazione durante questa Assemblea, per poter elaborare una scala di valori e di priorità capace di orientare le scelte dei prossimi anni.

Durante questa Assemblea la nostra attenzione viene riservata quasi esclusivamente a progetti e attività. Questo non esclude che nella nostra programmazione provinciale non siano previste iniziative più strettamente legate alla vita religiosa e comunitaria sulla base anche della programmazione del Governo generale e in linea con le programmazioni delle altre Circoscrizioni, che prevedono per le comunità un cammino di lettura e riappropriazione della Regola di vita.

Ognuno dei Consiglieri provinciali è stato incaricato di un settore specifico. Sarà loro compito, in coordinamento con i Consiglieri generali, programmare in-

contri di formazione e di verifica in questi prossimi anni, in considerazione anche che i corsi quinquennali di formazione permanente, organizzati dalla Curia, pur valutati positivamente, sono per il momento sospesi, come durante l'ultima Conferenza dei Superiori maggiori abbiamo concordato.

Ci ripromettiamo al più presto, sulla base anche di alcune considerazioni e valutazioni che potranno venir fuori da questa Assemblea, di redigere quanto prima e di portare a conoscenza delle comunità, una programmazione provinciale più articolata e completa, prevedendo in essa progetti specifici che ci ripromettiamo di concretizzare nella misura in cui ci sarà collaborazione e disponibilità da parte di tutti.

Una tentazione sempre alle porte è quella di pensare di non risolvere praticamente niente, di non programmare o non immaginare niente di nuovo e di diverso per i prossimi anni, palesando la delusione che le cose continueranno ad essere come lo sono sempre state; accettando con rassegnazione che continueremo a sprecare la nostra vita nella manutenzione di strutture ingombranti o impegnati in ruoli provvisori e sempre meno definiti.

A sostegno di ogni progettazione apostolica sulla quale potremo concordare, sarà quanto mai opportuno, all'interno della nostra Provincia, riscoprire la speranza e un clima di serenità e di fiducia reciproca. Al di là infatti dei pur significativi orientamenti consegnati dal Capitolo, siamo consapevoli che potremo realizzare qualcosa soltanto e nella misura in cui troveremo disponibilità e una nuova voglia di sentirsi coinvolti e interessati a collaborare, pur nel rispetto dovuto a particolari situazioni personali e richieste motivate.

Sarà nostro impegno di questo Governo provinciale non deludere i confratelli in quelle che sono le loro personali aspettative e competenze, soprattutto al momento di assegnazione di nuovi uffici o proposte di trasferimento di sede. Ma siamo anche fiduciosi che ogni confratello saprà leggere con saggezza l'attuale momento critico che attraversa la nostra Provincia, e saprà dare tutta la sua disponibilità, con serenità interiore, per collaborare a risolvere alcune emergenze o sostenere l'andamento ordinario di altre attività apostoliche in corso.

Diceva un saggio orientale che se vuoi avere il polso della situazione, comincia a evidenziare i problemi. Il VI Capitolo provinciale ha evidenziato diverse problematiche e offerto anche soluzioni che potranno essere valutate con calma.

Di certo ha voluto sottolineare l'importanza e forse l'urgenza che all'interno della vita della Provincia ci sia maggior coordinamento e condivisione, soprattutto in riferimento ad alcune particolari attività, quali la pastorale giovanile e vocazionale, suggerendo che ci sia in Provincia una sede e una comunità impegnata in questo settore; nell'ambito educativo e della solidarietà sociale, auspicando maggior cooperazione con la proposta del COA; nell'ambito delle Segreterie antoniane, con la proposta di costituire un Ufficio di coordinamento provinciale delle Segreterie, nella prospettiva anche di una loro progressiva unificazione; nell'ambito amministrativo con la costituzione di un Ufficio Tecnico Provinciale composto da religiosi e laici, competenti nel settore.

Questa Assemblea può segnare l'avvio di un sereno discernimento per stabi-

lire una scala di priorità per orientare la riorganizzazione di opere e comunità, in modo da adeguarle alla situazione e alla disponibilità del personale religioso, alle nuove esigenze del territorio in cui operiamo e alle difficoltà attuali di assicurare risorse economiche sufficienti.

Avremo meno apprensione del futuro se sapremo organizzare il presente. È nostro intento, e questo è un orientamento condiviso all'interno del Consiglio provinciale, dare opportunità ai confratelli di sentirsi valorizzati nel ministero e nella pastorale, favorendo un maggiore inserimento nella vita della propria parrocchia, assegnandoli quando possibile nell'apostolato diretto parrocchiale o coinvolgendoli con nomine e assegnazioni ad personam o come collaboratori parrocchiali, assumendo anche nuove parrocchie e costituendo, quando lo riterremo opportuno unità pastorali, su un definito territorio.

Il Capitolo provinciale ha voluto sottolineare due priorità da tener presente in questi prossimi anni. La promozione vocazionale al nostro istituto, all'interno di una pastorale giovanile e vocazionale come nostro servizio specifico nella Chiesa, e la sfida educativa, un'emergenza sociale e religiosa che assieme alla Chiesa italiana siamo chiamati per vocazione e tradizione a dover affrontare.

Siamo tutti consapevoli che la nostra Provincia vive un non facile momento a causa della mancanza di nuove vocazioni in Italia.

Nonostante il Piano di pastorale giovanile e vocazionale che ha coinvolto nel lavoro di stesura vari responsabili di settore non si riesce a trovare una strategia che coinvolga i giovani. Siamo in difficoltà anche nella scelta di animatori vocazionali.

È stato detto in più riprese che le esperienze di promozione delle vocazioni al nostro Istituto che si sono succedute in questi anni hanno visto l'impegno e la dedizione di vari confratelli, ma forse è mancata la continuità nella progettualità, sia per mancanza di confratelli disponibili a dedicarsi totalmente al compito della promozione vocazionale e sia per le difficili situazioni ambientali che sono andate crescendo all'interno del mondo giovanile.

Il Capitolo provinciale ha dato come orientamento che venga nuovamente costituita in Italia una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio.

In sede di Consiglio, sulla base delle indicazioni capitolari, ci siamo orientati a definire la comunità di Firenze quale centro di accoglienza dei giovani per un primo discernimento vocazionale, assegnando ad essa due giovani sacerdoti dediti esclusivamente a questo servizio. I giovani che, a conclusione di queste esperienze, dovessero essere ammessi in strutture formative, quale il pre-noviziato, saranno indirizzati ordinariamente presso la sede del pre-noviziato in Napoli, gestito dalla Provincia ICS.

I due confratelli dediti alla promozione delle vocazioni, e coloro che faranno parte dell'equipe vocazionale in Provincia, faranno riferimento al Consigliere provinciale per quanto si riferisce a iniziative particolari che sono di interesse generale, ritiri per giovani e ragazzi, incontri di preghiera, settimane vocazionali in par-

rocchia, weekend formativi anche residenziali per ragazzi e giovani presso comunità o parrocchie.

In sede di Consiglio provinciale abbiamo anche stabilito di dare consistenza alla nostra presenza in Polonia, e valorizzare la presenza sul territorio, sostenendo i confratelli in questo periodo di assestamento, assicurando personale con l'invio di nuovi confratelli alle due comunità ivi operanti, perché abbiano la possibilità di assicurare una vita comunitaria coerente e organizzare sul territorio iniziative opportune di pastorale giovanile e vocazionale.

Abbiamo concordato e dato incarico ad un Consigliere provinciale, che risiederà nella comunità di Cracovia per il tempo che riterremo opportuno, di essere Referente del Consiglio provinciale, responsabile e coordinatore della pastorale giovanile e vocazionale sul territorio, che studierà assieme ai confratelli ivi residenti, eventuali iniziative per dare consistenza ed efficacia alle attività vocazionali.

Assieme ai confratelli, e con le dovute autorizzazioni, potrà studiare anche la possibilità di assumere una parrocchia sul territorio. A lui faranno iniziale riferimento anche i confratelli che, come già in sede di Consiglio abbiamo concordato, sulla base della loro disponibilità, avranno il compito di studiare i tempi e le modalità per dare avvio e concretezza a una nostra eventuale presenza nella Repubblica Ceca.

All'interno di questo discorso vocazionale in Provincia si colloca una riflessione sulla nostra presenza in Spagna. La comunità in Tarragona, che era stata costituita sul territorio per portare avanti attività di animazione giovanile e di pastorale vocazionale, soffre essa pure di sterilità vocazionale. Da qualche tempo è stato inserito in comunità un giovane sacerdote della delegazione filippina. Abbiamo anche concordato che un confratello italiano sarà assegnato a quella comunità entro l'anno, in sostituzione del sacerdote eletto Consigliere generale. Abbiamo anche concordato con il Superiore della Delegazione Filippina che entro l'anno verrà assegnato a Tarragona un altro religioso filippino, attualmente residente in Roma.

Durante la Conferenza dei Superiori Maggiori in Morlupo, ho prospettato l'eventualità, condivisa dal Superiore generale e dal Superiore della Delegazione Filippina, che la comunità attualmente costituita in Tarragona, per la quale riesce sempre più problematico assicurare personale della nostra Provincia, possa gradualmente essere svincolata dalla Provincia italiana ed essere composta e gestita da confratelli della Delegazione Filippina, in linea anche con gli orientamenti del Capitolo Generale.

Un discorso a parte merita un eventuale progetto per l'Iraq. Da qualche anno abbiamo in Provincia, alcuni religiosi iracheni, ai quali bisognerà prospettare la possibilità di una sede e di progetti apostolici nella loro nazione, anche per non perdere i contatti con i giovani iracheni. Mi riprometto di individuare, dopo un primo momento di progettazione condivisa con loro, un tempo e una sede opportuna per l'avvio di un centro di animazione vocazionale e un primo discernimento dei giovani e un inserimento dei sacerdoti iracheni in un contesto di pastorale par-

rocciale sul loro territorio. Abbiamo atteso anche troppo, augurandoci sempre tempi più sereni a livello politico.

Per quanto si riferisce alle attuali strutture formative interprovinciali, sulla base anche delle nostre osservazioni durante la Conferenza dei Superiori Maggiori, nella riunione congiunta dei Consigli provinciali delle due Province italiane, abbiamo dato indicazione e concordato che il Noviziato che ha sede in Villa Santa Maria, Messina, dato il numero esiguo di novizi di questi ultimi anni, venga trasferito presso la sede di S. Antonio, per non isolare i giovani da un contesto comunitario, pur salvaguardando gli aspetti e i momenti formativi e in considerazione anche delle difficoltà economiche per gestire oggi comunità in piena autonomia.

Per il periodo formativo riservato agli studi di filosofia e di teologia, e gli anni per la specializzazione, i giovani religiosi studenti abitano nell'Istituto Antoniano di Roma da quando, qualche anno fa, vennero ivi trasferiti da Grottaferrata, nella prospettiva di poter individuare una differente sede in Roma o persino un loro rientro in Grottaferrata, qualora quella struttura venisse ristrutturata.

Nella riunione dei due Consigli provinciali delle province italiane, tenutasi al termine della Conferenza dei Superiori maggiori, abbiamo lungamente riflettuto sulle difficoltà presentate dagli studenti in più di qualche occasione, soprattutto in merito alla convivenza nello stesso stabile di diverse realtà.

Abbiamo ritenuto a livello di Governi provinciali, che l'attuale sede in Roma Antoniano presenta diversi vantaggi per i giovani in formazione. Una vicinanza di altre comunità e di altri sacerdoti rogazionisti che potrebbero dare un aiuto nella formazione, per eventuali incontri formativi. Presenza di opere educative e di assistenza ai poveri, e vicinanza a delle nostre parrocchie con possibilità di favorire un primo approccio con l'apostolato assistenziale e la pastorale parrocchiale dei giovani. Vicinanza alle università romane con un recupero di tempo da poter dedicare ad altre attività previste nel processo formativo.

Si è quindi concordato che l'Antoniano di Roma è anche sede della Studentato interprovinciale, intesa non più come provvisoria ma stabile. Sarà compito del nuovo Superiore locale che verrà ad essa assegnato entro l'anno, studiare con il Consiglio di Casa, come configurare e utilizzare al meglio gli ambienti, perché possano venire incontro alle esigenze delle varie attività sia apostoliche sia formative. Il ricavato di una eventuale, ma ancora da decidere, vendita dell'immobile di Grottaferrata potrebbe in futuro essere parte di un fondo legato per la gestione economica dello Studentato.

Circa il personale della comunità abbiamo concordato che il Superiore della Casa sarà un religioso della nostra Provincia. Il Prefetto degli studenti e un suo collaboratore nella formazione saranno religiosi della PICS. Verrà anche assicurata in sede la presenza stabile di un Direttore spirituale.

Nella Conferenza dei Superiori Maggiori ho presentato la proposta, che ha trovato accoglienza, che gli studenti provenienti da altre Circoscrizioni, per ottenere le specializzazioni universitarie in Roma e che risiedono presso la Casa generalizia, possano trovare ospitalità presso altre comunità locali sul territorio della

nostra Provincia, dove sono presenti università a diverso titolo e possano essere impegnati a collaborare in attività pastorali presso le nostre parrocchie.

Uno dei sacerdoti studenti della Provincia Latino-Americana, attualmente in Curia, è già stato concordato che sarà assegnato ad una delle nostre parrocchie in Roma a partire già da quest'anno.

La seconda priorità che il Capitolo provinciale ha voluto sottolineare e che sarà parte importante della programmazione è la sfida educativa. Su questo tema i confratelli sono invitati a esprimersi circa la prassi attuale, le difficoltà, i risultati, il personale addetto, la preparazione richiesta e le competenze, la programmazione di incontri culturali e formativi di settore, una eventuale pubblicazione di un periodico che tratti temi educativi, altre opportune iniziative per poter dare nei prossimi anni credibilità e visibilità a questo nostro specifico servizio nella Chiesa.

All'interno del Consiglio abbiamo valutato e concordato sulla opportunità di dare consistenza al COA, Coordinamento Opere Antoniane, in linea con quanto emerso durante il Capitolo provinciale, con l'intento di dare spazio a confratelli che abbiano conoscenza del settore, di poter consolidare in Provincia esperienze già organizzate o programmare e avviare eventuali diversificate tipologie di servizio.

Riporto sull'argomento alcune riflessioni di Padre Sivano Pinato, allora Superiore provinciale, in una riunione assembleare che trattava anche il tema educativo: Le attività sono davvero molteplici e coinvolgono anche un grande numero di collaboratori. Tuttavia bisogna riconoscere che la maggior parte delle nostre opere oggi si trovano in una situazione completamente diversa dal tempo in cui sono state aperte. Nel variare delle situazioni sociali e culturali fanno fatica ad esprimere visibilmente il nostro carisma, e tendono sempre più a diventare espressione di un contratto tra noi e lo stato o altro ente e corrono il rischio di omologazione con tutte quelle che fanno lo stesso particolare servizio.

In particolare le opere socio-caritative ed educative sono spesso affidate solo al sacrificio e alla buona volontà di un religioso, a volte senza la collaborazione serena e fruttuosa della comunità, senza la possibilità di un ricambio professionalmente preparato e motivato e per giunta in situazioni economiche spesso difficili.

Vorremmo che questa assemblea si esprima su quali ambiti e con quale autorevolezza i responsabili del COA potranno muoversi. Se al suo interno bisognerà prevedere personale laico. Se il loro compito rimane soltanto informativo e divulgativo o potranno anche dare indicazioni che le comunità saranno chiamate a seguire. Se sia opportuno all'interno della Provincia unificare le comunità educative, i gruppi appartamento o case famiglia sotto un'unica gestione centralizzata, sul modello delle fondazioni, cercando di ridurre i costi sempre più onerosi e forse assicurare un migliore servizio. Se sia giunto il tempo di prospettare e dare avvio anche a servizi e attività alternative nell'ambito dell'educazione, superando i condizionamenti delle attuali strutture.

Dovremo pronunciarci sulla opportunità o meno di continuare in progetti e scelte apostoliche tradizionali, impostati e gestiti con criteri amministrativi sempre più costosi; se sia opportuno cambiare, chiudendo anche qualche comunità reli-

giosa diventata forse poco significativa sul territorio e prevedere strutture abitative più familiari e meno ingombranti.

Riteniamo anche sottoporre alla riflessione comunitaria, quanto il Capitolo provinciale ha detto circa il Coordinamento delle segreterie antoniane e la Costituzione di un Ufficio tecnico in Provincia, per concordare assieme alcuni orientamenti sulla base dei quali il Governo provinciale potrà muoversi.

Le considerazioni capitolari forse sono nate o sono comunque condizionate da un momento di crisi economica e di difficoltà gestionale. Ma il discorso di coordinamento delle segreterie antoniane e di una eventuale unificazione di alcune tra esse risale a molti anni addietro. Questo progetto non venne realizzato per la difficoltà di convincere le comunità ad accettare indicazioni che venivano dal Governo generale.

Dovremmo tutti concordare quindi sulle competenze da affidare a questo ufficio di coordinamento delle segreterie. Se può definire le tematiche, le modalità di gestione e la periodicità delle riviste, e soprattutto su come gestire la corrispondenza, pur conservando i punti di riferimento delle case per le offerte e i progetti caritativi. Nello stesso tempo studiare modalità diverse e allacciare il discorso con altre istituzioni per un più efficace inserimento nel mondo della solidarietà sociale.

In sede di Consiglio abbiamo già individuato in Provincia un gruppo di religiosi ai quali verranno date indicazioni su come dovranno muoversi per valorizzare il nostro impegno in questo specifico settore.

Per quanto si riferisce all'Ufficio tecnico, siamo in attesa di indicazioni da parte del Governo generale e della provincia ICS, nella considerazione che sia opportuno prevedere un unico Ufficio tecnico per la consulenza e la gestione amministrativa e legale delle comunità in Italia. Vorremmo anche sottoporre alla vostra attenzione se sia opportuno nella nostra attuale configurazione giuridica in Italia, provvedere all'avvio delle pratiche richieste per ottenere una autonomia fiscale provinciale o interprovinciale, valutandone vantaggi e svantaggi.

In quest'ottica di amministrazione e gestione si collocano gli orientamenti del nostro Capitolo sulla opportunità che l'economia delle nostre comunità sia supportata anche da rendite immobiliari, finalizzate al mantenimento e sviluppo delle attività apostoliche.

Dovremmo valutare con i Superiori delle comunità e gli economi locali, su quante delle nostre comunità oggi, siano disposte a condividere questo orientamento e suggerire proposte su come proseguire per dare concretezza ad esso.

In sede di Consiglio provinciale abbiamo individuato alcuni confratelli ai quali, sulla base della loro esperienza e competenza in determinati settori, verrà affidato il compito di stilare una prima redazione del Direttorio provinciale. Siamo in attesa di ulteriori comunicazioni da parte della Curia generale che si è ripromessa di fornire linee guida per come organizzare il lavoro.

Un'ultima considerazione e richiesta. Il Capitolo provinciale ha voluto sottolineare l'esigenza di creare una mentalità costruttiva che ci aiuti a comprendere la realtà del Laicato e valorizzarlo quale patrimonio provvidenziale per lo sviluppo e

la diffusione del carisma. Per raggiungere questi obiettivi, dice ancora il Documento capitolare, sarà necessario un ripensamento della comunità religiosa e un suo nuovo assetto. Anche la Regola di Vita ci incoraggia ad inserire i laici in “ruoli gestionali, nelle iniziative sociali e pastorali, privilegiando il settore della pastorale giovanile vocazionale e familiare” (n. 87).

Chiediamo all'assemblea un parere se non sia giunto anche il momento di affidare ai laici settori amministrativi nelle case. L'opportunità che le mense del povero presso le nostre sedi vengano affidate a Laici competenti per la loro gestione. Che le nostre strutture educative, case famiglia o gruppi appartamento per minori, abbiano un amministratore laico e non più l'economista della comunità religiosa.

All'interno del Consiglio abbiamo condiviso la proposta che la sede di Assisi sia in Provincia la sede di riferimento del Laicato rogazionista. Ad essa verrà assegnato entro l'anno, un confratello che sarà Superiore della comunità, con il compito specifico di animatore e assistente del laicato nelle sue diverse espressioni, in collaborazione con il Consigliere generale e provinciale responsabili del settore.

Insieme con l'altra Provincia ci siamo ripromessi di valutare e definire, quando lo riterremo opportuno, la sede e le persone che faranno parte del Centro interprovinciale Rogate, in linea con gli orientamenti capitolari, preparando uno statuto per definire ambiti e competenze.

Ringrazio tutti voi che avete voluto partecipare a questa Assemblea, e lascio la parola al Moderatore che potrà dare avvio ai vostri interventi.

PROSPETTI AMMINISTRATIVI

Padova, 6 giugno 2011

*REV.DI SUPERIORI ED ECONOMI
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
LORO SEDI*

Rev.di Superiori ed Economi,

in sede di Consiglio provinciale è stato concordato che ogni Comunità, nell'invviare il prospetto amministrativo mensile, allegghi anche il registro mastro che riporta in dettaglio le voci di introiti ed esiti.

Questa indicazione è in linea con alcune indicazioni di contabilizzazione comuni in tutte le comunità in Congregazione e forse disattese soltanto da alcune comunità della nostra Provincia loro malgrado.

Pertanto invito il Superiore e/o l'economista della Casa a far pervenire mensilmente presso la sede dell'Economato provinciale i prospetti amministrativi con inclusa copia del mastro introiti ed esiti, a partire dal mese di gennaio 2011.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

**NOMINA DELEGATO AD PERSONAM
E RESPONSABILE PROVINCIALE
PER LA PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE**

Padova, 6 giugno 2011

*REV.DO P. GIOVANNI SANAVIO
ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE
Via dei Rogazionisti 10
00182 ROMA*

*e p.c. REV.DO SUPERIORE
P. WADISLAU MILAK
30-607 KRAKOW - POLONIA*

*e p.c. REV.DO SUPERIORE
P. MATTEO FOGLIATA
Zgromadzenie KS. Rogacjonistow
01-100 WARSZAWA - POLONIA*

*e p.c. REV.DO SUPERIORE
P. GAETANO LO RUSSO
ISTITUTO PADRI ROGAZIONISTI
50135 FIRENZE*

Rev.do Padre Giovanni,

in linea con la programmazione della Provincia, ottenuto il consenso del Consiglio, verificata la sua personale disponibilità, ho stabilito di nominarla Delegato ad personam del Superiore Provinciale in Polonia, per promuovere un maggior coordinamento tra le varie attività apostoliche già consolidate ed eventuali nuovi progetti di sviluppo sul territorio polacco e nazioni limitrofe.

Nello stesso tempo, come già concordato in sede di Consiglio, a Lei, quale Responsabile del settore della pastorale giovanile e della promozione vocazionale, è riservato il compito, nel rispetto degli orientamenti del VI Capitolo Provinciale, di programmare e coordinare assieme ai confratelli delle equipe vocazionali che si costituiranno in Provincia, iniziative e progetti per una incisiva ed efficace azione pastorale in questo specifico settore.

Il compito al quale è stato assegnato richiede da parte sua competenza e consapevolezza delle difficoltà, ma soprattutto disponibilità all'ascolto dei confratelli, per promuovere tra loro sentimenti di accoglienza reciproca e fraternità, per favorire un coinvolgimento di tutti nella vita e nella conduzione delle attività apostoliche, in linea con il nostro particolare carisma e le aspettative della Chiesa locale.

Grato per la sua disponibilità, la accompagno con la preghiera ai nostri Divini Superiori.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

NOMINA AD ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL LAICATO ROGAZIONISTA IN PROVINCIA

Padova, 28 giugno 2011

*REV.DO P. LUIGI PAOLO DI BITONTO
PARROCCHIA S. ANTONIO
Circ.ne Appia 150
00179 ROMA*

*e p.c. REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
CURIA DEI PADRI ROGAZIONISTI
ROMA*

*e p.c. REV.DO CONSULTORE GENERALE
PER IL LAICATO
P. MATTEO SANAVIO
CURIA DEI PADRI ROGAZIONISTI
ROMA*

*e p.c. AL PRESIDENTE UAR
SIG. LUIGI BIZZOTTO
SALETTO DI VIGODARZERE (PD)*

Rev.do Padre Luigi Paolo,

gli orientamenti del VI Capitolo Provinciale ci ricordano che alla luce del Magistero della Chiesa e della prassi rogazionista, siamo chiamati oggi a creare una mentalità costruttiva all'interno delle nostre comunità, che ci aiuti a comprendere la realtà del Laicato e soprattutto valorizzarlo quale patrimonio provvidenziale per lo sviluppo e la diffusione del carisma, offrendo ai laici sensibili e disponibili, tempo, competenza, progetti e impegni specifici.

Sulla base di questi orientamenti, in sede di Consiglio provinciale abbiamo disposto che la Casa di Assisi è Sede del Laicato rogazionista in Provincia e abbiamo nominato lei quale Assistente spirituale dei vari gruppi costituiti sul territorio della Provincia e che fanno riferimento al Laicato rogazionista associato.

Il compito al quale viene assegnato richiede da parte sua disponibilità all'ascolto, alla partecipazione e al personale coinvolgimento nei progetti in cui le Associazioni rogazioniste e i vari gruppi locali presenti sul territorio si sentono coinvolti, cercando di promuovere tra loro sentimenti di accoglienza e condivisione, incoraggiando una maggiore partecipazione di tutti nel comprendere e aderire al carisma e alla missione rogazionista, per poter avviare un coordinamento delle varie esperienze a livello di Provincia e soprattutto realizzare una spiritualità di comunione, all'interno della Famiglia del Rogate, con la Congregazione e con la Chiesa locale.

Prenderà gli opportuni accordi con il Presidente dell'UAR e il Padre Consigliere generale addetto al settore per poter redigere una programmazione condivisa di momenti e appuntamenti significativi, sia spirituali sia culturali, nella sede di Assisi, dei quali tutti potranno prendere visione e sentirsi partecipi.

Il Signore le conceda salute e grazia per poter svolgere al meglio il suo ministero e sentirsi realizzato come sacerdote e buon operaio della messe. I nostri Santi Protettori e Santo Annibale Maria le siano sempre vicini con la loro protezione.

Grato per il suo impegno e soprattutto per la sua disponibilità, l'accompagno con la preghiera ai nostri Divini Superiori.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

Provincia Latino - Americana

ENCONTRO DOS RELIGIOSOS DA ÁREA HISPÂNICA

São Paulo, 28 de março de 2011

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
DA ÁREA HISPÂNICA*

IR. CÉSAR JAVIER MESA

IR. DARÍO MARTÍNEZ OVIEDO

PE. ERNESTO BUTANO

PE. FEDERICO LAVARRA

PE. GENNARO MARIO BARENZANO

PE. GIOVANNI GUARINO

PE. JOSÉ ALCEU SANTANA ALBINO

PE. JOSÉ JONAS DA SILVA

PE. MÁRIO PASINI

PE. ROGÉRIO ANTONIO DE OLIVEIRA

PE. RUFINO GIMÉNEZ FINES

Prezados coirmãos,

Conforme a programação da Província, vimos convocá-los para o *Encontro dos Religiosos da área hispânica*, marcado para os dias **12 a 14 de abril, em Campana, Argentina**. A reunião programada da Equipe de Animação ao Rogate da área Hispânica (EARH), será incluída na programação do encontro.

O encontro terá seu início às 15h30 do dia 12 e a conclusão com o almoço do dia 14. Na pauta, os vários assuntos pertinentes à realidade das Comunidades, em especial a projeção do futuro nos diversos setores de atividades, além da possibilidade de cada um ou Comunidade dialogar com o Governo Provincial presente.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

EQUIPES DE ASSESSORIA

São Paulo, 4 de abril de 2011

*ÀS COMUNIDADES ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA*

O Governo Provincial, após as devidas consultas, vem comunicar os membros das equipes de assessoria dos diversos setores de atividades, complementando algumas com as religiosas Filhas do Divino Zelo, educadoras e Missionárias Rogacionistas (cf. Prot. 30/10, 13/12/2010; Prot. 104/11, 02/03/2011). As reuniões – já marcadas no calendário da Província (cf. Prot. 016/10) – serão convocadas pelos respectivos coordenadores.

- 1. EPAF (Setor da Formação e Vida Religiosa):** Pe. Antônio Raimundo Pereira de Jesus (coordenador, etapa da Teologia); Pe. Anderson Adriano Teixeira (etapa do Noviciado); Pe. João Ademir Vilela (Aspirantado Filosófico); Pe. João Inácio Rodrigues (Aspirantado Propedêutico).
- 2. EAR/EPAR (Setor Rogate, Laicato e Paróquias):** Pe. Geraldo Tadeu Furtado e Ir. Édna Maria Alves (coordenadores); Pe. Gilson Luiz Maia; Pe. Vilcinei Clarindo; Ir. Reinaldo de Souza Leitão; Ir. Nivalda Milak; Ir. Izabel Bitencourt Pereira; Missionária Diane Galdino Moraes.
- 3. EDUCAR (Serviço da Caridade e Missões):** Pe. Valmir de Costa (coordenador); Pe. Lédio Milanez; Dulcinéia Pastrello (São Paulo); Jaqueline Formigoni (Criciúma); Rosemary do Nascimento Barreto de Souza e Silva (Brasília).
- 4. CAPTAÇÃO DE RECURSOS/Rede Socioeducativa Rogacionista:** Pe. Marcos de Ávila Rodrigues e Pe. Valmir de Costa (coordenadores); Pe. Jacinto Pizzetti; Missionária Diane Galdino Moraes.
- 5. EASE (Setor Administrativo-econômico):** Pe. Marcos de Ávila Rodrigues (coordenador); Pe. Ademar Tramontin; Pe. Valmir de Costa.

Agradecemos a disponibilidade de cada um e desejamos bom trabalho de programação e animação, sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, de São Lucas, patrono da Província, e de Nossa Senhora do Rogate.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

ENCONTRO ANUAL DA ADEAR

São Paulo, 15 de abril de 2011

*REV.MO PE. ADAIR PASINI, RCJ
COLÉGIO E
SEMINÁRIO ROGACIONISTA PIO XII
CRICIÚMA - SC*

Prezados Pe. Adair,

Recebemos o convite da diretoria da Associação dos Ex-Alunos Rogacionistas, (ADEAR do Brasil) para o seu XXXII encontro anual de confraternização, a ser realizado no dia 17 de abril de 2011, no Seminário Rogacionista Pio XII. Queremos expressar a nossa alegria pelo evento e a seriedade dos temas a serem refletidos: “História Viva do Carisma Rogacionista, Responsabilidade Social, Ser Rogacionista Exigência de atualização, Desafio de Novos tempos e Visão Socio-econômica do Rogate”.

Também queremos desejar sucesso e uma boa sorte aos “jogadores” do Antigo Testamento e do Novo Testamento. Que vençam todos!

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PE. GERALDO TADEU FURTADO, r.c.j.
Conselheiro Provincial

CAMPANHA MISSIONÁRIA 2011

São Paulo, 30 de abril de 2011

ÀS COMUNIDADES RELIGIOSAS
DA PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA

Vimos por meio desta, em conformidade com a carta do Governo Geral (Prot. 365/10, de 28/11/2010) recordar o Dia Missionário Rogacionista a todas as Comunidades Rogacionistas da Província Latino-americana. A jornada está marcada para 05 de junho de 2011, no encerramento da Semana de Santo Aníbal. Pedimos atenção especial para a “Coleta Solidária”, que neste ano será em prol da nossa missão na Índia, com o “*Progetto Nalgonda: casa e scuola per i bambini della strada*”. Vale lembrar que este gesto é uma concretização da unidade e solidariedade em nosso Instituto com as comunidades mais pobres, além de ser um modo particular da expansão da Boa Nova do Rogate no mundo e, por isso, merece o nosso apoio e atenção.

As coletas realizadas nas comunidades deverão ser encaminhadas à Província até o dia 20 de junho. Caso o repasse seja em depósito bancário (dados abaixo), deve-se enviar comprovante via e-mail (provincia.br@rcj.org).

Razão Social: Congregação Rogacionista

CNPJ: 17.921.198/0001-49

Banco Itaú

Agência 354

CC 19.187-6

Banco Bradesco

Agência 117-1

CC 77.450-2

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PE. VALMIR DE COSTA, r.c.j.
Conselheiro Provincial

ASSISTENTES ECLESIÁSTICOS

Roma, 08 de maio de 2011

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Cc: **ROBSON LUIZ DI GIÁCOMO
E VERA DI GIÁCOMO
CASAL COORDENADOR
DAS FAMÍLIAS ROG**

SÃO PAULO - SP

**DIANE GALDINO MORAIS
COORDENADORA DAS MISSIONÁRIAS
ROGACIONISTAS**

BRASÍLIA - DF

Prezados coirmãos,

Após as indicações das Comunidades Religiosas, a consulta aos coordenadores das associações *Famílias Rog* e *Missionárias Rogacionistas*, e o parecer favorável do Conselho Provincial, vimos nomear os assistentes eclesiásticos locais destas duas associações.

Recordamos que um encontro com os assistentes das Casas do Brasil está agendado para o dia 27 de junho, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo (SP). Os assistentes eclesiásticos das Casas da área hispânica terão a sua reunião nos dias 24 e 25 de outubro, em Córdoba, Argentina. As Comunidades Religiosas com dois assistentes (um para cada associação) deverão se organizar e escolher um participante, o qual repassará posteriormente as informações ao seu coirmão de Comunidade.

Famílias Rog

Bauru (SP)
Brasília (DF)
Campana (Argentina)
Campina Grande (PB)
Córdoba (Argentina)
Criciúma (SC)
Curitiba (PR)
Gravataí (RS)
Passos (MG)
Presid. Jânio Quadros (BA)
San Lorenzo (Paraguai)
São Paulo (SP)
Tucumán (Argentina)

Pe. Gilson Luiz Maia
Pe. Afonso Ivilázio de Prá
Pe. Giovanni Guarino
Pe. Luiz Alberto M. Góes
Pe. Gennaro M. Barenzano
Pe. Vilcinei Clarindo
Pe. Marcos L. Cardoso
Pe. Jacinto Pizzetti
Pe. Luiz Caetano Castro
Pe. Francisco B. Amarante
Pe. Rogério A. Oliveira
Pe. Wilson Lopes Gomes
Pe. José Jonas da Silva

Missionárias

Pe. João Inácio Rodrigues
Pe. João Batista Simon
Idem
Pe. José Benedito dos Reis
Idem
Idem
Pe. Anderson A. Teixeira
Pe. Valdecir Martins
Idem
Idem
Ir. Darío Martínez Oviedo
Ir. Reinaldo Sousa Leitão
Idem

Agradecemos a disponibilidade de cada religioso que aceitou este grande empenho de animar os casais da associação das Famílias Rog e as Missionárias Rogacionistas. Agradecemos também as Comunidades Religiosas pelas indicações e a compreensão da importância destas vocações específicas. Que o apoio possa crescer sempre mais!

Por fim, caso alguém necessite de cópias dos estatutos das associações, basta solicitar diretamente aos coordenadores das respectivas associações – Robson Luiz Di Giácomo e Vera Di Giácomo (Famílias Rog); Diane Galdino Moraes (Missionárias Rogacionistas) – ou ao Assistente Eclesiástico da Província, Conselheiro para o Setor Rogate, Laicato e Paróquias.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PE. GERALDO TADEU FURTADO, r.c.j.
Conselheiro Provincial
Rogate, Laicato, Paróquias

REUNIÃO DOS ECÔNOMOS

Roma, 10 de maio de 2011

REV.MO ECÔNOMOS
DAS CASAS DO BRASIL,
PE. ADEMAR TRAMONTIN, RCJ
PE. DORIVAL ZANETTE, RCJ
PE. JACINTO PIZZETTI, RCJ
PE. LUIZ ALBERTO MENDES DE GÓES, RCJ
PE. LUIZ CAETANO CASTRO, RCJ
PE. MARCOS LORENÇO CARDOSO, RCJ
PE. OSNI MARINO ZANATTA, RCJ
PE. VALMIR DE COSTA, RCJ
PE. WILSON LOPES GOMES, RCJ

Cc: SUPERIORES DAS COMUNIDADES
ROGACIONISTAS DO BRASIL

Prezados coirmãos,

Vimos, pela presente, convocá-los para a Reunião dos Ecônomos das Casas Rogacionistas do Brasil. Será realizada nos dias 20 e 21 de junho de 2011, no Centro Rogate do Brasil, em São Paulo. Terá início com o almoço do dia 20 e término às 18 horas do dia 21. Na pauta: 1) *Estudo das realidades de cada casa*; 2) *Abertura das filiais*; 3) *Equipe de Captação de Recursos*; 4) *Como usar o EASY CENSUS*; 5) *Outros assuntos pertinentes ao setor*...

Para o estudo das realidades de cada Casa deverão vir preparados com um planejamento de receitas/despesas para o ano de 2011, e trazer impresso o Easy Census até o mês de maio/2011, caso ainda não tenham enviado à Secretaria Provincial.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

RETIRO DO JUBILEU DA PROVÍNCIA

São Paulo, 03 de junho de 2011

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA ROGACIONISTA LATINO-AMERICANA

Conforme nosso planejamento está marcado para os dias 18 a 22 de julho de 2011 o *Retiro do Jubileu da criação da Província Latino-americana*. Será realizado na Casa de Encontros Rogacionista, na cidade de Valparaíso de Goiás (GO), próximo a Brasília (DF). Nosso coirmão, Pe. Antonio Carlucci, que atualmente trabalha no México, será o orientador. Deve-se levar Bíblia, Liturgia das Horas e roupa de cama e banho. As inscrições deverão ser feitas até o dia 1º de julho, através da secretaria provincial.

Importante que cada Comunidade Rogacionista possa participar ao menos com um de seus religiosos, fazendo com que os quatro dias de exercícios espirituais sejam também momentos de convivência, fraternidade, oração em comum, reflexão e aprofundamento da Regra de Vida.

Os custos com a hospedagem e a alimentação serão de R\$ 160,00 (cento e sessenta reais). Deverão ser pagos diretamente à Casa de Encontros durante a realização do retiro. A Província estará empenhada em cobrir as despesas com o assessor, enquanto as próprias Casas deverão se organizar para as despesas de seus religiosos. Há frequentes promoções aéreas das companhias. É bom ficar atento.

Para quem necessitar de transporte a partir de Brasília, o horário de saída do Seminário Rogacionista será às 16 horas do dia 18, segunda-feira. O retiro começa às 18 horas com a Celebração Eucarística. A conclusão será na sexta-feira, dia 22, com o almoço.

Há piscina no sítio. Para quem gosta, deve prever roupa de banho.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.

Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.

Secretário Provincial

Delegazione Filippina

COMMITTEE ON THE POSSIBILITY OF ESTABLISHING A PROPER THEOLOGATE

Parañaque City, April 3, 2011

To: *MOST REVEREND FATHERS*
RONALDO MASILANG
FDFCS - PARAÑAQUE CITY
VIKTOR EMMANUEL AURELLANA
FHFC - PARAÑAQUE CITY
ULRICH GACAYAN
OLMHRP - PARAÑAQUE CITY
JOHN LUCAS
FHFC - PARAÑAQUE CITY

Dear Confreres,

In response to the exigencies of the times and agreeable ideas in its regard, with the favorable opinion of the Delegation Council, I have decided to form a Committee with you as members and with Fr. Ronaldo Masilang as Chairman. This Committee will make a feasibility study with regard to the establishment of our proper school of theology, and other possibilities regarding the theological studies of our Religious Students, in view of making significant and firm decisions beneficial for the whole Delegation, considering its current circumstances.

Asking the intercession of our beloved Founder, St. Hannibal, and in union of prayer, I remain,

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

MEETING OF SUPERIORS AND TREASURERS

Parañaque, May 23, 2011

To: *SUPERIORS AND TREASURERS
OF THE COMMUNITIES
RESPONSIBLE OF THE
MISSIONARY STATIONS
RESPONSIBLE OF THE
POSTULANTS*

Dearest,

I would like to invite you for a meeting to be held at the Delegation House, 24 Calcutta Street, Merville Park, Parañaque City, from June 16, 2011 at 9:00 A.M. to June 18, 2011. The details of the meeting will be forwarded to you later.

Considering that the meeting will cover practically three days, those who are interested to stay at the Saint Hannibal Rogate Center should coordinate with Fr. Renato Ramirez.

Wishing you the best in your ministry, and in union of prayer, I greet you

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

MEETING OF THE SUPERIORS, RESPONSIBLE AND TREASURERS Philippine Delegation

When: June 16-18, 2011

Where: Seat of the Delegation, St. Hannibal Rogate Center, #24 Calcutta St., Merville, Paranaque city

Participants: Superiors, Responsible, Treasurers and some representatives or invited by the Major Superiors

Objectives:

- To echo the concerns and Plans of the General Government.
- To echo the various lines of actions of the sectors in the General level.

- To elaborate the Draft Plan of the Philippine Delegation Government for 2011-2014.
- To present the various lines of action of the various sectors in the Delegation.
- To understand and appreciate proper the modern media for a more effective communications (Online communications and right emailing procedure).
- To know the General financial operation of 2010.
- To learn and understand basic accounting procedure.
- To come out with a shared - PRIORITIES to be considered by the Philippine Delegation Government for 2011-2014.
- To know the activities organized for the YEAR OF THE EU-CHARIST (July 1, 2011 - July 1, 2012).

Facilitators: Fr. Dexter Prudenciano and Fr. Danny Montana

Schedule of Activities:

Day 1 – June 16, 2011 – THURSDAY

- 8:00 Arrival and registration
- 9:00 Opening (Prayer, Video and Opening Message of the Major Superior)
- 10:00 Break
- 10:30 Echo of the various concerns of the general Government (c/o Fr. Herman Abcede RCJ)
- 11:30 Echo of the Sector's concern of the General Government (c/o the Councilors)
- 12:30 Lunch
- 02:00 Daytime Prayer
Presentation of the Draft Plan of the PD Government for 2011-2014
(Introduction c/o Fr. Herman Abcede RCJ)
(Elaboration of the draft Plan by Sectors c/o the PD Councilors in charge)
- 04:00 Break
- 04:30 Continuation of the sessions
- 06:45 Common Vespers
- 07:00 Dinner

Day 2 – June 17, 2011 – FRIDAY

- 9:00 Opening Prayer /
Presentation of the Economic plan (c/o Fr. Enrique Raveza RCJ)
- 10:00 Break
- 10:30 Continuation of the session
- 12:30 Lunch
- 02:00 Daytime prayer
Continuation of the session

04:00 Break
04:30 Continuation of the session
06:45 Common Vespers
07:00 Dinner

Day 3 – June 18, 2011 – SATURDAY

9:00 Opening Prayer / Session continues / Talks on Financial Operation (c/o invited Guest lecturer)
10:00 Break
10:30 Continuation of the session
12:30 Lunch
02:00 Daytime prayer
Rogate Center and Communication/s concerns c/o Fr. Rene Ramirez RCJ
04:00 Break
04:30 Continuation
06:45 Common Vespers
07:00 Dinner
End

**INTRODUCTORY MESSAGE OF THE MAJOR SUPERIOR
OF THE PHILIPPINE DELEGATION ON THE OCCASION
OF THE MEETING OF THE SUPERIORS,
RESPONSIBLE AND TREASURERS,
June 16-18, 2011, at St. Hannibal Rogate Center**

INTRODUCTION

Welcome to all the participants of this Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers here at the St. Hannibal Rogate Center. This is the first meeting we have after I received the appointment as Major Superior.

This meeting happens within the context of the recent XIth General Chapter (Rule of Life), recent Conference of the Superiors in Rome, the Call for the Eucharistic Year in view of the 125th anniversary of coming of Jesus, the global and congregational financial and vocational crisis, the invitation to collaborate with various circumscriptions, the call to become a province.

This meeting is part of the process in which we see the picture of our Delegation, evaluate our various concerns, plan possible actions to respond to various instances of today's world.

The highlights of this meeting consist on the echoing of the recent meeting of the Superiors and Councils in Rome and the elaboration of the various lines of action which have been drafted by the various committees or sectors headed by the Delegation Councilors. It is desired that after this meeting your ulterior contributions will still enrich the draft plan and then be finally printed for implementation. Then the Delegation Council will set priorities among all the lines of action and then do some kind of strategic planning for eventual implementation.

A. THE OBJECTIVES OF THE MEETING

In our latest Delegation meeting held on June 10, 2011 we have agreed to consider the following objectives:

- To echo the concerns and Plans of the General Government.
- To echo the various lines of actions of the sectors in the General level.
- To elaborate the Draft Plan of the Philippine Delegation Government for 2011-2014.
- To present the various lines of action of the various sectors in the Delegation.
- To understand and appreciate proper the modern media for a more effective communications (Online communications and right emailing procedure).
- To know the General financial operation of 2010.
- To learn and understand basic accounting procedure.

- To come out with a shared - PRIORITIES to be considered by the Philippine Delegation Government for 2011-2014.
- To know the activities organized for the YEAR OF THE EUCHARIST (July 1, 2011 - July 1, 2012).
- To share some new experience/s within the Delegation.

I hope that these objectives will be achieved and eventually help us work together as one not only within our Delegation but also in the whole Congregation.

B. THREE BASIC COMPONENTS to set the tone

To set the tone of this meeting let me identify three basic components with three important concerns that would seem to be important to our delegation. They are (1) Relationship vis-a-vis Teamwork, (2) Common Vision vis-a-vis rule of life and (3) Empowerment vis-a-vis responsibility.

1. Relationship vis-à-vis teamwork

Relationship is basic to any organization or group. It is of great importance to our Delegation. This is one of our measures for a meaningful co-existence. A better relationship means a better organization, a better delegation. Our religious vocation is a call to fraternal life and also to a fraternal relationship in common.

Teamwork and our working in unity are affected by the way we relate to one another. If we keep on outshining one another we develop animosity and we might end up seeing our confreres as enemies that must be neutralized instead of brothers who complement or to whom we can be a companion. Teamwork entails willingness to be sincere and honest in relating with others and in achieving goals with others without pretense that one's opinion, deed and intent is better than that of others. We all have something to share and it is nice to ask always what we can do to make our delegation a vibrant and maturing one rather than just wait on what it can give us.

Relationship is basic to teamwork. We are not here to compete with one another. We are here to complement and complete a common project.

2. Common vision vis-à-vis rule of life

Relationship and teamwork is not enough, we have a common vision and common subsequent vision in our delegation.

Our common vision is already elaborated in our Constitutions and Norms. It is in our rule of life... we learned it from our novitiate.

But there is a subsequent vision that we all want to reach, and that is to be a Maturing Philippine Delegation. We have to work with our minds focus on our vision to come together in unity and work as missionary disciples of the Christ of the Rogate and as spiritual children of a great precursor of the Rogate, St. Hannibal Mary Di Francia.

But common vision requires common rule of life. Our rule of life since it is approved by the Church becomes our guide and canon for a more authentic journey. The document of the recent General Chapter expresses that the Rule of Life is (1) a code of covenant expressive of our consecration; (2) a guarantee of our charismatic identity; (3) a support of fraternal communion; and (3) a project for a common mission. Our vision is to be safeguarded by our rule of life.

The General Government entitles its General Plan as “Discepoli Missionari di Cristo del Rogate sostenuti dalla Regola di Vita” (Missionary disciples of the Christ of the Rogate sustained by the Rule of Life). In this direction also we propose to work together with them and with our confreres in other circumscriptions. Every time we think as a Rogationist we see the Congregation, the Church.

3. Empowerment vis-à-vis responsibility

We are leaders relative to the context of our present role. Some of us are superiors, responsible and treasurers or in these sessions some are representatives of a community. It is in the spirit of trust that the congregation entrusted us with this task. Thus we are empowered to make our group a real community of Disciples of Christ of the Rogate. This would allow our potentials to come out and be put in the service of the confreres and community. The success of our plans will depend on the way we cooperate and collaborate. If we want this Delegation to realize its vision and become relevant group in the Church it matters much the way we make our talents at the service of the Delegation, Congregation and of the Church. Let us allow the Spirit of the Lord to move us, to empower us. It is when we become open to this grace that we become open to the challenges of leading our confreres. In the normal circumstances empowering happens also when we become agents of encouragement and not so much of discouragement in our community.

When we are empowered we realize that it has a matching responsibility and accountability attached. Our desire as mature delegation is that we take full responsibility of all our actions and deeds. However, we have not to forget our corporate personality. We are to remind ourselves that our action/s will always have an effect even to the last member or the youngest member of our Delegation. Sometimes we are tagged by the way our confreres reveal or show. Then do something that would make every one of us be proud of.

With these three components and their corresponding concerns in mind (not exhaustive though), and certainly with the grace of God, I am convinced that we can work for a mature delegation and eventually a province which will not be far-fetched.

CONCLUSION

Our Delegation had benefited from the generosity of the Italian Rogationist missionaries. We are what we are now because they complemented God's goodness with their availability and generosity to bring the Rogate up to this corner of

the world. We are very grateful to God for them. Yet we have not failed also in applying what we learned from them such that many of us who are present today have also been so available and generous in going to other countries to put the flag of the Rogate in that part/s of the world. Goodness diffuses goodness also.

We therefore invoke the Holy Spirit to enable us to be authentic missionary disciples of the Christ of the Rogate in this present time. We ask the intercession of the Blessed Virgin Mary and our holy Founder St. Hannibal Mary Di Francia so that we may continue to be witness of God's presence and loving mercy.

FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

**CANONICAL VISIT OF THE MAJOR SUPERIOR
TO THE COMMUNITIES
OF THE PHILIPPINE DELEGATION**

Parañaque, June 1, 2011

To: *M.R. SUPERIORS
AND CONFRERES
PHILIPPINE DELEGATION
THEIR HOUSES*

Dearest Confreres,

In the meeting of the Superiors held in Rome, last May 4-11, 2011, the Superior General, Fr. Angelo Mezzari RCJ, already indicated his desire to have his Canonical Visitation to the Delegation within the first quarter of 2012. In line with this appointment I have organized my Canonical Visit to the communities of the Delegation starting July 2011.

Attached is the schedule of the visit as well as the schema of the report to be prepared and submitted to me by the Superior as soon as possible or one week prior to the scheduled visit to the proper community. The report should be submitted to me through my email add: herman@rcj.org.

Let us then start to pray for the success of the Visit of the Major Superior. I invite the superiors and responsible to utilize the short prayer provided for this purpose.

Wishing the best and union of prayer, I remain

Sincerely yours in Christ,
FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
Major Superior

FR. JOHN LUCAS, r.c.j.
Secretary

Schedule of the **CANONICAL VISITS** of the Major Superior

JULY '11	
28-30	1. Canonical Visit to Villanueva (Pangasinan - St. Catherine of Siena Parish)
AUGUST '11	
9-11	2. Canonical Visit to Zaragoza (Pangasinan - Our Lady of Pillar Parish)
15-16	3. Canonical Visit to Saint Hannibal Empowerment Center (SHEC)
22-27	4. Canonical Visit to Saint Anthony's Boys Village - Toril, Davao City
SEPTEMBER '11	
4-10	5. Canonical Visit to Maumere, Indonesia
19-23	6. Canonical Visit to SABV - RC, Oasis, Novitiate, Silang, Cavite
26-30	7. Canonical Visit to Saint Hannibal Formation Center - Cebu City
OCTOBER '11	
5-7	8. Canonical Visit to Saint Hannibal Discernment Center - Mina, Iloilo
NOVEMBER '11	
7-14	9. Canonical Visit to Vietnam (Saigon & Dalat)
16-18	10. Canonical Visit to Fr. Hannibal Formation Center - Merville, Paranaque
22 - 24	11. Fr. Di Francia Center of Studies and RCP
27 +	12. Canonical Visit to OLMHRP (Our Lady of the Most Holy Rosary Parish)
28-30	13. Canonical Visit to St. Francis Xavier Parish (2 nd patron: St. Hannibal), Parang, Bagac, Bataan
DECEMBER '11	
2-6	14. Canonical Visit to Korea
12-13	15. Canonical Visit to St. Hannibal Rogate Center
JANUARY 2012	16. Canonical Visit to Papua New Guinea - Together with Fr. General

**Community Prayer for the success of the Official Visit
of the Major Superior of the Philippine Delegation**

O Holy Father,

Through your Holy Spirit you have inspired
our Father Founder,
St. Hannibal Mary Di Francia to be especially
“Consecrated to the prayer for good laborers
and committed to charity”.

You are the source of unity
and communion in our Community;
Accompany us during this Official Visit
of our Superior, so that it may truly be a time of renewal
and support for the spiritual growth of each
Confere and the whole Community.

We entrust ourselves to Your Beloved Son,
and ask the intercession of Mary, our Mother,
our Founder, St. Hannibal
and the Heavenly Rogationists. AMEN

Delegazione dell'India

AFTER THE GENERAL ASSEMBLY, 2011

June 16, 2011

To: *REV. FR. SUPERIORS &
THE CONFRESSES ROGATIONIST
INDIAN DELEGATION*

Dearest Confreres,

Greetings from the Delegation Seat!

First of all I wish you all the best at the beginning of the school year. Secondly I don't want our General Assembly to be recorded only in the computers, in the photos and, eventually in a booklet!

I believe the Assembly was a grace from the Lord. Nothing in our life passes without producing fruits of goodness. Yes, I am sure that we all have participated and given our contribution for the good of the Delegation. It was really nice the sharing about the Rule of Life, Formation, Rogate and Mission, and stimulating the suggestions and interventions on how to improve our spiritual and community life. Every intervention was offered to each one of us for our growth. We have to learn from each other!

Now I would like to list down the important reflections of the General Assembly, for the practical implementation in the personal and communitarian level.

Our strengths:

1. Good ambience for the formation of the candidates. We have well furnished formation houses with all the necessary facilities.
2. Proper identity and recognition of the formative levels for a convenient formation of our candidates with the help of our Formation Directory, Plan of Formation and young formators.
3. The presence and acceptance of non-malayali candidates help our candidates to be more hospitable and open to other cultural realities.
4. The formators maintain good contact with the parents and the parish priests of the candidates.

5. Our charitable activities and housing project continue to be of great support and help to more than 1700 students. (300 Housing projects have been realized).
6. A good number of local benefactors are available for our formation and apostolate.
7. Mord project, Nalgonda proposed Project and Attapady land investment are good potentials for social welfare and charitable activities.
8. The availability of our confreres for mission is a good expression of our Charismatic and Missionary identity.
9. There is proper attention and good effort to have more vocations to our institute and we have a good number of young candidates, novices and religious in formation.
10. Our pastoral availability and assistance to the dioceses and to the nearby institutions are good expressions of our concern for service and consecration.

Areas which we need to furnish and improve:

1. To ensure a more consistent presence of the formators with our candidates in all stages and enhance a diligent care in guiding and accompanying them in their formative journey.
2. To assure mutual respect, unity and cooperation among the confreres in the communities and avoid the tendency to magnify the mistakes of our confreres and developing destructive criticism which are unhealthy elements of our consecration and formative journey.
3. To provide more opportunities for our candidates to be in contact with the poor during the formative years and let us express with our simple life style and committed concern that we are for the poor.
4. To recognize and respect the role of the Superior as the animator of the community following the rich tradition of our congregation and proper indications of our Constitutions and Norms.
5. Let English be our common medium of communication in all our communities and encourage more consistent effort in studies and proficiency in communication. Together with the English language we have to stress the learning of Hindi and Italian languages.
6. To encourage the study of the Founder, the charism and the spirituality of the Congregation in all formative levels in different degrees according to the possibilities and needs
7. To consider our Sunday ministry, the Adoptions at a Distance program and other charitable work good occasions for us to promote more vocations to our institute and to the church.
8. To recognize the abandoned crowd in today's world and let our charism be expressed in its newness and richness in our own society understanding the signs of the time.

9. To encourage a more active role of the laity in the field of our apostolate and vocation promotion.

10. To be more diligent with our expenses, consistent with the timely submission of accounts and bills, and maximize our resources for income generation.

11. Let the community life be alive and safeguarded in all our houses and let the members may not excuse themselves from the community prayer as well as for personal prayer and let all regularly and respectfully follow the schedule of the community.

12. Let the reading of "Rule of Life", Constitutions and Norms, be regular in our communities and let us acknowledge and admit the fact that all of us are in 'ongoing formation'.

Let us be inspired by the outcome of our General Assembly and live it in our own personal and communitarian context. May the power and grace of the Almighty guide each one of us in our consecration and mission and may Mary our heavenly Mother and the holy Founder St. Hannibal Mary Di Francia, encourage us to be more zealous in our commitment.

With affection.

P. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.
Secretary

P. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.
Major Superior

CHAIN ADORATION AND ABSTINENCE FOR THE JUBILEE YEAR!

June 17, 2011

To: *REV. FR. SUPERIORS &
THE CONFRES*

Dearest Fathers,

Greetings from the Delegation Seat!

During our General Assembly there were suggestions on how to celebrate properly the Jubilee Year but we did not come to a common decision. Now, considering that the school year: July 2011/2012 is a Eucharistic Year for the whole Congregation and the same year a Jubilee Year for our Delegation, with the favorable opinion of the Delegation Council, held on June 16, 2011, I ask you to organize, according to the schedule below, a Chain Adoration every Second Thursday of the month and to think of a common abstinence for the whole year, for your community.

Regarding the common abstinence, each community can decide it in the Family Council and communicate it to me.

Here below is the time assigned to your respective community; you can organize it according to your plan (either by groups or by batches) and at the end of the day we come together for the common adoration in our respective chapel at 7.00 pm.

- 8.00 am - 9.00 am – Delegation House
- 9.00 am - 11.00 am – Rogate Bhavan, Cheriyaankolly
- 11.00 am - 1.00 pm – Gurudharsan Novitiate, Meenangadi
- 1.00 pm - 3.00 pm – Rogate Ashram, Aluva
- 3.00 pm - 5.00 pm – Rogationist Seminary, Aimury
- 5.00 pm - 6.00 pm – Rogationist Presence, Attapady
- 6.00 pm - 7.00 pm – Snehabhavan, Nalgonda
- 7.00 pm - 8.00 pm – Common Adoration

I wish you all the best in the Lord and let us thank Him for all his graces. May the blessings of our heavenly Mother and our beloved Founder be with us as we zealously work for God's kingdom with our respective assignments.

Sincerely yours in Christ,

P. VARGHESE PANICKASSERY, r.c.j.
Secretary

P. LUIGI TOFFANIN, r.c.j.
Major Superior

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Italia Centro - Sud

Messina

ADULTI QUALI PUNTI DI RIFERIMENTO **Convegno-studi organizzato dal Cedro**

8 aprile 2011

Desidero porgere a tutti voi un cordiale benvenuto in questa Casa Cristo Re e rivolgere un particolare saluto agli illustri relatori che nel corso del Convegno offriranno stimoli di riflessione, percorsi di studio e proiezioni di concrete future rea-



P. Angelo Sardone consegna il premio alla Dott.ssa M. Rita Parsi

lizzazioni a voi intervenuti ed a noi del Centro Educativo Rogazionisti che da circa 130 anni siamo impegnati in prima linea sul versante della formazione ed educazione dei minori. Insieme con le suore Figlie del Divino Zelo, nostre consorelle ed in rete con numerosi altri enti nostri e similari, costituiamo a Messina ed in diverse parti d'Italia, un polo significativo di studio e ricerca, di azione socio-psico-pedagogica nella formazione e nell'accompagnamento di quanti la Provvidenza divina e gli Enti sociali affidano alle nostre cure.

Ho detto volutamente Casa e non Istituto Cristo Re, proprio perché secondo la pedagogia del nostro fondatore sant'Annibale Maria Di Francia, questa grande struttura, come le altre sparse sull'intero territorio italiano ed anche all'estero, ha la tipologia e lo stile di una vera e propria *casa di famiglia* nella quale si vive insieme, si opera, si progetta, si soffre, si cresce nella fede, una casa nella quale tanti minori entrano piccoli e bisognosi ed escono giovani per affrontare poi la vita.

Il Convegno di studi odierno si inquadra nel clima sociale ed ecclesiale del secondo decennio di questo Terzo millennio, nel quale, sulla base delle indicazioni e gli orientamenti dei nostri vescovi, siamo chiamati, come cittadini ed operatori di evangelizzazione e promozione umana e sociale, a riflettere sull'emergenza educativa e le sue sfide, educando ed educandoci alla vita buona del Vangelo.

Come già sottolineato dagli organizzatori, il superiore P. Paolo Galioto ed il dr. Gianfranco Pinto, ideatore e promotore del Convegno, che ringrazio di cuore per la loro passione educativa e competenza professionale, il nostro convegno di studi intende muoversi sul piano dell'analisi del presente guardando al futuro, puntando sulla *identificazione ed orientamento dei giovani* nel loro complesso, variegato e difficile mondo. Tutto ciò seguendo l'ideale carismatico e la missione pedagogica e sociale di Annibale M. Di Francia, santo canonico messinese vissuto a cavallo tra i due ultimi secoli, che ha impegnato l'intera sua esistenza nella promozione umana e nell'educazione sociale, civile e religiosa dei minori, soprattutto orfani e bisognosi.

Padre Annibale Di Francia, *adulto* nella vita e nella fede, nella sua cinquantennale carriera di sacerdote, pedagogista e pedagogo, soprattutto nei numerosi Regolamenti, veri e propri manuali di formazione psicologica, sociale, civile e religiosa, e negli altri suoi scritti, individua e delinea il *ruolo e l'identità degli adulti*, siano essi genitori, religiosi, sacerdoti, suore, professionisti, laici educatori, quali punti di riferimento per i minori in tutto ciò che concerne la loro crescita e formazione e lo sviluppo armonico delle componenti emotive, psicologiche, affettive, comportamentali e relazionali.

Si tratta di una identità e di un ruolo che risente dell'afflato evangelico e si caratterizza col termine *buon operaio*. L'adulto in pratica è il buon operaio della messe che sollecitato dalla *compassione*, intesa come attenzione, interesse, partecipazione alla sofferenza altrui, svolge il suo compito formativo ed educativo nei confronti del minore non per mera professione, ma rispondendo ad una vera e propria chiamata.

Nella sua visione, gli adulti sono i modelli, gli esempi cui i minori si ispirano nella loro formazione umana, spirituale, lavorativa, sociale, nella moralità secon-

do i principi del Vangelo, in una società che non sempre salvaguardia i valori provenienti dalla natura, dalla ragione e dal buonsenso e che, soprattutto nel mondo d'oggi, confonde facilmente ruoli e valori, creando una babilonia di idee, interpretazioni soggettive, principi morali altalenanti e caos non sempre calmo.

A questa sfida ed a questa emergenza educativa sono chiamate oggi prima di tutto le famiglie e, particolarmente i genitori, per riacquistare i loro precisi ruoli di educatori, formatori, testimoni, orientatori, per assicurare, insieme alle altre agenzie educative, una adeguata formazione primaria: *filii patriziant* recitava un vecchio e saggio adagio della latinità.

Le figure genitoriali sono un riferimento importante per il minore. Essi sono adulti competenti perché hanno attraversato la propria infanzia e maturato negli anni molteplici esperienze, acquisendo capacità e risorse per affrontare e gestire il proprio ruolo e compito educativo. Molti giovani genitori oggi, in un tempo di grande trasformazione e cambiamenti sociali, nel quale sono venuti meno i modelli educativi di riferimento, manifestano il bisogno di essere ascoltati e sostenuti, di uscire dagli spazi alcune volte limitanti della propria casa, per comunicare, confrontarsi, stabilire una rete di rapporti sociali più ampia e per condividere con altri genitori i dubbi, le preoccupazioni, ma anche la gioia di diventare ed essere genitori.

L'attuale emergenza educativa si pone inoltre come una vera e propria sfida che interpella gli insegnanti, gli educatori, i formatori delle coscienze, le persone consacrate, i professionisti della psiche umana ed i conoscitori del cuore, i politici e gli amministratori della cosa pubblica e delle politiche sociali, i maestri di spirito, i compagni di viaggio dei giovani nel loro cammino di discernimento, alla scoperta e realizzazione del progetto di vita.

Essi sono chiamati ad essere prima di tutto testimoni coerenti di ciò che vivono e di ciò che insegnano, per risultare efficaci nei loro interventi. Il 1975 il Papa Paolo VI affermava con grande saggezza: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii Nuntiandi*, 41).

Talora i modelli di adulti che la società di oggi ed in particolare i mezzi di comunicazione presentano ai giovani, possono risultare fortemente devianti perché propongono e prospettano dall'alto in basso, una vita da colpo grosso, manie di grandezze, successo facile, ricchezza a portata di mano, libertà da tutto e da tutti, occultando abilmente situazioni di immoralità, rischi e scotto da pagare con vili e turpi ripieghi, nauseante mediocrità, latente ipocrisia, una dimensione distorta ed abbruttita della realtà. «Parte del motivo della bruttezza degli adulti, agli occhi di un bambino, affermava lo scrittore e giornalista britannico George Orwell, è che il bambino di solito guarda in su, e poche facce appaiono al meglio se viste dal basso in alto».

Le giornate mondiali della gioventù, mirabile ed intelligente invenzione del vecchio-giovane prossimo beato Giovanni Paolo II, in oltre 25 anni di esperienza e con il coinvolgimento del mondo intero, testimoniano come i giovani, facendo anche chiasso con la loro presenza numerosa e gioiosa, chiedono ripetutamente

alla società ed alla Chiesa validi interlocutori, uomini e donne credibili, liberi da compromessi con ideologie partitiche ed interessi venali, individui dalle cui vite traspaia l'amore per la persona umana, la natura, per tutto ciò che è bello, per una civiltà vivificata dai valori della coscienza e dell'onestà e, per chi crede, del Vangelo di Gesù di Nazareth e della Chiesa cattolica.

I giovani chiedono particolarmente a noi religiosi, a noi educatori ed operatori di pedagogia sociale, nell'attuale società definita senza troppe reticenze «Una società senza padre», di sviluppare e manifestare nel servizio ai minori ed ai giovani, il ruolo e l'identità di padre e di madre, che continuano a generare i figli nell'educazione, nella formazione umana e spirituale, giusta la mirabile espressione dell'apostolo Paolo agli abitanti di Corinto: «Potreste avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (1 Co 4,15).

Infine, un dato proprio della pedagogia di Annibale Maria Di Francia è costituito dall'assegnazione dei premi. Il santo nostro Fondatore li prescriveva per promuovere l'emulazione tra i ragazzi e per dare il debito riconoscimento a quelli che si erano impegnati nel compiere il proprio dovere. Questa tradizione è viva ed operante nella nostra Opera e riguarda principalmente i minori.

Per la circostanza odierna gli organizzatori del Convegno hanno pensato invece di istituire il **Premio S. Annibale** da conferire ad adulti che si sono distinti per l'attenzione e l'impegno profusi nello studio e nella ricerca nel campo della minore età.

Penso che questa iniziativa abbia la sua ragione, se vogliamo che effettivamente sia valutata l'identità ed il ruolo di coloro che per professione o per vocazione, non soltanto studiano scientificamente ed interpretano i fenomeni educativi ma si qualificano nella competenza e diventano validi punti di riferimento per i minori.

Tutto ciò costituisce una sollecitazione adeguata per tanti giovani, prossimi adulti, a perseguire un itinerario formativo e culturale che li renda non solo punti di riferimento, ma anche, come diceva Padre Annibale, buoni operai nella messe matura di oggi. Grazie dell'attenzione ed auguri per la buona riuscita dei lavori.

P. Angelo Sardone rcj
Superiore Provinciale

Messina – Santo-Bordonaro Parrocchia S. Maria delle Grazie

48^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI - GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA - RACCOLTA FONDI PER IL PROGETTO ROGATE DI NALGONDA (INDIA)

15 maggio 2011

Domenica 15 maggio 2011 è stata una giornata a carattere rogazionista. È stata preceduta da un triduo di preghiere e riflessioni sul Rogate e sulle Missioni Rogazioniste.

Il programma è stato affidato alla inventiva delle Famiglie Rog di Messina e del Cenacolo Vocazionale di Bordonaro animato dai coniugi Elio e Mimma coadiuvati dalla solerte sorella Marina e dalla segretaria Antonella, e naturalmente sotto l'egida del Parroco P. L. La Marca, P. V. Anuforo, e P. S. La Rosa.

Il giorno 12 maggio, alle ore 17,00 è stata accolta ed intronizzata trionfalmente la bella e policroma statuetta della Madonnina delle Vocazioni portata a spalle dai due gruppi rogazionisti sopra citati.



Accoglienza festosa della Madonna delle Vocazioni da parte dei parrocchiani

Erano presenti un discreto numero di fedeli gioiosamente applaudenti ed osannanti.

La Madonnina, dopo una breve e fervorosa processione dal sagrato all'altare, è stata deposta sull'apposito tronetto ad arte preparato da giorni.

La vigilia e la domenica è intervenuto il nostro Padre indiano Joby dando così un tocco missionario a tutta la giornata e caldeggiando preghiere e raccolte fondi per la Missione di Nalgonda.

Anche la raccolta delle offerte è stata generosamente rilevante.

P. Sebastiano La Rosa

5° FESTIVAL CANORO DEL "PISPOLO D'ORO" DEI BAMBINI DEL CATECHISMO. FESTA DEI GENITORI

15 maggio 2011

La Parrocchia di Bordonaro S. Maria delle Grazie alcuni mesi prima del 15.05. 2011 era in febbrile movimento per la preparazione e la selezione dei bambini prodigio del catechismo. Tutti volevano esibirsi innanzi, principalmente, ai propri genitori e parenti nonché agli amici parrocchiani.



Il coro del "Pispolo d'oro" insieme a P. Luigi La Marca

Quasi tutti sono stati accontentati. Quelli che non sono stati scelti per fare i solisti, hanno infoltito il piccolo e magnifico coro dei "Pispolini d'oro".

Le dieci canzoncine adatte per l'occasione sono state: Quando vien la sera – Un mare di bontà – La tua immagine – Viva il papà – Madre Bambina – Nina nanna – Coccole – Auguri, papà – Grazie, mamma – Ciao, ciao.

Il gruppo parrocchiale musicale diretto da Mimmo Gugliandolo ha accompagnato tutti i brani eseguiti.

Anche le due piccole vallette, la vispa e brava chierichetta Federica e la graziosa e semplice Maria Giulia, hanno fatto bella figura.

Le foto ricordo e la premiazione per tutti con la colorata fascia del Pispolo d'Oro sono abbondanti.

La madrina del festival, la Sig.ra Franca Bombaci, responsabile dei catechisti, con il suo sorriso accattivante, ha riscosso grande simpatia e tanti battiti di mani.

La esperta presentatrice, Maria Grazia Zaccone, è stata brillante e molto brava ad incoraggiare tutti i piccoli cantanti, specie i debuttanti.

La riuscita è stata garantita e gli scrosci di mano di entusiasmo e di tenerezza non sono mancati.

Alla fine del riuscito piccolo festival, il Parroco, P. Luigi La Marca, ha ringraziato tutti gli organizzatori, compreso il cineoperatore P. Sebastiano La Rosa, distribuendo dolciumi per i piccoli e belle piantine ai bravi e pazienti catechisti.

P. Sebastiano La Rosa

Galati Mamertino (ME)

PRIMA FESTA DI SANT'ANNIBALE

30 maggio 2011

A seguito dell'inaugurazione della statua marmorea a sant'Annibale, posta il 27 giugno 2010, per iniziativa dell'infaticabile fratello Antonino Drago e la disponibilità del parroco don Giuseppe Pichilli, quest'anno Galati Mamertino, paese dei Nebrodi che ha dato numerose vocazioni ai Rogazionisti ed alle Figlie del Divino Zelo e comprende numerosi ex-allievi rogazionisti e ex-allieve delle Figlie del Divino Zelo, celebra per la prima volta la festa di S. Annibale preceduta da un triduo di preghiera e riflessione condotto da P. Angelo Sardone. La sera del 1° giugno vi è stata la processione con il nuovo mezzobusto reliquiario argenteo della Casa Madre dei Rogazionisti e la celebrazione eucaristica nel rione Pilieri, adiacente il campo sportivo, ai piedi della statua. Al termine, la distribuzione del Pane di sant'Annibale.



Celebrazione presieduta da P. Angelo Sardone a Galati Mamertino



Parrocchia Santa Maria Assunta
Galati Mamertino (ME)

Festa



Sant'Annibale
Maria Di Francia



Triduo di preparazione per la Festa

29 Maggio 2011

La santità, un valore incarnato

Ore 18,00: Novena a Sant'Annibale
Ore 18,30: Santa Messa (P. Angelo Sardone).

30 Maggio 2011

I piccoli e gli orfani, il suo grande amore

Ore 18,00: Novena a Sant'Annibale
Ore 18,30: Santa Messa (P. Angelo Sardone).
Ore 19,30: Proiezione del Video *sull'inaugurazione Statua Sant'Annibale*
Salone Parrocchiale

31 Maggio 2011

L'apostolo del Rogate

Ore 18,00: Novena a Sant'Annibale
Ore 18,30: Santa Messa e Unzione degli Infermi

1 Giugno 2011

FESTA SANT'ANNIBALE

Ore 18,30: Processione dalla Chiesa Madre al Monumento di Sant'Annibale
Ore 19,00: Santa Messa (Pileri)
Benedizione del "Pane di Padre Annibale"

Messina - S. Antonio

25 ANNI DI SACERDOZIO SOTTO LO SGUARDO DI SANT'ANNIBALE

P. Lumetta e P. Anastasi celebrano le nozze d'argento

14 maggio 2011

Nel secondo giorno del triduo in preparazione alla festa liturgica di S. Annibale Maria Di Francia, il Santuario-Basilica S. Antonio di Messina ha accolto i Padri Rogazionisti Vincenzo Lumetta ed Orazio Anastasi che quest'anno celebrano il 25° anniversario della loro ordinazione sacerdotale.

Da Criciuma, in Brasile, dove si occupa dei 1.450 bambini e ragazzi del Bairro da Juventude P. Vincenzo Lumetta, dalla vicina e polifunzionale Casa di Cristo Re, P. Orazio Anastasi. I due sacerdoti hanno concelebrato l'Eucaristia, come ringraziamento al Signore, nella vigilia della 48ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.



P. Anastasi e P. Lumetta con il Superiore Generale ed i concelebranti

P. Vincenzo è originario di Partinico (PA); lì fu ordinato presbitero nella Chiesa Madre il 26 aprile del 1986. P. Orazio è messinese, fu ordinato nella Basilica Cattedrale di Messina il 28 giugno 1986. Il ritrovarsi insieme nel luogo originario dell'Opera Rogazionista in questo 125° anniversario della venuta di Gesù Sacramentato conferma le parole di Padre Annibale: Eucaristia e Sacerdozio nascono da un parto gemello.

Ha presieduto l'Eucaristia il Superiore Generale dei Rogazionisti P. Angelo A. Mezzari, accompagnato dal Vicario Generale P. Bruno Rampazzo, presenti il Superiore Provinciale dei Rogazionisti dell'Italia Centro-Sud, P. Angelo Sardone e numerosi confratelli Rogazionisti provenienti da diverse Case. Il Superiore Generale nella sua omelia si è soffermato sul dono della vita e della vocazione sacerdotale rogazionista, a partire anche dal brano evangelico del giorno, il capitolo 10 del vangelo di Giovanni: il pastore che si occupa delle pecore e le chiama per nome conoscendole una per una; ha anche voluto esprimere il suo grazie a Dio per questi 25 anni di ministero dei due sacerdoti a servizio dei bisogni della gente.

La celebrazione quotidiana della S. Messa come rendimento di grazie a Dio per il dono della creazione e della redenzione, che passa attraverso il sacrificio di Cristo, rende il sacerdote strumento della presenza di Dio stesso, che così continua a donarsi all'umanità. Il ministero di ascolto delle confessioni e la Grazia sacramentale della Riconciliazione attraverso la quale Dio ci rialza e ci fa camminare verso di Lui, anche questo è un grande dono per il quale possiamo dire: Grazie, Signore, per averci amati così tanto da voler dialogare con noi.

Questo è molto di più, fu il sacerdozio di Padre Annibale: a Lui ogni presbitero può ispirarsi per ricalcare le orme. Voler dire grazie a Dio proprio nel luogo originario dell'Opera Rogazionista vuol dire continuare l'opera del santo Fondatore.

Alla celebrazione erano presenti i tanti fedeli e le Associazioni del santuario, una rappresentanza delle Figlie del Divino Zelo ed anche alcuni familiari di P. Vincenzo e di P. Orazio. Alla fine della Messa P. Vincenzo ha ringraziato tutti anche a nome di P. Orazio ed ha voluto sottolineare che ci teneva a venire a Messina, presso la tomba di sant'Annibale Maria Di Francia, per dire grazie al Signore e alla Sua e Nostra Madre Maria, e rinnovare la propria disponibilità.

P. Orazio Anastasi

Provincia Italia Centro - Nord

Desenzano del Garda

50° DI SACERDOZIO

28 maggio 2011

Domenica 28 maggio a Desenzano sul Garda (Bs) ha avuto luogo l'annuale raduno degli Exallievi, vissuto in un bel clima di fraternità e di festa. All'incontro è stato invitato P. Sebastiano la Rosa, attualmente parroco presso la località di Bor-



P. Sebastiano la Rosa



Concelebrazione in occasione del 50° di Sacerdozio

donaro (Messina), che quest'anno celebra il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. P. La Rosa, già assistente degli Exallievi di Desenzano, ha così potuto condividere la gioia per il suo giubileo sacerdotale con tanti amici convenuti per l'occasione. La giornata si è aperta con una conferenza tenuta dallo stesso P. Sebastiano sul tema: "La famiglia ai nostri giorni", che ha presentato una panoramica molto ampia sui valori, le sfide e le problematiche che investono e interpellano oggi l'istituzione familiare. Dopo un dibattito sull'argomento, P. La Rosa ha celebrato la Santa Messa di ringraziamento, cui hanno assistito anche P. Mario Menegolli, Direttore dell'Istituto, P. Vito Muscillo e P. Matteo Sanavio, Consultore Generale per il Laicato, convenuto per l'occasione. Dopo la celebrazione eucaristica la comunità degli Exallievi e degli Amici Padre Annibale hanno condiviso il pranzo all'aperto, nel bel parco dell'Istituto.

Firenze

ASSEMBLEA PROVINCIALE PICN

27 maggio 2011

Nella giornata di giovedì 26 maggio 2011, presso la sede della comunità rogazionista di Firenze si è svolta la prima Assemblea della Provincia ICN, convocata dal Superiore Provinciale, P. Adamo Calò, ad inizio di mandato. Erano presenti più di 40 confratelli provenienti da tutte le comunità della Provincia. Era anche presente P. Francesco Bruno, Consigliere Generale addetto al settore Rogate, Pastorale Giovanile e Vocazionale, in sostituzione del Superiore generale, P. Angelo Mezzari, impossibilitato a venire ma che ha inviato un suo messaggio all'Assemblea.

Anche il Superiore provinciale ICS, P. Angelo Sardone, ha declinato l'invito, impossibilitato a partecipare, ma ha voluto inviare un suo saluto all'Assemblea. Erano presenti il Signor Luigi Bizzotto, presidente Unione Associazioni Rogazioniste, e P. Gioacchino Chiapperini, Economo generale.

Ad apertura dell'Assemblea, il Superiore Provinciale, in una relazione introduttiva ha presentato le motivazioni dell'incontro e le tematiche sulla quali i parte-



Una parte dei religiosi intervenuti all'Assemblea provinciale

cipanti erano chiamati a esprimersi, per poter dare un loro contributo di idee e progetti alla programmazione provinciale.

Al termine della relazione introduttiva, P. Gaetano Lo Russo, Vicario Provinciale e Moderatore dell'incontro, ha dato il via alla discussione, sottolineando l'importanza di questa condivisione che si pone in linea con il mandato capitolare di evitare aperture, chiusure o rimodulazioni sostanziali di comunità senza un certo coinvolgimento dei religiosi dell'intera Provincia, pur nel rispetto dei ruoli e competenze di ciascuno. Ha poi ricordato ai presenti la necessità di vivere questo momento in piena libertà e disponibilità. P. Mario Menegolli, Segretario provinciale, ha avuto il compito di verbalizzare i vari interventi.

Il dibattito ha toccato diverse tematiche e prospettato anche differenziati modi di leggere la vita e l'apostolato in Provincia. La necessità di sottolineare meglio gli aspetti propri della vita religiosa; l'inopportunità di certe scelte operative; alcune considerazioni su situazioni vissute da singoli confratelli; la necessità di rivitalizzare l'esperienza orante del Santuario ai Tre Fossi; l'opportunità di avviare esperienze di apostolato parrocchiale in Polonia e la sollecitazione a dare avvio a una presenza di comunità religiosa in terra irachena.

Qualcuno ha voluto anche far presente che forse era opportuno aver avuto in mano il testo della Introduzione del provinciale con qualche giorno di anticipo per poter studiare meglio le tematiche ed elaborare interventi più appropriati.

A conclusione di questo primo giro di interventi, il Moderatore, Padre Lo Russo ha riproposto quanto già emerso negli orientamenti a conclusione della Conferenza dei Superiori Maggiori di Circostrizione, tenuta a Morlupo, nella sede del centro di spiritualità, nella prima settimana di questo mese di maggio. Egli ha concluso: se le urgenze principali della società odierna sono l'ateismo e la fame del mondo allora, forti della parola del Fondatore, i Rogazionisti siano identificabili da giovani e adulti non per attività generiche o non più significative, ma per la loro capacità di affrontare con competenza queste nuove povertà.

Alle 12,00, nella cappella della comunità, vi è stata la concelebrazione eucaristica, presieduta da P. Adamo Calò. Nella sua omelia il Padre Provinciale ha ricordato che nel vangelo del giorno vi sono due parole che ricorrono spesso nella vita di ogni uomo: l'amore e la gioia. In questo binomio sarà opportuno collocare l'esperienza di vita religiosa odierna, e saper leggere le tante difficoltà e delusioni quotidiane. Perché ci sia gioia, bisogna conservare l'amore.

Il venir meno della gioia nella vita di tanti confratelli oggi, forse è dovuto anche al venir meno dell'amore in quello che si fa. Se un giovane innamorato di una ragazza è pieno di gioia, perché un sacerdote innamorato di Dio è invece scontento? La figura di un grande sacerdote che la chiesa oggi ricorda, San Filippo Neri, diventa per noi modello da imitare. Un sacerdote che ha speso la vita tra i giovani, inventandola quotidianamente pur di mantenerli felici. Ha dovuto affrontare critiche da parte di tutti. Ma ha avuto il grande merito di non perdere mai la voglia di sorridere. Forse siamo chiamati tutti, soprattutto coloro che abitano la vita dei ragazzi di oggi, a riscoprire e non perdere mai la voglia di sorridere alla vita e agli altri.

Alle ore 15,00 si è ritornati in aula per la ripresa dei lavori. La discussione è stata introdotta dal Moderatore, il quale, dopo aver partecipato ai presenti la seria intenzione di una maggiore collaborazione tra le Province ICN e ICS, ha invitato i presenti a focalizzare la propria attenzione e i loro interventi soprattutto sulle tematiche e gli orientamenti del Governo provinciale della Pastorale giovanile e vocazionale in Provincia, sulla sfida educativa e sulle opere e la gestione amministrativa.

La discussione si è allargata sul tema della organizzazione del C.O.A. (Coordinamento Opere Antoniane), un gruppo di persone, religiosi e professionisti, che la Provincia intende coinvolgere per ripensare le nostre opere, valorizzarle in base alle esigenze territoriali, offrire loro le migliori opportunità finanziarie presenti sul territorio Europeo. L'iniziativa appare valida anche se occorre studiarne attività, competenze e compatibilità con le nostre comunità italiane.

Opinioni contrastanti si sono susseguite in merito a proposte di prevedere in futuro la casa delle comunità locali staccata dalle sedi riservate ad attività apostoliche particolari. Attenzione è stata data alla proposta di Coordinamento delle Segreterie antoniane, soprattutto in merito ai suoi compiti con la gestione delle comunità locali. È stato anche a lungo dibattuto, dopo una presentazione della tematica da parte di P. Gioacchino Chiapperini, Economo generale, sul futuro della Litografia Cristo Re.

Il sig. Luigi Bizzotto, presidente U.A.R. ha offerto il suo contributo all'assemblea definendosi onorato di poter partecipare ad incontri così rilevanti. Ha comunque fatto presente la mancanza di un accompagnamento formativo adeguato per i propri associati e ha suggerito, forte della sua personale esperienza con la diocesi di Padova, di sfruttare al massimo le parrocchie. Egli infatti ritiene queste un prezioso anello di congiunzione con la Chiesa italiana, ricca di iniziative educative dalle quali i Rogazionisti non possono estraniarsi.

Verso le 18,15, a conclusione dell'assemblea e prima dei Vesperi comunitari, il Padre Provinciale ha salutato i convenuti ricordando la necessità di un vero e proprio "cambio di rotta", a livello personale, comunitario ed economico.

Il senso della gratuità e disponibilità religiosa dovranno prevalere su tutto. Occorrerà anche riflettere meglio sulla "quantità" di professionalità richiesta dalla nostra vita religiosa riconoscendo comunque all'attuale Governo Generale di avere fatto un grandissimo sforzo per gestire in comunione con le circoscrizioni italiane la particolare situazione della Litografia. Nei prossimi giorni il Padre Provinciale prevede nella sua agenda di incontrare i confratelli delle comunità locali, anche in previsione di eventuali nuovi incarichi da assegnare e trasferimenti di sede.

Delegazione dell'India

Aluva

MISSION FORUM E ASSEMBLEA DI DELEGAZIONE

24 maggio 2011

La mattinata del 24 maggio ad Aluva, India, si è aperta con la celebrazione del Mission Forum 2011, con cui si è presentato il progetto missionario per i ragazzi di strada di Nalgonda (Andra Pradesh). All'evento, cominciato con la messa solenne, hanno preso parte numerosi leaders delle Rogate Units, membri di famiglie un tempo beneficiarie del programma delle adozioni a distanza e adesso impegnati a loro volta a sostenere i progetti caritativi della Delegazione Indiana. Inoltre erano presenti quasi tutti i religiosi indiani, il direttore diocesano dei servizi sociali di Nalgonda P. Balashowry e i consiglieri generali P. Jessie Martirizar e P. Matteo Sanavio. Gli interventi che si sono succeduti hanno portato l'assemblea a conoscenza delle realtà e dei bisogni che soprattutto i più piccoli soffrono in An-



Visita alla mostra del progetto missionario



Esibizione delle bambine in occasione del Mission Forum



Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Jessie Martirizar

dra Pradesh. Laggiù il lavoro minorile, le malattie causate dalla mancanza d'acqua potabile e l'abbandono scolastico precoce costituiscono le urgenze più impellenti da fronteggiare. I sacerdoti che porteranno avanti questo progetto sono P. Shaju Koonathan, P. Denny Avimoottil e P. Saji Kappikuzhi, che prima, però, frequenterà le università romane per la specializzazione in scienze psico-pedagogiche. A loro il nostro sostegno e i più sinceri auguri per l'avventura missionaria che si apprestano a cominciare. Le ragazze della locale scuola di ballo hanno eseguito, tra un intervento e l'altro, una serie di balli tradizionali. Nel pomeriggio, ha avuto inizio l'Assemblea Generale dei religiosi della Delegazione, con la presenza di praticamente tutti i religiosi rogazionisti presenti in India. I lavori concluderanno nella serata di domani, 25 maggio 2011.

APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE

31 maggio 2011

Il 15 maggio scorso, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, è stato aperto presso l'Ashram "Our Lady of Rogate", di Aluva l'anno celebrativo per i 25 anni della presenza rogazionista in Kerala, India. A presiedere la celebrazione è stato il Vescovo

Mons. Thomas Chakiath, ausiliare della diocesi di Ernakulam - Angamaly.



P. Toffanin presiede la concelebrazione di apertura dell'anno giubilare



Logo creato in occasione del 25° di presenza in India

Tutti i nostri sacerdoti, religiosi e seminaristi erano presenti. Dopo la santa messa concelebrata e presieduta da P. Joseph Mailapparambil e l'omelia di P. Vito Lipari, si è tenuto nel salone teatro l'Incontro ufficiale. Per l'occasione erano state invitate le persone che sono state con noi fin dall'inizio e che ci hanno aiutato.

Il vescovo Thomas Chakiath era stato incaricato, all'inizio, di rappresentarci presso il governo indiano: 'Chif Functionary'. P. Thomas Vithayathil, era, allora, 'Chif Formator'. Erano presenti alla celebrazione le suore Figlie del Divino Zelo con Madre Rosa Graziano, alcuni sacerdoti diocesani, P. Paul Manavalan, P. James Alukkal, P. Antony Narikulam che in un modo o nell'altro ci hanno aiutati. Invitate speciali erano le suore Figlie di Santa Maria di Leuca per il loro sostegno all'inizio dell'opera. Infine amici e benefattori. Durante il 'Welcome Address', si è osservato un attimo di silenzio in memoria di P. Antonio Barbangelo, primo sacerdote rogazionista in India.

Dopo la breve presenza in India di P. Antonio Barbangelo è stato P. Vito Lipari che lo ha sostituito e con P. Filippo Puntrello si sono alternati alla direzione dell'opera.

L'anno giubilare si concluderà il 29 aprile del 2012, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Delegazione dell'Africa

Rwanda

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. JEAN PIERRE NTABWOBA

4 giugno 2011

Giorno di festa a Birambo

È sabato 4 giugno 2011. Da Nyanza si giunge alle ore 9,00 alla parrocchia di Birambo; la cerimonia per l'ordinazione sacerdotale del diacono Jean Pierre Ntabwoba si apre con una lunga processione, dalla chiesa parrocchiale fin sul terreno degli sports: un ampio prato, degli shittings intorno all'altare proteggono dai raggi del sole equatoriale i celebranti; un ampio abbraccio di colline, case sparse tra i bananeti, piantagioni di caffè, di sorgho o mais: è la stagione del raccolto. Nel-



Concelebranti all'Ordinazione di P. Jean Pierre Ntabwoba



Preghiera dei Concelebranti sull'Ordinando

la vallata il fiume Nyabarongo raccoglie le acque dal versante Est degli "Altipiani Congo-Nilo" e le conduce al lago Vittoria; comincia qui il percorso del fiume Nilo.

Del Rwanda rimane nella memoria recente la cronaca del genocidio, lo sterminio interetnico Hutu-Tutsi. Non era forse conosciuto come "il Paese dalle Mille Colline", dai panorami cangianti e incantevoli, della gente paziente e fiduciosa?

Ci sono ritornato dopo 5 anni in questo Paese in punta di piedi, e cerco di afferrare ciò che è cambiato. Non ho fretta, non mi interessano più gli affari, non ho impegni; voglio incontrare le persone, i ragazzi e le ragazze che ho accompagnato per un lungo percorso, i fedeli di Centrali o delle parrocchie dove ho servito. Dietro l'immagine delle case nuove e delle strade intasate al centro della Capitale quali sono le realtà nuove dopo la tragedia umanitaria?

Mi ritrovo nelle immagini di sempre: le parcelle di terreno coltivate con la zappa (impossibili altre tecniche), silenzi inconsueti e formicolio umano da ogni sentiero, frotte di bimbi e giovani, scolari e studenti... ora sono tanti, tanti studenti, tante scuole, il genocidio è alle spalle, si pensa ad una generazione colta e competente, si vuol costruire un Paese competitivo. Incontro ex allievi diplomati, laureati e ben impiegati, qualcuno fin negli uffici della Corte Suprema... molti altri sono precari o in una vaga e penosa attesa di impiego.

Popolazione violenta? Tutt'altro! Non è nella consuetudine della gente alzare

la voce, litigi plateali, violenze gratuite, insistenze di *abasabilizi* (mendicanti), perdura modestia e dignità nelle relazioni. La forza sovrana di questa gente è la pazienza degli umili, la debolezza dei poveri.

Accoglienza paziente e perseveranza hanno favorito in passato la penetrazione e l'adesione creativa al Vangelo. Una predisposizione felice tra gente senza spocchia e le esigenze del Vangelo.

L'ho sperimentata da situazioni diverse: vicario e parroco, promotore di attività socio-caritative e di vocazioni alla vita consacrata; gente ben disposta ad accogliere e consentire alla "*vita buona del Vangelo*".

La pazienza intraprendente degli umili consente oggi di assorbire le conseguenze del disastro umanitario di guerre, genocidio, *tribunali gacaca* e internazionali... è il frutto amaro di una deriva che ha scosso la Regione dei Grandi Laghi e ha riconsegnato il Paese ad una minoranza bene armata.

La storia del Cristianesimo in Rwanda si riassume nella cronaca di cento anni. I primi tre missionari, Padri Bianchi, sono giunti nel 1900. Qui non era nota la



Il Superiore Generale impone le mani sul neo Ordinato



Il Superiore della Delegazione, P. Eros Borile, impone le mani su P. Jean Pierre

lingua scritta, né i libri, la scuola, i templi, i riti religiosi; le tradizioni e le ascendenze regali erano immagazzinate nella memoria di “4 abiru” (i saggi) che avevano la funzione di archivio alla corte del Re.

I Missionari hanno introdotto innovazioni e tecniche in molti settori: dalla medicina alle costruzioni, dal vocabolario alla grammatica *kinyarwanda* (lingua del Rwanda), le scuole, il catecumenato, il seminario, le chiese, i centri di formazione tecnica e professionale, l'università...

Oggi il Paese pullula di scuole pubbliche e private... e di università. La formazione a livello universitario è l'aspirazione ambita dai giovani, è l'uscita di sicurezza per un probabile impiego.

“Dio è amore”! la novità cristiana, l'azione amorevole e creatrice dei missionari hanno affascinato perfino le persone della corte del re; uno tra i primi Padri Bianchi fu invitato dal re sul terreno della corte ad aprire la prima scuola per i figli

dei notabili. Il Vangelo si è diffuso rapidamente, la comunità cristiana è cresciuta al 60% della popolazione nello spazio di 100 anni.

Celebrazione nella comunità cattolica

Padre Jean Pierre Ntabwoba è il sesto sacerdote rogazionista dal Rwanda.

La celebrazione nella parrocchia di Birambo è stata preceduta dalla catechesi dei padri Francois ed Elisèe; una accurata preparazione per far ben comprendere il dono del sacerdozio ai fedeli, agli studenti delle scuole primarie e secondarie, ai gruppi parrocchiali.

La *liturgia* della ordinazione sacerdotale è durata 3 ore, partecipavano non meno di 2 mila fedeli, autorità, 40 concelebranti.

Cerimonia solenne, dignitosa e gioiosa, sostenuta da un insieme di corali, *tamburineurs*, danze e devota partecipazione. Presiedeva il vescovo di Nyundo, mons. Alexis Habiyambere, gesuita.

Cielo limpido, sole equatoriale ma ad una altitudine di 1800 mt. slm.

Gli *"ibiroli"* (festeggiamenti), seguono immediatamente l'azione sacra e si sono avviati con la presentazione dei numerosi ospiti da parte del parroco Discorsi del Vescovo, di autorità civili e religiose, movimentato spettacolo della tradizione *intore* (guerrieri), *imvugo* (recitazioni), canti e danze di alunni e ragazze; ogni categoria ha voluto esprimere in modo vario lode e gratitudine a Dio per il dono di un novello sacerdote e bene-augurare per il suo ministero.

P. Jean Pierre ha concluso il nutrito spettacolo ricordando in breve il suo percorso di formazione ed esprimendo la sua gratitudine alle persone presenti.

"Kwakira abashyitsi" (accogliere gli ospiti), è il terzo momento della festa. Nell'ampia sala del *Groupe Scolaire* si ritrovano circa 400 persone, tutti invitati. Una raffinata danza di accoglienza delle ragazze della scuola secondaria apre il ricevimento. Un servizio-ristoro sobrio e dignitoso: qualche bevanda, porzioni di carne e riso, contorno di patate. Il papà di Jean Pierre rivolge parole di riconoscenza al Superiore generale, Padre Angelo A. Mezzari, al vescovo, ai presenti. Si prega, infine, per un felice rientro.

Gli *"abakuru"* (autorità) si sono ritrovati ancora con il vescovo, con il Padre Generale e Padre Francesco Bruno, venuti da Roma, per il commiato ed un brindisi di augurio rivolto al P. Jean Pierre.

Sono ormai le ore 18,30. Il ritorno nella notte verso Nyanza prevede 2 ore di auto su strada in terra battuta. P. Eros ci riconduce, con velocità ultramoderata, sul terreno che fu sede in passato della *hutte del re* (capanna) e dalla corte regale. Stanotte vi sosterranno il Superiore Generale ed un suo consigliere.

P. Giorgio Vito

Ngoya

LA FETE DE SAINT HANNIBAL M. DI FRANCIA AU SCOLASTICAT DE NGOYA

01 juin 2011

Le 01 juin de chaque année la famille du «Rogate» célèbre la fête da Saint Hannibal Maria Di Francia, le fondateur des Rogationnistes du Cœur de Jésus et des Filles du Divin Zèle. Au Scolasticat de Ngoya, dont Saint Hannibal est le Patron, cette fête a été célébrée avec les enfants du Village de Ngoya qui abrite ledit Scolasticat.

En effet, depuis quatre ans, le Scolasticat Saint Hannibal Maria Di Francia de Ngoya accueille chaque samedi au tour de 250 enfants du village. Ces enfants bénéficient auprès des jeunes en formation de ce Scolasticat, la répétition des cours, l'enseignement catéchétique sans oublier le temps de loisir. Plus de 250 enfants ont honoré le rendez-vous de ce mercredi le 01 juin 2011 pour fêter avec Saint Hannibal qu'ils connaissent bien, tel qu'ils l'ont démontré à partir des réponses aux questions que le Père Supérieur leur posait au cours de son homélie.

Le grand moment marquant cette fête qu'est la Saint Messe a débuté à



Celebrazione eucaristica presieduta da P. Isidore Karamuka



Bambini e giovani in festa

15h00. Elle a été présidée par le Père Isidore Karamuka, supérieur du Scolasticat entouré par le Père Shibu Kavunkal, économiste et formateur-responsable immédiat des séminaristes qui étudient la philosophie, le Père Philip Golez, économiste, vice-supérieur de la communauté d'Edéa, en même temps responsable immédiat des jeunes en propédeutique. Deux prêtres amis de la Communauté ont concélébré cette Eucharistie: un prêtre de la Congrégation de l'Immaculée Conception (CICM) et un père de la Congrégation des Missionnaires Xavériens.

Au terme de cette messe que les enfants eux-mêmes ont animée, ils ont exécuté quelques danses et jeux. C'est au bout de ce moment de récréation qu'ils ont partagé le pain, offert par une amie et bienfaitrice de la Communauté, accompagné du jus.

Vers 17h30 les festivités prenaient leur fin et les enfants regagnaient leurs familles respectives.

Que soit loué et remercié le Seigneur qui nous a donné Saint Hannibal, ami des pauvres et des enfants, comme modèle de sainteté.

«Envoie Seigneur de nombreux et bons ouvriers dans ton Eglises»!

VISITA DEL PADRE GENERALE IN AFRICA

12 giugno 2011

Il giorno 12 giugno u.s. il Superiore Generale, P. Angelo Mezzari, in visita alla Delegazione dell'Africa, ha benedetto la nuova costruzione che ospiterà gli studenti di teologia della Casa di Formazione di Ngoya, in Cameroun. L'occasione è stata provvidenziale perché ricorrendo la solennità della Pentecoste ha implorato il dono dello Spirito su tutti i religiosi in formazione, augurando loro che questa nuova casa possa essere il luogo della crescita nei doni dello Spirito, della sapienza e del discernimento. Inoltre il Superiore Generale accompagnato dal Consultore generale, P. Bruno Rampazzo, ha voluto ringraziare in modo particolare Sant'Antonio di Padova, nell'imminenza della sua ricorrenza, perché grazie all'aiuto dei benefattori è stato possibile realizzare una tale opera.

Erano presenti oltre ai Padri della Casa di Ngoya, P. Isidore e P. Shibu, anche i padri della Casa di Edea, P. Willy e P. Philip, con i quali il Superiore Generale si è a lungo incontrato.



Il Vescovo Sosthene Bayemi con P. Mezzari, P. F. Bruno e la comunità di Ngoya



I Padri con il Nunzio Apostolico del Cameroun Mons. Piero Pioppo



Incontro con la comunità di Ngoya

DIARIO DELLA VISITA ALLE NOSTRE COMUNITÀ DI NGOYA ED EDEA IN CAMEROUN

3-10 aprile 2011

3 aprile (domenica)

Dopo aver celebrato la S. Messa alle ore 6,00 i PP. Jessie e Gioacchino sono accompagnati da P. Francesco Bruno all'aeroporto. Alle 9,35 con Swiss Air sono partiti per il Cameroun con uno scalo a Zurigo. Il viaggio di quasi 10 ore è stato abbastanza sereno. Quando siamo giunti all'aeroporto di Douala sono stati accolti da P. Willy Cruz, Economo della Delegazione e Superiore della Casa Formativa ad Edea, assieme con Fr. Ilo Dieudonair, un religioso magisteriante nella Comunità. Il traffico in città ha allungato un po' il viaggio fino alla Casa, dove hanno trovato i seminaristi con P. Philip Golez, in Adorazione e preghiera di Vespri Solenni. Dopo aver pregato con la Comunità tutti si sono avviati al refettorio per la cena preparata da P. Philip.

4 aprile (lunedì)

Adattandosi subito all'orario della Comunità i Padri hanno partecipato a tutte le ore della preghiera cominciando dalle ore 6 di mattina con le preghiere del mattino, lodi, meditazione e poi la S. Messa. Dopo la colazione, P. Willy ha guidato i Padri a prendere visione della Casa e dintorni, dopo di che hanno speso il resto della mattinata parlando con i due Padri della casa. Pranzo e poi il P. Willy li ha accompagnati a visitare i luoghi più importanti della città come la Cattedrale, sede vescovile, il Centro Pastorale, e alcune Comunità religiose nel luogo particolarmente quella delle Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta.

Verso la sera P. Jessie, ha avuto un incontro informale con tutti i seminaristi insieme con i loro formatori. Alla fine ha regalato a ciascuno una corona del Rosario e una immaginetta adesiva del P. Fondatore.

5 aprile (martedì)

Lo stesso orario mattutino. Il resto della mattina era dedicato ad un incontro informale con i Confratelli, dando più attenzione all'aspetto economico.

Alle ore 14,30 P. Philip con i seminaristi sono andati per il lavoro manuale. Mentre alle ore 15,00 i padri, accompagnati da P. Willy, si sono avviati per visitare la nostra Comunità a Ngoya, Yaounde. Dopo quasi due ore di viaggio in macchina, con P. Willy al volante, sono arrivati e accolti dai PP. Isidore e Shibu con gli studenti religiosi e seminaristi.

Appena si sono sistemati in camera hanno subito fatto un giro rapido nei luoghi del Seminario. Quindi la preghiera dei Vespri con la Comunità e cena.

Dopo la cena, P. Jessie ha dedicato qualche ora in dialogo personale con P. Isidore.

6 aprile 2011 (mercoledì)

Il Superiore della Casa ha modificato un po' l'orario, spostando la celebrazione della S. Messa alla sera per non disturbare l'orario scolastico degli studenti. Tutta la mattinata è stata dedicata all'incontro con i due Padri della Comunità. P. Isidore, Superiore, ha fatto prima una breve presentazione della vita e apostolato della Comunità, il loro rapporto con l'autorità ecclesiale, con le altre Comunità religiose e con il popolo. Poi ha presentato particolarmente i bisogni più urgenti della Comunità come il pozzo per l'acqua potabile, la nuova costruzione in corso che ha altri bisogni oltre a quelli previsti nel contratto con il costruttore, e una macchina.

P. Chiapperini da parte sua ha spiegato lo stato precario della economia generale, ma gli ha assicurato l'aiuto per affrontare le urgenze.

Dopo il pranzo, P. Jessie di nuovo ha fatto un giro intorno alla Casa per prendere le foto di tutti gli angoli particolarmente quelli legati alla nuova costruzione che ha bisogno di ulteriore assistenza.

Ore 16,00: Incontro con gli studenti di teologia.

P. Jessie e P. Gioacchino hanno tenuto un breve incontro con i sette Religiosi studenti di teologia. È stato piuttosto un incontro molto familiare, hanno porto loro i saluti e gli auguri in nome del P. Generale e Consiglio e molto più che un dialogo ascoltando i loro bisogni attuali come la traduzione della letteratura della Congregazione in lingua francese. Hanno anche l'opportunità di esprimere i loro desideri, aspirazioni e sogni per un futuro più proficuo della Congregazione in Africa.

Da parte dei due Padri gli hanno assicurato dell'attenzione particolare per la loro formazione ma nello stesso tempo gli hanno esortato della loro collaborazione attraverso la preghiera, lo studio e il senso di appartenenza e cura per la Casa.

Ore 18: Incontro di P. Jessie con i seminaristi (15) studenti di filosofia.

Ore 19: S. Messa in Italiano presieduta da P. Gioacchino Chiapperini.

Durante la cena gli studenti hanno voluto esprimere il loro ringraziamento e apprezzamento ai Padri visitatori con un breve programma di discorsi e canti locali.

7 aprile 2011 (giovedì)

Preghiera mattutina e S. Messa in inglese presieduta da P. Jessie.

Dopo la colazione, P. Jessie dedica ancora un'oretta di dialogo con P. Isidore.

Il resto della mattinata viene trascorso insieme con i PP. Willy, Isidore e Shibu, in giro per la città capitale di Yaounde. Pranzo in un ristorante, riposo in Casa e poi in viaggio di ritorno per Edea.

Tutti i seminaristi con P. Philip sono andati in parrocchia per l'animazione della Adorazione Eucaristica Vocazionale che normalmente si fa ogni primo giovedì del mese.

8 aprile 2011 (venerdì)

Giorno di pioggia. Tutti sono rimasti a casa. P. Gioacchino dedica alcuni momenti per chiarire e dare ulteriori istruzioni a P. Philip, economo locale, sull'aspetto amministrativo.

9 aprile 2011 (sabato)

I Padri, accompagnati dai PP. Willy e Philip, si sono recati in visita alla Comunità delle nostre Consorelle, Figlie del Divino Zelo. Poi hanno proseguito a Kribi, una città turistica vicino al mare, dove recentemente i Confratelli hanno acquistato un pezzo di terreno. Pranzo e riposo nel luogo e poi fanno ritorno in Edea, dove hanno trovato i seminaristi con una ventina di bambini che solitamente vengono ogni sabato per l'attività catechistica e oratorio.

Durante la cena, i seminaristi hanno preparato una semplice "despedida" ai Padri che partiranno domani in ritorno a Roma. Quindi canti e discorsi di augurio e ringraziamento.

Dopo cena PP. Willy e Philip hanno intrattenuto i due Padri per una serata di "fraternura" con i loro canti attraverso il "videoke".

10 aprile 2011 (domenica)

S. Messa, con i seminaristi, presieduta da P. Philip.

La sera, dopo cena, i Padri sono accompagnati all'aeroporto dai PP. Willy e Philip per il loro viaggio di ritorno a Roma.

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@libero.it
«Istituto»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifir@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	66 97 05	6011270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Santo-Bordonaro»		68 81 79	68 81 79	parrocchia@tiscali.it
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovaniros.it
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»		84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	
CEDRO		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	74 87 488	74 87 744	sordomultipalermo@tiscali.it
		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
			70 23 546	econgen@rcj.org
		78 42 759	78 42 759	roma.appia@rcj.org
		78 02 182	78 02 182	
		70 22 707	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 602	70 24 665	roma.asti@rcj.org
		70 21 885	70 61 39 68	
		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	rogate@tin.it
		77 20 42 16	77204216*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 198*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 68	50 08 07	rogtrani@libero.it
		58 02 62		
		49 11 50		
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Estero / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA Shénkoll	(00355)	69 20 52 021		rogazionisti@albnet.net
ARGENTINA Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74	campana@rcj.org
Campana «Collegio»	(0054/35)	89 42 82 59	89 42 82 59*	
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09		cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»	(0054/381)	43 42 88 07		
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455	tucuman@rcj.org
BRASILE San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*	provincia@rcj.org
San Paolo «Centro Rogate»	(0055/14)	39 32 14 34	39 31 31 62	rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»	(0055/51)	32 37 74 75		bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13	rogbrasilia@roga.com.br
Campina Grande	(0055/83)	33 31 24 07		campinagrande@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113	criciúma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»	(0055/35)	343 12 691	343 12 691	
Passos	(0055/77)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(00237)	349 22 211	349 22 211	piq@rcj.org
CAMEROUN Edea	(00237)	999 90 762		willycruz200@yahoo.fr
Ngoya	(00237)	947 45 364		kamugengo@yahoo.fr
COREA Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Mina - Stazione Missionaria	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416		rogamina@yahoo.com
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	77 69 271 - 82 49 195	82 83 422	fhfc@rcj.org
Parañaque Delegazione	(0063/82)	82 60 02	82 60 002	herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»	(0063/82)	82 60 02	82 06 724	fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»	(0063/919)	82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Pasay	(0063/82)	85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/46)	61 20 457		adammay@rcj.org
Silang	(0063/82)	41 40 448 - 41 41 014	41 41 014	cavite@sabw.net
Toril, Davao	(0063/82)	11 31 192		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Bautista - Pres. Missionaria	(0063/91)	757 20 901		
Zaraçosa, Pangasinan	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury	(0091)	26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminaryaimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)		9447874076		
Meenangady		24 76 809		novitiaindia@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	90 30 92 04 92		
shheabhavannalgonda@rcj.org				
INDONESIA Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
MESSICO Tonala	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA Sideia	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sideia@rcj.org
PARAGUAY San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@qdn.net.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	rcj.krakow@neostrada.pl
Cyangugu	(00250)252	53 76 30		cbuhuru@rcj.org
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	782268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250)252	53 31 20		eborile@rcj.org
Nyanza «Delegazione»	(00250)252	53 31 04		eborile@rcj.org
SPAGNA Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A. Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM Ho Chi Minh	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039** *previa telefonata

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51

da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51

da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352

da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione	(080)	31 15 485	31 14 229	figliedivinzelo.dir@virgilio.it
	Centro U.P.A.		31 14 144		fdz.altamura@tin.it
BARI			55 74 105	55 60 921	annibalebari@virgilio.it
	Casa della Giovane		55 74 688		fdzbari@libero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@libero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@libero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GRAVINA		(095)	42 06 71	42 06 71*	fdzcentrovocgravina@tiscali.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre	(090)	71 62 25 - 71 63 53	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
	S. Antonio		60 13 02 28		
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@libero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@libero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.difrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@libero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@libero.it

	CASA	PREFIXSO			E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	78 10 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzlosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
ROMA	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fdzscicli@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09	fdzserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 25 57 813		
RWANDA				
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com
Gatare				
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@ligr.com.br
Brasilia	(0055-61)	35 67 60 72	35 67 60 72*	escolapdfirancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579		
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossiose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emmm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br
CAMEROUN				
COREA				
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo				placidiamei@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718		

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Delegatione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 729	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		FDZ-BURELA@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		3748483-3740369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlycy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE

Documento finale	178
----------------------------	-----

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Condoglianze	188
Indizione dell'Anno Eucaristico e Auguri per la Santa Pasqua.	189
Costituzione Giuridica della Casa "Rogate Center" sede della Delegazione	192
Decreto di erezione della Casa "Rogate Center" sede della Delegazione .	193
Saluto al Convegno di Studi	194
Felicitazioni	195
32° Encontro dos Ex-alunos.	196
Ratifica Atti 6° Capitolo Provinciale	197
Modalità di partecipazione al prossimo Capitolo Provinciale	199
Felicitazioni	200
L'Iter di approvazione delle Costituzioni e Norme	201
Assemblea dei Religiosi	202
Congratulazioni	203
Vivissimi auguri!	204
Sospensione del Corso quinquennale di Formazione Permanente	205
Visita alla Congregazione	206
Costituzione della Delegazione U.S.A.	207
Decreto di Costituzione della Delegazione U.S.A.	208
Consegna Proprio della Liturgia delle Ore	212
Centro Rogate	214

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

Omelia per la Solennità di S. Annibale M. Di Francia.	215
---	-----

SPECIALE

CONFERENZA DEI SUPERIORI E CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE

Elenco dei partecipanti per Circonscrizione	220
Programma	221
Relazione introduttiva del Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari	222

Omelia del Superiore Generale in occasione dell'inizio della Conferenza dei Superiori	238
La comunicazione e l'archiviazione nella Congregazione	241
Messaggio	247

TRASFERIMENTI E NOMINE 250

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

P. Luigi Alessandrà nella sua Pasqua di morte e risurrezione	253
Ringraziamento	256
Auguri di Pasqua e comunicazioni	257
Il cammino della nostra Provincia	262
Conferenza dei Superiori e Consigli di Circoscrizione 2011	267
Promulgazione documento conclusivo VI Capitolo Provinciale	269
Saluto ai religiosi partecipanti Assemblea della Provincia Italia Centro-Nord	271
Indizione Assemblea Generale della Provincia	272
Anno Eucaristico Rogazionista	274
Assemblea Generale della Provincia	277

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Trasmissione Documento Capitolare	280
Richiesta deroga art. 242 e 243 Norme di modalità partecipazione prossimo Capitolo Provinciale	281
Auguri Pasquali	282
Fondo patrimoniale P. Michele Lomuscio	283
Convocazione Assemblea dei Religiosi della Provincia	284
Compiti di settore dei Consiglieri Provinciali	286
Assemblea Provinciale	287
Prospetti amministrativi	296
Nomina delegato ad personam e responsabile provinciale per la Pastorale Giovanile e Vocazionale	297
Nomina ad assistente ecclesiastico del Laicato Rogazionista in Provincia	298

PROVINCIA LATINO - AMERICANA

Encontro dos Religiosos da área hispânica	300
Equipes de assessoria	301
Encontro anual da ADEAR.	302
Campanha missionária 2011	303
Assistentes Eclesiásticos	304
Reunião dos Ecônomos	306
Retiro do Jubileu da Província	307

DELEGAZIONE FILIPPINA

Committee on the possibility of establishing a proper Theologate	308
Meeting of Superiors and Treasurers	309
Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers	309
Introductory message of the Major Superior of the Philippine Delegation on the occasion of the Meeting of the Superiors, Responsible and Treasurers	312
Canonical Visit of the Major Superior to the Communities of the Philippine Delegation	315
Schedule of the Canonical Visits of the Major Superior	316

DELEGAZIONE DELL'INDIA

After General Assembly, 2011	318
Chain Adoration and Abstinence for the Jubilee Year!	321

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Messina

Adulti quali punti di riferimento	322
---	-----

Messina - Santo-Bordonaro – Parrocchia S. Maria delle Grazie

48ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni – Giornata Missionaria Rogazionista – Raccolta fondi per il progetto Rogate di Nalgonda (India)	326
5° Festival Canoro del “Pispolo d’oro” dei bambini del Catechismo. Festa dei genitori	327

Galati Mamertino (Me)	
Prima Festa di sant'Annibale	329
Messina - S. Antonio	
25 anni di Sacerdozio sotto lo sguardo di sant'Annibale	331
PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD	
Desenzano del Garda	
50° di Sacerdozio.	333
Firenze	
Assemblea Provinciale PICN	335
DELEGAZIONE DELL'INDIA	
Aluva	
Mission Forum e Assemblea di Delegazione	338
Apertura dell'Anno Giubilare	340
DELEGAZIONE DELL'AFRICA	
Rwanda	
Ordinazione Sacerdotale di P. Jean Pierre Ntabwoba	342
Ngoya	
La fete de Saint Hannibal M. Di Francia au Scolasticat de Ngoya	347
Visita del Padre Generale in Africa	349
Diario della visita alle nostre Comunità di Ngoya ed Edea in Cameroun . .	351
Rubrica Telefonica	355